	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Ā »Ā ĩ ðÜÖXÕĀ^Ā|ĀĒĒFDEGH SAPI - GO/AIA/19

Proroga termine prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una

capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 649 del 4 aprile 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata con il decreto n. 758/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, è stata prorogata fino al 14 novembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2046 del 4 ottobre 2016, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1142 del 13 marzo 2018, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015 e n. 2046/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4814 del 28 novembre 2019, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016 e n. 1142/2018;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3120 del 20 giugno 2022, con il quale è stato prorogato il termine di una prescrizione dell'AIA;

Atteso che nell'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rumore", al decreto n. 2082/2011, come sostituito e modificato dai decreti n. 649/2014, n. 2046/2016, n. 1142/2018, n. 4814/2019 e n. 3120/2022, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

Deve essere eseguita una campagna di misure fonometriche presso i ricettori indicati nella tabella 6 del PMC, che fanno riferimento al Documento di Valutazione di Impatto Acustico – marzo 2017, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A:

- entro il termine del 30 dicembre 2022;
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Vista la nota datata 30 novembre 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente l'1 dicembre 2022 con protocollo n. 283349, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che la nuova linea produttiva 11 (spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta) non è stata ancora completata a causa del perdurare, negli ultimi mesi, di ritardi nella consegna di alcune parti e che l'avviamento della linea stessa è previsto per il 15 febbraio 2023;

2) ha chiesto una proroga fino al 30 aprile 2023, per l'effettuazione della campagna di misure fonometriche di cui alla prescrizione contenuta nell'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rumore", al decreto n. 2082/2011, come sostituito e modificato dai decreti n. 649/2014, n. 2046/2016, n. 1142/2018, n.

4814/2019 e n. 3120/2022;

Considerate esaustive le motivazioni adottate dal Gestore, si ritiene di concedere la proroga, al 30 aprile 2023, del termine per l'effettuazione della campagna di misure fonometriche;

DECRETA

1. E' prorogato, al 30 aprile 2023, il termine per l'effettuazione della campagna di misure fonometriche a seguito dell'approvazione, da parte del Comune di Gorizia, del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) e della realizzazione della modifica non sostanziale riguardante la nuova linea produttiva 11 (spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta), come prescritto nell'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rumore", al decreto n. 2082/2011, come sostituito e modificato dai decreti n. 649/2014, n. 2046/2016, n. 1142/2018 e n. 4814/2019.

Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2082/2011, n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016, n. 1142/2018, n. 4814/2019 e n. 3120/2022.

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società COVEME S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), alla Società IRISACQUA S.R.L. e al Ministero della Transizione Ecologica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Intesa Sanpaolo Spa

AGENZIA/UFFICIO

San lazzaro di savena

PROV.

Bo

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. COVEME SPA

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

[M/F selection box]

VIA GREGORCIC 16

GO

0 2 4 9 0 3 6 1 2 0 7

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5. [Empty]

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

[M/F selection box]

[Empty box for address]

[Empty box for province]

[Empty box for tax code]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 4 [] []
codice sub. codice (*)

[] [] [] []

[] []

[] []

Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4	5	6	T

IMPOSTA DI BOLLO

[Empty rows for description]

16,00

[Empty rows for amount]

16,00

[Empty rows for destination code]



PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

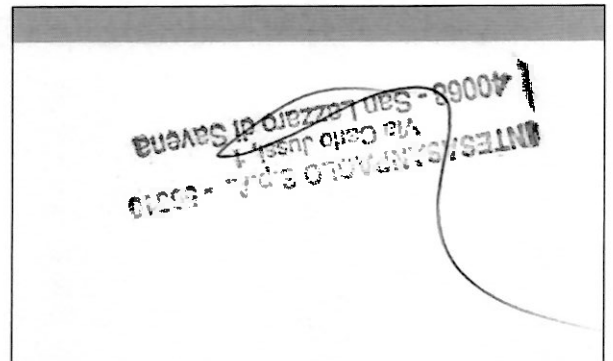
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno mese anno		
19 12 2022	03069	37077

100000001130

03069

37077



50510 S. LAZZARO SAVE

19/12/2022

CHIAVE OP. 9U28920221219DZ01*161604418

COVEME

VIA EMILIA LEVANTE 288
SAN LAZZARO DI SAVENA
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA
BOLOGNA

Vi prego di volere eseguire le seguenti disposizioni:

ADDEBITO SUL CONTO N. 1000/00001130
presso la filiale di S. LAZZARO SAVE (50510)
Coordinate bancarie: J 03069 37077 100000001130


DESCRIZIONE OPERAZIONE	ADDEBITI	ACCREDITI	VALUTA
PAGAMENTO DELEGA F23	16,00		19/12/2022
*** T O T A L E ***	16,00		

Vi certifichiamo l'avvenuta contabilizzazione delle suddette disposizioni che compariranno sull'estratto conto.
Operazione conto proprio

Firma dell'operatore..... 

PER IL CLIENTE



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^d Ä »ÄFGEDF ÓÄ^|ÄGEÎ DEGG SAPI - GO/AIA/19

Proroga termine prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una

capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 649 del 4 aprile 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata con il decreto n. 758/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, è stata prorogata fino al 14 novembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2046 del 4 ottobre 2016, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1142 del 13 marzo 2018, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015 e n. 2046/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4814 del 28 novembre 2019, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016 e n. 1142/2018;

Atteso che nell'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rumore", al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti 649/2014, n. 2046/2016, n. 1142/2018 e n. 4814/2019, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

Deve essere eseguita una campagna di misure fonometriche presso i ricettori indicati nella tabella 7 del PMC, che fanno riferimento al Documento di Valutazione di Impatto Acustico – marzo 2017, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A.:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Vista la nota datata 10 maggio 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente l'11 maggio 2022 con protocollo n. 27026, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato che il Comune di Gorizia ha approvato, con delibera comunale n. 26 dell'1 dicembre 2021, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) e che lo stesso è entrato in vigore in data 23 dicembre 2021 e che pertanto le analisi fonometriche devono essere eseguite entro il 30 giugno 2022;
- 2) ha specificato che nei successivi tre mesi le analisi dovranno essere ripetute a seguito della realizzazione delle modifiche non sostanziali riguardante la realizzazione di un nuovo reparto in cui sarà collocata la nuova linea produttiva 11 (spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta);
- 3) ha chiesto che la campagna di misure fonometriche da effettuare entro 6 mesi dall'approvazione del PCCA, da parte del Comune di Gorizia, possa essere attuata,

indicativamente entro il 30 dicembre 2022, nell'ambito della verifica delle emissioni sonore a seguito dell'entrata in funzione della nuova linea 11, oggetto della modifica non sostanziale, al fine di evitare misurazioni ravvicinate tra loro;

Considerate esaustive le motivazioni addotte dal Gestore, si ritiene di concedere la proroga, al 30 dicembre 2022, del termine per l'effettuazione della campagna di misure fonometriche a seguito dell'approvazione, da parte del Comune di Gorizia, del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA);

DECRETA

1. E' prorogato, al 30 dicembre 2022, il termine per l'effettuazione della campagna di misure fonometriche a seguito dell'approvazione, da parte del Comune di Gorizia, del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2082/2011, n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016, n. 1142/2018 e n. 4814/2019.

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società COVEME S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), alla Società IRISACQUA S.R.L. e al Ministero della Transizione Ecologica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

INTESA SANPAOLO

AGENZIA/UFFICIO S. LAZZARO DI SAVENA PROV. BO
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: COVEME SPA
NOME: [Empty]
DATA DI NASCITA: [Empty]
SESSO M o F: [Empty]
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: VIA GREGORCIC 16
PROV.: G O
CODICE FISCALE: 0 2 4 9 0 3 6 1 2 0 7

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]
NOME: [Empty]
DATA DI NASCITA: [Empty]
SESSO M o F: [Empty]
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]
PROV.: [Empty]
CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: T I 4
7. COD. TERRITORIALE (*): [Empty]
8. CONTENZIOSO: [Empty]
9. CAUSALE: [Empty]
10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO (4 5 6 T), 12. DESCRIZIONE (*) (IMPOSTA DI BOLLO), 13. IMPORTO (16,00), 14. COD. DESTINATARIO. Includes a stamp: PAGATO n. 80/11.222 INTESA SANPAOLO Filiale di S. Lazzaro di Savena - 40060.

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

Table with 3 columns: DATA (giorno, mese, anno), CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (AZIENDA, CAB/SPORTELLO). Values: 02/06/11, 0300, 364.

Stamp: INTESA SANPAOLO S.p.A. - 50510 Via Carlo Janni, 1 40060 San Lazzaro di Savena

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »ÁÌ FÌ DE ÓÁ^|Á Ç FDEJ

STINQ - GO/AIA/19

Modifica ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A., presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata

modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 649 del 4 aprile 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata con il decreto n. 758/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, è stata prorogata fino al 14 novembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2046 del 4 ottobre 2016, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1142 del 13 marzo 2018, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015 e n. 2046/2016;

Considerato che con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2775 dell'1 luglio 2019, è stata rilasciata, a favore della Società UPCO ITALY S.R.L., l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione della linea produttiva UV/EBEAN su cui si attua un processo di rivestimento a spruzzo di una miscela di acrilati, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale svolta dalla Società Coveme S.p.A. pèresso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea e che, per effetto di tale autorizzazione, la UPCO ITALY S.R.L. ha acquisito la gestione dei punti di emissione in atmosfera denominati **E15** (abbattitore catalitico), **Enn** ed **E00** (Elettron Beam – Ricambio aria e azoto);

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

Vista la nota dell'11 aprile 2018, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 20372, con la quale il Gestore ha comunicato la messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione E10 - combustore termico, E11 - saldatura, E12 ed E13 torri di abbattimento, ed E14 abbattitore catalitico;

Vista la nota del 27 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 aprile 2018 con protocollo n. 23449, con la quale il Gestore ha comunicato la messa a regime degli impianti afferenti ai punti di emissione E10 - combustore termico, E11 - saldatura, E12 ed E13 torri di abbattimento, ed E14 abbattitore catalitico;

Vista la nota del 10 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'11 maggio 2018 con protocollo n. 25672, con la quale il Gestore ha comunicato la messa a regime dell'impianto afferente al punto di emissione E15 abbattitore catalitico;

Vista la nota del 4 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29658, con la quale il Gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni per l'adempimento alle seguenti prescrizioni:

-SCARICO K3 (prescrizione Allegato B, "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per lo scarico K3", punto 2, al decreto n. 1142/2018)

- il Gestore deve presentare, entro 90 giorni dal ricevimento del decreto n. 1142/2018, una comunicazione di modifica non sostanziale per la realizzazione di un intervento migliorativo dal punto di vista ambientale, finalizzato a convogliare la frazione di seconda pioggia delle acque dei piazzali in rete fognaria o in corpo idrico, anziché negli strati superficiali del sottosuolo;

-RIFIUTI (prescrizione Allegato B, "RIFIUTI", punto 2, al decreto n. 1142/2018)

- il Gestore deve predisporre e trasmettere alla Regione e ad ARPA FVG, entro 3 mesi dalla data del decreto n. 1142/2018, una relazione tecnica che valuti la possibilità di concentrare maggiormente le aree di stoccaggio rifiuti all'interno del perimetro aziendale;

Vista la nota prot. n. 31209 del 12 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha concesso al gestore la proroga di 30 giorni richiesta per l'adempimento alle citate prescrizioni;

Preso atto che con nota prot. n. 6013/18 del 22 giugno 2018, il gestore del servizio idrico Irisacqua S.p.A. ha comunicato di ritenere non attuabile l'immissione delle acque di seconda pioggia provenienti dagli scarichi G e I dell'installazione Coveme Spa nelle condotte fognarie pubbliche, in quanto le dimensioni delle condotte stesse non sono adeguate;

Vista la nota del 3 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC il 4 luglio 2018, acquisita dal Servizio competente il 5 luglio 2018 con protocollo n. 34913, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1. predisposizione di un progetto finalizzato a valutare tutte le possibilità per il convogliamento della frazione di seconda pioggia delle acque di piazzali in rete fognaria o in corpo idrico;
2. avvicinamento quanto possibile dei rifiuti avendo cura di separare da tutti gli stracci passibili di autocombustione; posizionamento dei rifiuti su vasche di contenimento con griglia realizzate per lo stoccaggio di sostanze infiammabili e pericolose; copertura dei rifiuti con apposita tettoia amovibile;
3. posizionamento di un impianto di trattamento condense compressori e la conseguente realizzazione di un nuovo punto di scarico a piè dell'impianto denominato N (analogo scarico B);
4. schermatura della nuova cabina elettrica e conseguente richiesta di poter avere completa disponibilità dell'area;
5. modifica logistica dei serbatoi;

Ritenuto di considerare soggetto ad autorizzazione il nuovo punto di scarico N situato a piè dell'impianto di trattamento condensa compressori;

Preso atto che con la medesima nota del 3 luglio 2018, il Gestore:

- 1) ha chiesto di uniformare le periodicità di monitoraggio dei punti di emissione E9, E14 ed E15, relativamente alla sostanza Ozono 1+1;
- 2) ha comunicato di aver ottemperato alla prescrizione presente nell'Allegato B, "SCARICHI IDRICI", "Prescrizioni per lo scarico K3", PUNTO 2, al decreto n. 1142/2018;
- 3) ha comunicato di aver ottemperato alla prescrizione presente nell'Allegato B, "RIFIUTI", PUNTO 2, al decreto n. 1142/2018;

Vista la nota prot. n. 35607 del 9 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.r.l., alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione Friuli Venezia Giulia, copia della nota del Gestore datata 3 luglio 2018 e di tutta la documentazione tecnica allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non

sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Viste la nota del 25 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 26 luglio 2018 con protocollo n. 38378 e la nota del 19 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 novembre 2018 con protocollo n. 56445, con le quali il Gestore, in adempimento alla prescrizione contenuta nel decreto n. 1142/2018, ha comunicato la parziale realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alle note del 14 aprile 2017 e del 3 ottobre 2017;

Vista la nota prot. n. 28929/P/GEN/PRA_AUT dell'8 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 40489, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

Vista la nota del 16 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC il 18 ottobre 2018, acquisita dal Servizio competente il 18 ottobre 2018 con protocollo n. 51346, con la quale il Gestore ha comunicato che lo scarico K3 è stato ultimato ed è pronto per essere attivato;

Visto il rapporto Conclusivo dell'Attività di Controllo Ordinario – Anno 2018, trasmesso con la nota di PEC prot. n. 39331 /P /GEN/ PRA_GO del 7 novembre 2018, acquisita dal Servizio competente l'8 novembre 2018 con protocollo n. 54486, nel quale ARPA FVG - SOS Gorizia ha proposto delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015 n. 9191COV4, rilasciato da IMQ S.p.A., da cui risulta che dalla data del 28 febbraio 2012, la Società COVEME S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 per l'attività di "Progettazione e produzione di: Film trattati per arti grafiche; Film trattati per usi industriali; Film per usi medicali; Film per applicazioni release; Film per imballaggio; Laminati flessibili, per isolamento elettrico e per circuiteria elettronica; Film laminati per la protezione di pannelli fotovoltaici; Tubetti e tubetti termoretraibili; Nastri autoadesivi; Film e carte per stampa attraverso i processi di poliaccoppiamento di film poliestere e di trattamento e spalmatura su film poliestere"; svolta presso il sito operativo di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, fino al 14 gennaio 2021;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) al rilascio dell'autorizzazione per il nuovo scarico denominato N, recapitante in rete fognaria;
- 3) alla modifica ed all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 2046 del 4 ottobre 2016 e n. 1142 del 13 marzo 2018;

DECRETA

E' modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 n. 2046 del 4 ottobre 2016 e n. 1142 del 13 marzo 2018, rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. con sede legale in Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, identificata dal codice fiscale 02490361207, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

Art. 1 – Modifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA" al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 649/2014, n. 2046/2016 e n. 1142/2018, l'Allegato B al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 758/2013, n. 649/2014, n. 2046/2016 e n. 1142/2018 e l'Allegato C, al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 649/2014 n. 2046/2016 e n. 1142/2018, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II, del Titolo IV, della Parte Terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Prescrizioni

1. **Entro 60 giorni** dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota del 3 luglio 2018, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana -Isontina" e al gestore del servizio idrico Irisacqua S.p.A..

2. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente e al Comune di Gorizia, il rinnovo della certificazione ISO 14001;

b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di Gorizia, il mancato rinnovo della stessa;

c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di Gorizia, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

Art. 4 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2082/2011, n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015, n. 2046/2016 e n. 1142/2018;

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Coveme S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana -Isontina", al gestore del servizio idrico Irisacqua S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione del Gestore COVEME S.p.A è sita in Comune di Gorizia, via Gregorcig, 16, località Sant'Andrea.

L'area su cui è ubicata l'installazione è classificata dal Piano Regolatore del Comune di Gorizia come "zona omogenea D1 – insediamenti industriali di interesse regionale" ed è delimitata a nord dalla frazione S. Andrea, ad est dalla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, a sud dal centro abitato del Comune di Savogna d'Isonzo e ad ovest dal fiume Isonzo.

L'installazione è localizzata sul foglio di mappa n. 3 p.c. 690 (ex 223/8), 649 (ex 211/3), 211/4, 214/2, 216/6, 217/3, 222/6, 223/9, 223/10, 223/11, 223/12, 224/3, 224/4, 225/3, 225/5, 228/4, 229/8, 229/10, 229/12, 233/15, 233/17, 250/1, 501/11, 503/4, del Comune Censuario di Gorizia.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale svolta nell'installazione, iniziata nel dicembre 1995, è prevalentemente incentrata sulla spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta.

Il prodotto finale che si ottiene è costituito da film trattati per le attività industriali e medicali, ottenuti mediante rivestimento per spalmatura, in cui un velo sottile di materiale viene distribuito sul supporto da rivestire.

Tale trattamento viene effettuato in impianti in continuo; nella prima sezione di essi la miscela viene uniformemente distribuita, per azione di una "racla" (o spatola), sul supporto da rivestire. Il nastro spalmato passa quindi in un forno caldo, dove avviene l'evaporazione della fase solvente dalla superficie bagnata dello strato applicato, e infine attraverso cilindri di raffreddamento e di avvolgimento.

L'impianto è costituito da 4 linee di spalmatura, 3 linee di laminazione attive ed un reparto per la produzione delle miscele utilizzata sulle 7 linee.

Il trattamento di spalmatura delle miscele sulle bobine viene effettuato su tre impianti denominati Linea 1, Linea 8 (ex Linea 1B), Linea Misidal e Linea 5 mentre il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film) viene effettuato sulle Linee 6, 7 e 9. Anche sulla linea 8, è possibile l'utilizzo di formulazioni contenenti Solventi Organici.

Linea di lavorazione 1, Linea di lavorazione MISIDAL e Linea di lavorazione 5

Sulla linea 1 e sulla linea MISIDAL e sulla linea 5 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici. Sulla linea 5 è prevista anche la spalmatura di miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. lo svolgimento della bobina di film plastico.
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste (linea 1 e linea 5) o quattro teste (linea MISIDAL) di spalmatura.
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno.
5. Il riavvolgimento del film.

Linea di lavorazione 6 e Linea di lavorazione 7

Sulla linea 8 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto.
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico.
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura.
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film.
6. Il riavvolgimento del film.

Sala Preparazione e Distribuzione miscele

A corredo delle linee sono presenti due sale preparazione materie prime in cui vengono prodotte le miscele necessarie alle operazioni di trattamento e spalmatura realizzate sulle linee, poi avviate alla linea di utilizzo attraverso circuiti chiusi.

Deposito prodotti chimici

All'interno del nuovo edificio, isolato e suddiviso in sei compartimenti, è previsto il deposito dei prodotti chimici (resine e polveri), stoccati su scaffalature costituite da più ripiani alte circa 5 m, nei loro imballi originali senza effettuare lavorazioni. All'interno dell'edificio verrà posizionata una macchina per lavare i contenitori al termine del loro utilizzo.

Sul piazzale esterno vi sono alcuni serbatoi interrati a doppia parete suddivisi in più sezioni ed alcuni serbatoi fuori terra come di seguito specificato:

INTERRATO

- 2 Serbatoi a doppia camicia in acciaio inox da 30 mc divisi in due scomparti da 15 mc cadauno (V6 V7)
- 1 Serbatoio a doppia camicia in acciaio inox da 18 mc diviso in tre scomparti da 6 mc cadauno (V8)
- 1 vasca di contenimento rifiuti (V5) ove si raccolgono le acque di lavaggio provenienti dalla lavafusti e dalle aree di lavaggio limitrofe alla stessa attraverso una rete di raccolta dedicata.

SEMINTERRATO

- Serbatoio circolare in polietilene a cielo aperto della capacità di 8 mc alloggiato all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo posto 2 metri al di sotto del piano campagna (denominato vaschino acque lavaggio teste di spalmatura) (V3)

FUORI TERRA

- Linee inox e relative pompe per movimentazione solventi
- 2 Punti di scarico autobotti a circuito chiuso
- 5 cisterne da 21 mc cadauna e 1 cisterna da 13 mc, per lo stoccaggio delle acque reflue posizionati all'interno di un bacino di contenimento
- 2 cisterne riscaldate a servizio delle linee di accoppiamento, all'interno di un bacino di contenimento

Linea produttiva 9: costituita da un impianto di tipo "TRIPLEX COMBI HORIZONTAL" concepita per la spalmatura di adesivi con solvente.

Essa consente di operare una doppia laminazione del materiale, possibile anche attraverso l'associazione di più linee fra loro (linea 6 e 7), ed effettuare le lavorazioni ad una velocità superiore rispetto alle linee presenti in stabilimento.

Sulla linea 9 avviene la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Formulazione della miscela di prodotto
7. Svolgimento della bobina di film plastico
8. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
9. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
10. L'eventuale accoppiamento con un altro film
11. Il riavvolgimento del film.

La linea 9 è composta da

- 2 Gruppi di spalmatura: (2 carrelli di spalmatura rotocalco e 2 carrelli di spalmatura rotocalco con barra Mayer)
- 2 Gruppi di laminazione.
- 2 Forni di essiccazione.
- 3 Svolgitori a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1000 mm.
- 1 avvolgitore a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1200 mm.

LINEA PRODUTTIVA 8

Sulla linea 8, è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici.

Il procedimento prevede

1. lo svolgimento della bobina di film plastico
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste di spalmatura
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno
5. Il riavvolgimento del film.

E' presente un **impianto pilota denominato "fresa monoponte"** che realizza la fresatura di precisione di fogli in polietilene accoppiati con uno strato di metallo e uno strato di finitura esterna.

La Società ha comunicato l'inserimento nelle sue linee di produzione di un **nuovo impianto pilota denominato "EB FOIL"** che migliora la qualità del pannello fotovoltaico riducendo la perdita di conduttività elettrica.

Esso si compone sostanzialmente di tre macchine:

1. Una fresa per la lavorazione meccanica di asportazione truciolo su un laminato di rame/ldpe/poliestere. (Essa produce, durante la fresatura a secco un canale di 2 mm profondità 70 micron, i trucioli vengono aspirati ed inviati all'esterno)
2. Un Laser che effettua il taglio e la foratura di materiale termoadesivo base EAA o EMA accoppiato a Polipropilene (Ciò si realizza attraverso un plotter doppioponte che utilizza due teste laser CO2 per la lavorazione del film "roll to sheet.")
3. Pressa. Al termine il tutto viene inserito in una pressa per industria tessile a piastra riscaldata, in cui i fogli prodotti dalle due lavorazioni precedenti vengono accoppiati a caldo (circa 70 gradi) in pressione.

Il Gestore ha inoltre comunicato il posizionamento di un **distillatore MEK-ACETATO** che consente di riutilizzare parte del solvente (MEK) utilizzato per il lavaggio delle linee prima di destinarlo allo smaltimento/recupero.

Il Gestore intende posizionare un distillatore che permetta il riuso del solvente inquinato da operazioni di lavaggio e sgrassaggio.

La rigenerazione dei solventi inquinati avviene tramite distillazione; una volta inserito il solvente da rigenerare all'interno del serbatoio, il solvente esausto viene portato ad ebollizione e quindi condensato tramite uno scambiatore di calore raffreddato ad acqua, oppure attraverso una ventilazione d'aria forzata. In tal senso si viene a separare la frazione volatile (solvente), dal contaminante (pigmenti, inchiostri, resine, olii, ecc..). Il solvente rigenerato viene convogliato all'uscita solvente e raccolto in un apposito contenitore mentre il residuo rimane all'interno del serbatoio. Al termine del ciclo di distillazione è possibile rimuovere il residuo azionando la valvola di scarico sotto al rigeneratore.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 18 aprile 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento (ossidazione termica rigenerativa) e di un sistema di aspirazione e trattamento fumi di saldatura presso l'officina meccanica interna.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove Linee Produttive per il potenziamento della produzione di film plastici, denominate WIDE TCA e UV/EBEAM, che comportano la realizzazione di 2 nuove linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento, la realizzazione di 2 ulteriori stazioni OZO-no, il posizionamento di una serie di sili per lo stoccaggio delle materie prime e l'installazione di un acceleratore di elettroni EB utilizzato per l'essiccazione degli inchiostri di vernici, lacche o inchiostri, ed una sorgente necessaria per le operazioni periodiche di verifica di funzionamento dei sistemi di sicurezza, emergenza e segnalazione di cui l'EB è dotato.

Con decreto n. 2775 del 1 luglio 2019 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione, da parte della Società UPCO ITALY S.R.L., della linea produttiva UV/EBEAM su cui si attua un processo di rivestimento a spruzzo di una miscela di acrilati, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale svolta presso l'installazione della Società Coveme S.p.A.. Con tale decreto la Società UPCO ITALY S.R.L. ha acquisito la gestione dei seguenti punti di emissione in atmosfera E15 (abbattitore catalitico), Enn ed Eoo (Elettron Beam - Ricambio aria e azoto)

LINEA 10 WIDE TCA:

Il processo della linea WIDE si sviluppa partendo dal film base di poliestere che viene caricato su uno svolgitore, passa in una prima testa di spalmatura ove la miscela viene depositata, e poi passa in una fase di asciugatura dove la parte di solvente acqua viene fatta evaporare, ed infine la bobina viene riavvolta.

Tale processo può essere effettuato anche sui due lati ed in tal caso: procede senza essere riavvolta, passa in seconda testa di spalmatura ove la miscela viene depositata, e passa in una seconda fase di asciugatura dove la parte di solvente acqua viene fatta evaporare ed inviata alla torre di abbattimento (Scrubber E13).

Il film viene poi riavvolto per il trasporto e la distribuzione.

In questa linea, a differenza di quelle di spalmatura, manca il forno di termo stabilizzazione ma sono presenti 2 forni di essiccazione.

LINEA EBEAM: Gestita dalla UPCO ITALY S.R.L..

Di seguito è schematizzato l'assetto dell'impianto attuale.

Tipologia di lavorazione	Assetto attuale
spalmatura	Linea 1 Linea 8 Linea Misidal Linea 5 Linea 10 (wide TCA)
laminazione	Linea 6 Linea 7 Linea 9

ENERGIA

Il Gestore dichiara che l'installazione non produce energia elettrica, e per l'approvvigionamento dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia all'interno dell'installazione viene utilizzata sotto forma di energia termica per l'essiccazione/termostabilizzazione, il riscaldamento dell'olio diatermico e delle aree di lavoro e la produzione di aria compressa, e sotto forma di energia elettrica per i macchinari, l'illuminazione etc.

Il Gestore presenta all'interno del perimetro dell'installazione due cabine di trasformazione dislocate nell'area servizi. Le centrali termiche forniscono tutto il calore necessario al funzionamento dell'impianto tramite caldaia con bruciatore a metano.

Sono presenti i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera relativi ai generatori di calore alimentati a gas metano, con potenza termica complessiva maggiore a 1 Mwt:

riscaldamento/condizionamento				
Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Ea	2 Generatori di calore	Riscaldamento uffici	502	7,70
Eu	Generatore di calore	Riscaldamento locali produttivi linea 1, MISIDAL e 5	508	12,50
Ev	Caldaia a olio diatermico	Riscaldamento locali produttivi. Forni di essiccazione linea 1 – linea 5	1744	11,00
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento a pavimento magazzino prodotti chimici	32	2,50
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento a pavimento magazzino prodotti chimici	32	2,50
Ey	Generatore di calore	Riscaldamento locali linea 9	900	13,00
Ex	Generatore di calore	Riscaldamento camera di Maturazione magazzino bobine	400	12,50
Ew	Generatore di calore	Riscaldamento camera di Maturazione magazzino bobine	190	12,50
Eaa	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua calda. In produzione - linea 8	19,5	2,40
Ebb	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	239	11,50
Ecc	Generatore di calore	Riscaldamento locali EB Foil	34,50	4,60
Edd	Generatore di calore	Riscaldamento acqua sanitaria spogliatoio	24,3	10,00
Ehh	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda, In produzione	19,5	2,40
Eii	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda, In produzione	19,5	2,40

Gli impianti a cui afferiscono i punti di emissione Eaa, Ebb, Ecc sono stati realizzati a seguito della realizzazione della linea di produzione denominata "linea 8", che effettua spalmatura di miscele acquose contenenti TCA e metanolo su film plastici, dell'inserimento di un nuovo impianto pilota denominato EB FOIL e del posizionamento di un distillatore MEK-Acetato.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Sono presenti i seguenti punti di emissione autorizzati

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E1	torre di abbattimento (scrubber)		85.000	16,00	
E3	Forno di essicazione a rulli		90.000	20,25	scrubber
E7	Nuovo Combustore termico	linea Misidal, linea 5, linea 6, linea 7, linea 9 e sala preparazioni	200.000	20,00	filtro a cartucce e ossidatore e rotoconcentratore
E9	Abbattitore catalitico (Trattamento aria effluente dal trattamento corona testa di spalmatura 1 e 2)	Linea 8	2 x 2.000	8,00	Abbattitore catalitico multistadio
E10	Ossidazione termica rigenerativa	Linea 5 – linea 8	2x25000	10,00	
E11	Officina saldatura	Banchi di saldatura officina interna	2700	11,00	
E12, E13	Forno linea 10	Linea 10	60.000	8,00	scrubber
E14, E15	Ozo-no	Linea 8	2X2000	8,00	
Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici			
Ejj, Ekk, Ell, Emm	Silos stoccaggio materie prime liquide (acrilati)			7,50	

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
E4, E5, E6	Emissione aria calda	Forni di termostabilizzazione	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E8	Emissione aria calda	forno di termostabilizzazione- linea 1B	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
Eb	Laboratorio ricerca e sviluppo		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ec	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ee	Sfiato lavafusti	Macchina lava fusti magazzino prodotti chimici, distillatore	Art. 272 comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
Ep	Impianto pilota		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
EQ, ER	Valvole di sovrappressione adesivi	Serbatoi interrati magazzino chimici	Non rientrante ai sensi dell' Art. 269 del D.lgs 152/2006
Et	Motori di emergenza pompe VVFF	Rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
Ep1	sfiato	Fresa monoponte (impianto pilota)	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Egg	EB -Foil	Impianto pilota	Art. 272 comma 1 Allegati alla parte V, allegato IV parte I punto1 lettera jj)
Ez	Sfiato serbatoio olio diatermico	serbatoio olio diatermico	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera o)
Eff	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ett	Motori emergenza	rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)

Emissioni diffuse e/o fuggitive

Il Gestore dichiara che l'emissione diffusa risulta essere inferiore al 20% di input di solvente.

SCARICHI IDRICI

Gli edifici dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:

- edificio esistente principale: corrispondente al nucleo storico dell'azienda;
- edificio (deposito chimici): capannone posto alla sinistra dell'edificio principale;
- edificio (nuovo reparto produttivo ex magazzino bobine): posto sul retro dell'edificio principale.

Concorrono a formare lo scarico finale l'insieme dei vari flussi di acque reflue raccolte nel pozzetto di campionamento finale, e più precisamente:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO A	acque reflue industriali da impianto di dissalazione ed osmosi inversa (Scarico "concentrato" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	nessuno
SCARICO B	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	Separatore acqua olio per condensa compressori
SCARICO C	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio provette e contenitori da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO D	acque reflue assimilate civili da magazzino Prodotti chimici (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 2 - MC2	Nessuno
SCARICO E	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture – prima e seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO F	acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 1 - MC1	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO G	acque meteoriche di dilavamento piazzali e copertura seconda pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Suolo	Magazzino chimici 4 - MC4	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO H	Acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Pubblica fognatura	Piazzali Magazzino Bobine	Disoleatore/dissabbiatore
SCARICO I subirrigazione	Acque meteoriche di dilavamento piazzali seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Piazzali Magazzino Bobine	nessuno
SCARICO J pozzi perdenti e subirrigazione	Acque meteoriche di copertura (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Coperture	nessuno
SCARICO K1	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO K2	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO K3	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO L	Acque reflue industriali di origine meteorica invasate dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)	Pubblica fognatura	Bacino V11	adsorbimento
SCARICO M	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, da magazzino prodotto)	Pubblica fognatura		

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
	finito e linea 1B)			

Lo scarico K3 è stato realizzato a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 4 luglio 2018 il Gestore ha manifestato l'intenzione di realizzare un nuovo punto di scarico denominato **N**, con recapito in rete fognaria, che concorrerà a formare lo scarico finale.

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO N	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa")	Pubblica fognatura	Linea 10	nessuno

Emissioni sonore

Le campagne di misura misurazioni diurne e notturne, risultanti dal rapporto di indagine acustica del 20/03/2017, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Gorizia non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Rifiuti

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti. La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Il Gestore dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, sono presenti dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Dichiara inoltre che nel caso si generi un nuovo rifiuto il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza effettuerà le seguenti attività:

- Individuare il codice CER del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato.
- Procedere, se necessario, ad una caratterizzazione del rifiuto tramite analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individuare lo smaltitore/trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo.
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove Linee Produttive (WIDE TCA e UV/EBEAM), che ha comportato la revisione della disposizione delle aree piazzali e la ricollocazione sui piazzali delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

Il Gestore dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, in base a quanto stabilito con decreto regionale ALP.11/1124/SCR/259 del 13/07/2004 e Decreto Regionale n. 2222 del 17/09/2010.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che la COVEME SPA non è soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto è in possesso della certificazione ISO 14001:2004 n. 9191.COV4 del 28/02/2012 per l'attività di "Progettazione e produzione di: Film trattati per arti grafiche; Film trattati per usi industriali; Film per usi medicali; Film per applicazioni release; film per imballaggio; Laminati flessibili, per isolamento elettrico e per circuiteria elettronica; Film laminati per la protezione di pannelli fotovoltaici; Tubetti e tubetti termoretraibili; Nastri autoadesivi; Film e carte per stampa attraverso i processi di poliaccoppiamento di film poliestere e di trattamento e spalmatura su film poliestere"; con scadenza il 14/01/2021.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha dichiarato che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato:

- la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione,
- l'installazione di un acceleratore di elettroni EB utilizzato per l'essiccazione degli inchiostri di vernici, lacche o inchiostri, ed una sorgente necessaria per le operazioni periodiche di verifica di funzionamento dei sistemi di sicurezza, emergenza e segnalazione di cui l'EB è dotato.

ALLEGATO B

Il Gestore COVEME S.p.A. è autorizzato ad esercitare l'attività AIA di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, a condizione che rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento all'Allegato 4 "Planimetria lay-out macchine e punti di emissioni in atmosfera Stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con PEC del 9/10/2017 ed acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017.

Il Gestore, conclusa la realizzazione della linea 9, **è autorizzato ad un consumo totale massimo di solvente pari a 2.000 tonnellate/anno.**

A) per i sotto elencati punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento-scrubber)** - Portata 85.000 Nmc/h - Quota punto emissione: 16,00 m

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E3 (torre di abbattimento-scrubber)** - Portata 90.000 Nmc/h - Quota punto emissione: 20,25 m

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissioni:

E7 (rotocombustore termico) - Portata 200.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,00 m

E10 (combustore termico) autorizzato a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale del 14 aprile 2017

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

Emissioni: **E9 (trattamento aria corona), E14 (abbattitore catalitico)**

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Ozono	2 mg/Nmc

Emissione: **E11 (saldatura)** autorizzato a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale del 14 aprile 2017

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze di cui Classe I tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	0,2 mg/Nmc
- Sostanze di cui Classe II tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- Sostanze di cui Classe III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	5 mg/Nmc

Punti di emissione autorizzati a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017:

E12 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA), E13 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Cl - composti inorganici come HCl (Sostanze di cui Classe III tabella C punto 3 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	30 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (espresse come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Sono inoltre autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare:

- **Ejj, Ekk, Ell, Emm** (Silos stoccaggio materie prime liquide (acrilati));
- **Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En** (Sfiati dei due serbatoi interrati- magazzino prodotti chimici)

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dalla parte II dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)**

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)**

Emissione: **E7 (rotocombustore termico)**

Emissione: **E10 (combustore termico)**

Emissione: **E12 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)**

Emissione: **E13 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)**

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

per gli **impianti di cui al punto 2.e**, qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili, di tessuto, di film e di carta, **con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno**, il limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è 50 mgC/Nmc.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 20%

I suddetti limiti si riferiscono alla soglia di consumo solvente > 15 tonn/anno

oppure

Valore limite di emissione totale annua (Emissione bersaglio (Eb))

Il valore limite di emissione totale annua sarà calcolata annualmente dalla Società, secondo le procedure indicate dalla parte IV dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006.

Per quanto riguarda i solventi (COV), il Gestore:

- qualora intenda rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente, dovrà inviare alla Regione, all'ARPA FVG (Dipartimento provinciale), all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza e al Comune interessato, le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo e trasmettere un Piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

- qualora scelga di rispettare i valori limite di emissione totale annua (emissione bersaglio), l'osservanza di tali limiti verrà valutato sulla base dell'annuale Piano di gestione solventi.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per i punti di emissione Ejj, Ekk, Ell, Emm, Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En:

- Deve essere effettuata la corretta manutenzione degli impianti secondo le indicazioni del costruttore.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo (PMC), il monitoraggio delle emissioni derivanti dagli impianti nelle più gravose condizioni di esercizio.
2. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
3. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, e s.m.i. che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
4. per ogni punto di campionamento deve essere garantito il rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e devono quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
5. per il monitoraggio in continuo deve essere seguito il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni) predisposto all'atto della comunicazione della messa a regime ed i cui contenuti devono essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA. Tale Manuale di gestione deve essere approvato da ARPA FVG.
6. Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
7. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.
8. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
9. Le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2016_mag24_arpafvg_lg22_03_e1_r1_attivita_campionamento_camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei

condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, devono essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

10. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati allegati alla domanda di AIA e s.m.i..

Sono autorizzati, inoltre, i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, relativi ai generatori di calore alimentati a metano, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)
Ea	2 Generatori di calore	Riscaldamento ambienti	239x2
Eu	Generatore di calore	Riscaldamento locali	440
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali		1.744
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici		30,20
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento ambiente magazzino prodotti chimici	30,20
Ey	Generatore di calore	Riscaldamento ambiente, locali linea 9	900
Ex	Generatore di calore	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	400
Ew	Generatore di calore	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	190
Eaa	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua sanitaria - linea 1B	32
Ebb	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	235,20
Ecc	Generatore di calore	Riscaldamento locali EF Boil	34,50
Edd	Generatore di calore	Riscaldamento acqua sanitaria spogliatoio	24,3
Ehh	Caldaia linea WIDE TCA Vaillant modul turbo-max	Distribuzione acqua calda	19,5
Eii	Caldaia linea WIDE TCA Vaillant modul turbo-max	Distribuzione acqua calda	19,5

Emissioni diffuse

Prescrizioni:

1. Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

SCARICO A, SCARICO B, SCARICO C, SCARICO D, SCARICO E, SCARICO F, SCARICO G, SCARICO H, SCARICO I, SCARICO J, SCARICO K1, SCARICO K2, SCARICO L, SCARICO M,

A seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 9/10/2017 è autorizzato il seguente scarico:

SCARICO K3. scarico di acque industriali derivanti dal bacino di contenimento delle due nuove torri di abbattimento, escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

A seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 04/07/2018 è autorizzato il seguente scarico:

SCARICO N. scarico di acque industriali derivanti dal bacino di contenimento delle due nuove torri di abbattimento, escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria.

Prescrizioni per lo **SCARICO N:**

- entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione del nuovo scarico idrico il Gestore:

- 1) deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di competenza, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune interessato;
- 2) deve adottare una specifica procedura per la gestione dello scarico in condizioni di emergenza;
- 3) deve trasmettere alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di competenza, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune interessato, la planimetria aggiornata degli impianti, con evidenza particolare dei punti assunti per il campionamento degli scarichi soggetti ad autorizzazione.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K1, K2, K3, L** ed **N**, delle acque reflue possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
2. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
3. devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
4. per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA, e con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015 e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
5. devono essere predisposti idonei manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) mantenuti costantemente accessibili per il campionamento;
6. devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
7. le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011), e con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017).

Per gli **SCARICHI K, K2, K3** ed **L**:

1. è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura;

Lo **SCARICO G** delle acque reflue può avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
2. le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011), come aggiornata con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
3. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
4. sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
5. devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
6. i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi devono essere mantenuti accessibili per il campionamento;
7. come pozzetto di campionamento per lo **scarico G** delle acque reflue eccedenti la prima pioggia viene assunto il pozzetto "**SP**" di coordinate (13° 35,62 E) (45° 55,100 N), indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);

8. qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;
9. devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.

Per lo **SCARICO H**: scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore,

1. il punto di scarico deve essere conforme a quanto indicato in allegato 3 "Planimetria lay-out scarichi idrici. Stato di progetto" del 11/2013, presentata con la documentazione per la modifica non sostanziale del 8 novembre 2013, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
2. il sistema di accumulo della prima pioggia deve essere dotato di sensore di pioggia, con attivazione dello scarico 12 ora dopo il termine della precipitazione. La portata scaricata non deve superare i 6 (sei) litri al secondo;
3. il "tempo totale" inteso come periodo intercorrente tra l'inizio di una precipitazione ed il termine dello scarico, deve essere non superiore a 24 ore;
4. la tubazione di mandata delle pompe deve essere dotata di misuratore volumetrico, al fine di determinare le quantità scaricate.

Prescrizioni per lo **SCARICO K3**:

1. Il Gestore deve adottare una specifica procedura per la gestione dello scarico in condizioni di emergenza.

Prescrizioni per il nuovo SCARICO N:

1. Il Gestore, in corrispondenza dello scarico, a valle dell'impianto di trattamento di condense compressori, deve realizzare un pozzetto per il campionamento, avente le caratteristiche idonee all'utilizzo di un campionatore automatico.

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento all'all. 2 "Proposta nuovo lay-out punti di stoccaggio dei rifiuti" REV. 02, trasmessa con PEC del 04/07/2018, acquisita con prot. 34913/A del 5/07/2018.

RUMORE

Prescrizioni:

1. Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

TUTELA DAI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

Prescrizioni:

1. le aree al piano terra circostanti la cabina MT/BT, fino a una distanza di 3 m dalle pareti della cabina o comunque le aree con valori superiori a 3 μ T calcolati secondo la *Metodologia di calcolo*, non devono essere adibite ad attività con permanenze superiori alle quattro ore giornaliere.

ALLEGATO C

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO E CAMPIONAMENTO

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue

- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

2. SCELTA DEI METODI ANALITICI

ARIA

I metodi utilizzati devono essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati devono essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

ACQUE

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici devono essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

ODORI

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

COMUNICAZIONE EFFETTUAZIONE MISURAZIONI IN REGIME DI AUTOCONTROLLO

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni campagna di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

L'effettiva esecuzione degli autocontrolli sulle acque secondo quanto preventivamente comunicato potrà essere soggetta a variazioni a causa dell'influenza dagli eventi meteorici; ove ciò si verificasse verranno comunicate le nuove date previste per i campionamenti.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 12 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente eventuali nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

2. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

2.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

	E1	E3	E7	E10	E11	E12 E13	E9 E14	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
								Continuo	Discontinuo	
Velocità flusso e portata	X	X	Continuo					X	Annuale	Vedi paragrafo metodi aria
Composti organici volatili non metanici (COVNM)*	X	X	Continuo					X	Annuale	
COT				X		X			Annuale	
Polveri totali		X	X	X	X	X			Annuale	
HCl	X	X				X			Annuale	
NO _x			X	X					Annuale	
CO			X	X					Annuale	
Ozono 1+1							X		Annuale	
Sostanze di cui Classe I, II e III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006					X				Annuale	

*: i metodi di campionamento ed analisi per la determinazione dei COVNM sono i seguenti:

- UNI EN 13526: 2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione maggiori o uguali a 20 mg/Nm³.
- UNI EN 12619: 2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione minori di 20 mg/Nm³.

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre abbattimento Linea 1 e Misidal	Pulizia torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Bimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre			
		Lavaggio chimico della torre			
E3	Torre abbattimento Linea 5	Pulizia della torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Trimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre.			
		Lavaggio chimico della torre			

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E7	Roto-concentratore	Verifica parametri temperatura, pressione, rumore		Settimanale	
		Verifica assenza fughe calore		Trimestrale	
		Pulizia treno valvole gas			
		Verifica pulizia sezione filtrante			
		Verifica stato serrande/valvole <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo serraggi ▪ Ingrassaggio ▪ Verifica tenuta aria compressa tubi 			
		Verifica assenza acqua da presso stati e termocoppie			
		Verifica pulizia serrande			
	Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		Mensile	Registrazione anomalie
		Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma			
		FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca			
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie
		Pulizia e verifica allineamento pulegge			
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione			
		Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli			
		Verifica serraggio bulloneria			
		Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento			
		Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore			
		Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento	PNEUMATICA (pistoni lineari)		
		Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore	PNEUMATICA (pistoni rotativi)		
		Verificare eventuali perdite d'aria	PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)		
		Verificare integrità parti e pulizia			
		Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE	Annuale	Registrazione anomalie
		Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative		
	Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI			
	Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie
		Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia			
		Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri			
Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione					

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E10 combustor e termico	Ossidatore termico	Ingrassare ingranaggi	Valvole a farfalla	360 h	Registrazione anomalie
		Lubrificazione albero del piattello	Valvole Poppet	360 h	
		Verifica movimentazione valvola in apertura e chiusura	Valvole Poppet	720 h	
		Controllo linea aria compressa per eventuali perdite, trafilamenti o presenza di condensa. verifica impianto di filtrazione aria in ingresso	Linea area compressa	720 h	
		Controllo serraggio viti di fissaggio	Attuatori per valvole a farfalla e Poppet	2200 h	
		Verifica sistemi di serraggio e condizioni generali	Compensatore di dilatazione in materiale tessile	2200 h	
		Pulizia ed eventuale sostituzione dell'elettrodo di accensione Controllo leverismi valvole di rapporto aria/metano e verifica del funzionamento e lubrificazione della valvola di rapporto aria/metano pulizia e verifica dei dispositivi di rilevamento fiamma del bruciatore	bruciatori	4300 h	Registrazione anomalie
		Verificare movimentazione valvola in apertura e chiusura	valvole a farfalla e Poppet	4300 h	
		Controllo tensione cinghie, allineamento della trasmissione e del giunto, stato supporti e giunti antivibranti	ventilatori	4300 h	
		Controllo condizioni generali del quadro elettrico, delle porte di chiusura e della presenza di problemi o situazioni anomale all'interno del quadro	Quadro elettrico pannello di controllo	8500 h	
Controllo pulizia e stato dei cuscinetti e della girante, in caso di rumore anomalo del ventilatore	ventilatori	8500 h			
E11 saldatura	Filtri ventilatore	- Pulizia esterna filtro - Pulizia girante ventilatore		All'occorrenza	Registrazione
		- Controllo intasamento filtri		semestrale	Registrazione
		- Sostituzione tasche filtranti		In caso di superamento dei 40 mm/H ₂ O	Registrazione

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E12 –E13	Torre abbattimento Linea 10 WIDE TCA	Controllo valore pressorio su manometro pompe di ricircolo	manometro	Trimestrale	Registrazione
		Stato di conservazione dei raccordi flessibili delle bocche prementi ed aspiranti dei ventilatori e pompe	raccordi flessibili delle bocche prementi ed aspiranti dei ventilatori e pompe		
		Verifica assorbimento di corrente dei motori elettrici	motori elettrici		
		Verifica buon funzionamento del gruppo di registrazione automatico del livello della vasca di base della colonna	gruppo di registrazione automatico del livello della vasca di base della colonna		
		Verifica allarme di minimo livello con blocco pompe	livello		
		Verifica funzionamento spie	spie		
		Annuale	Svuotamento della vasca alla base della colonna, lavaggio interno e rimozione degli eventuali fanghi dei depositi solidi alle pareti	vasca	Registrazione
			Lavaggio chimico dall'interno con soluzione acquosa di acido solforico	tubazioni	
			Verifica degli elementi dopo il lavaggio	tubazioni	
			Verifica degli elettrodi di misura	elettrodi	
			Verifica ed eventuale sostituzione delle tubazioni flessibili e fascette stringi tubo delle linee di dosaggio reagenti	celle, tubazioni flessibili e fascette stringi tubo	
			Ispezione e lubrificazione delle parti del ventilatore	ventilatori	
E9 E14 linea 10 WIDETCA	Abbattitore catalitico multistadio OZO-NO	Controllo visivo valore pressione differenziale	pressostato	Settimanale	Registrazione
		Verifica visiva stato tubazioni	tubazioni	Semestrale*	Registrazione
		verifica filtro P in ingresso	Filtro P		
		Verifica stato guarnizione dell'abbattitore	guarnizione	Annuale	Registrazione
		Sostituzione filtri carboni attivi/allumina	Filtri carboni		
Verifica del livello di abbattimento ed eventuale sostituzione del catalizzatore CAR200	catalizzatore CAR200				

*La sostituzione del filtro P in ingresso deve essere effettuata con la periodicità imposta dal costruttore e deve essere annotata su registro.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carbonio organico volatile	E7, E1, E3, E10, E12, E13 e ricambi d'aria area produttiva	Ottimizzazione della distribuzione delle preparazioni contenenti COV	Bilancio di massa attraverso il piano gestione solventi	annuale	Attraverso redazione e trasmissione all'organo di controllo del piano stesso
		Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte, e distruzione dei solventi presenti nei gas di scarico attraverso ossidazione.	Vedi quanto indicato in tabella 2	Secondo tabella 2	Schede di manutenzione programmata

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	A	B	E	F	G	H	K1	K2	K3	L	N	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
												Continuo	Discontinuo	
pH	A	A	A	A	A	A	S	S	S	A	A		X	Vedi paragrafo metodi acqua
Solidi sospesi totali	A	A	A	A	A	A	S	S	S	A	A		X	
BOD ₅	A	A	A	A		A	S	S	S	A	A		X	
COD	A	A	A	A	A	A	S	S	S	A	A		X	
Ferro					A								X	
Piombo (Pb) e composti					A								X	
Rame (Cu) e composti					A								X	
Zinco (Zn) e composti					A								X	
Cloruri					A								X	
Idrocarburi totali		A	A	A		A					A		X	
Tensioattivi totali	A												X	
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	A	A			A		S	S	S	A	A		X	
Cloro							S	S	S				X	
Sodio							S	S	S				X	
Oli minerali persistenti e Idrocarburi di origine petrolifera persistenti (*)					A								X	ISPRA Man 223 2015 – Metodo B o metodiche equivalenti derivate da CEN, ISO, EPA, UNI, UNICHIM, etc.

(*) così come definiti al punto 2.3.1 dell'allegato 1 del Manuale ISPRA 75/2011

Frequenza del controllo: A = ANNUALE, S = SEMESTRALE

Diverse metodiche analitiche dovranno preventivamente essere concordate con ARPA FVG.

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F, G, H	DISOLEATORE	Filtro a coalescenza a pacchi lamellari		Livello olio nella zona di separazione	Visivo/mensile	Registrazione anomalie su Scheda manutenzione impianto
		pompe		Stato Piastre filtranti	Visivo/mensile	
		Sezione sedimentazione		Galleggiante	Visivo/mensile	
		Intero impianto		Verifica sedimento	Visivo/mensile	
F, G	FILTRI A CARBONI			Verifica stato carboni	Controllo biennale	Registrazione su Scheda manutenzione impianto
				Sostituzione carboni	Biennale/all'occorrenza	
B, N	UNITA' SPLITTANTE			Tanica di reazione, sensore, l'agitatore e il foro di troppopieno	Pulizia. Tutti i componenti che vengono a contatto con fiocchi di agente splittante saranno controllati selettivamente e puliti con acqua	Registrazione anomalie
				filtro	Rabbocco agente splittante mensile	
				Filtro	Sostituzione trimestrale	
				Tanica di raccolta olio	Svuotare la tanica dell'olio all'occorrenza	

Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 1	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di entrata
PUNTO 2	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di uscita
PUNTO 3	Lato nord fronte punto fumatori
PUNTO 4	Lato nord fronte portone ingresso magazzino
PUNTO 5	Lato Isonzo area retrostante stabilimento
PUNTO 6	Lato Isonzo fronte deposito chimici
PUNTO 7	Lato centrale Elettrogorizia
PUNTO 8	Lato centrale Elettrogorizia

Deve essere eseguita una campagna di misure fonometriche presso i ricettori indicati nella tabella 7 del PMC, che fanno riferimento al **Documento di Valutazione di Impatto Acustico – marzo 2017**, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate devono essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo COVEME S.p.A.;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

Nel caso in cui le misure effettuate evidenziassero incrementi significativi (> 3 dBA) del rumore rilevato in almeno uno dei punti sottoposti ad indagine, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento in almeno un punto sensibile significativo che dovrà essere individuato in accordo con ARPA FVG. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento; il tempo di misura dovrà essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torre di abbattimento E1	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Torre di abbattimento E3	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Combustore E7	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione controlli e anomalie
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione controlli e anomalie
	Rotoconcentratore + combustore	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico del valore in emissione	COV	Registrazione controlli e anomalie
Disoleatore chimici	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Olii	Registrazione controlli e anomalie
Filtro a carboni attivi magazzino Chimici	Carboni attivi	Biennale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica	Registrazione controlli e anomalie
Sistema di bypass/deviazione scarico	Valvole	Semestrale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica Sul suolo	Registrazione controlli e anomalie
Futuro Disoleatore Magazzino prodotti	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	HC	Registrazione controlli e anomalie
Bekosplit (compressori)	Svuotamento olio e verifica generale	Giornaliera	Fermata	Intervento manutentore	Olio	Registrazione controlli e anomalie

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi di abbattimento	Vedi tabelle 2 e 5		

Controlli sui punti critici

Nella tabella 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bruciatori forno a gas - Linea 1	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a olio diatermico -Linea 1 e 3	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV NOX	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 5	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea Misidal	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 8	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 9	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 10	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
V1	Bacino torre L5				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V2	Bacino torre L1 /MIS				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V3	Bacino del vaschino acqua lavaggio				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V4	Vaschino acqua lavaggio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V5	Vasca acqua magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V6	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V7	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V8	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V9	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V10	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V11	Bacino per serbatoi resine				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V12	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V13	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
V14	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V15	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V16	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V17	Serbatoio decantatore per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V18	Bacino contenimento acque reflue				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V19	Serbatoio interrato per emergenza scarico olio diatermico	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V20	Vasca raccolta prima pioggia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V21	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V22	Vasca trattamento di filtrazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V23	Cisterna a doppia camicia per soda (Torre linea 5)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V24	Cisterna per soda (Torre linea 1 /MIS)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V25	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V26	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V27	Serbatoio acqua antincendio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V29	Vasca raccolta prima pioggia Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V30	Disoleatore Carra	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V32	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V33	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V34	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V35	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V36	Bacino di contenimento acrilati				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
V37	Torre WIDE TCA	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V38	Torre WIDE TCA	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V39	Cisterna raccolta acque di controlavaggio delle torri	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			Ogni torre è dotata di una cisterna di raccolta delle acque di contro lavaggio (V39 e V40)
V40	Cisterna raccolta acque di controlavaggio delle torri	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			Ogni torre è dotata di una cisterna di raccolta delle acque di contro lavaggio (V39 e V40)

V41	Serbatoio esterno acque reflue lavaggio linee WIDE TCA/UV EBEAM a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V42	Bacino di contenimento Torri linea 10, soda, acque di contro lavaggio e reflue				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
V43	Serbatoio acque antincendio	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V44	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V45	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V46	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V47	Cisterna a doppia camicia per soda (Torri WIDE TCA)	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			

Indicatori di prestazione

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di solvente consumato	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
HCl emesso in atmosfera	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Quantità di acqua prelevata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Energia elettrica consumata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Rifiuti prodotti	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Metano	Nmc/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco SPANGHERO

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. **VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI**

--

2. **DELEGA IRREVOCABILE A**

CARISBO

AGENZIA/UFFICIO **SAN LAZZARO DI SAVENA** PROV. **BO**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. **NUMERO DI RIFERIMENTO (*)**

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME			DATA DI NASCITA			
4. COVEME SPA								
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			giorno mese anno		
	GORIZIA	GO	02490361207					

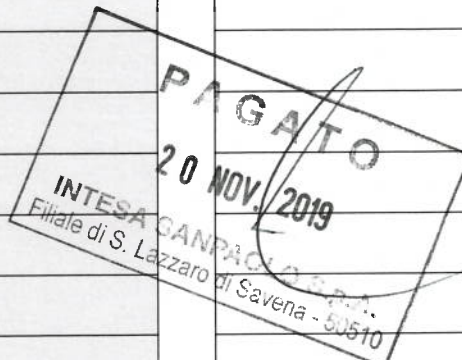
COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME			DATA DI NASCITA			
5.								
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			giorno mese anno		

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO	
T I 4 codice sub. codice (*)			P A	Anno	Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16,00**




EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO
DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
			AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno	mese	anno		
20	11	2019	3309	3264

--

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - GO/AIA/19

Modifica ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società COVEME S.p.A., presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno), svolta presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 649 del 4 aprile 2014, con il quale è

stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata con il decreto n. 758/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, è stata prorogata fino al 14 novembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2046 del 4 ottobre 2016, con il quale è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011 come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 535/2015;

Vista la nota del 14 aprile 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 18 aprile 2017, acquisita dal Servizio competente il 18 aprile 2017, con protocollo n. 17173, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1. inserimento di due nuove linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento (ossidazione termica rigenerativa), con la conseguente realizzazione 1 nuovo punto di emissione (E10) comune ai due ossidatori termici rigenerativi;
2. inserimento di un sistema di aspirazione e trattamento fumi di saldatura presso l'officina meccanica interna, con la conseguente realizzazione di 1 nuovo punto di emissione (E11) presso l'officina stessa;
3. inserimento di una nuova caldaia per il riscaldamento degli spogliatoi nel corpo centrale (area adiacente agli uffici amministrativi), con la conseguente realizzazione di 3 nuovi punti di emissione: caldaia spogliatoio (Edd), espulsione aria della cappa laboratorio di controllo qualità (Eff) e nuovi motori di emergenza per la rete idrica antincendio (Ett);

Preso atto che con la documentazione allegata alla citata nota di PEC del 14 aprile 2017, il Gestore:

1) ha segnalato, la presenza nell'AIA di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti n. 758//2013, n. 649/2014, n. 535/2015 e n. 2046/2016, di alcuni punti incongruenti che di seguito si riportano:

- a. è citata come esistente l'emissione E2 riferita al vecchio combustore ormai dismesso;
- b. nei punti non soggetti ad autorizzazione per il punto Ee non è citato, fra le fonti, il distillatore;
- c. nel calcolo degli SOV non è stato inserito il punto E7 riferito al combustore;
- d. la prescrizione relativa all'invio della relazione riferita allo scarico L risulta superata in quanto tale relazione è stata trasmessa a luglio 2013;
- e. sono presenti due distinti camini con la stessa dicitura Ecc, associati allo stesso impianto (il primo è inerente alla caldaia EB Foil e l'altro all'impianto pilota);

2) ha proposto, per i due camini indicati come Ecc, la seguente denominazione: Ecc - caldaia EB Foil ed Egg - pilota EB Foil;

Vista la nota prot. n. 17903 del 24 aprile 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e allo Staff AUA e disciplina degli scarichi della Regione Friuli Venezia Giulia, copia della nota del Gestore datata 14 aprile 2017 e di tutta la documentazione tecnica allegata,

comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 15931 / P / GEN/ PRA_AUT del 19 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 22 maggio 2017 con protocollo n. 21985, con la quale ARPA FVG, ha chiesto integrazioni relativamente alla documentazione inerente le modifiche proposte dal Gestore con la nota del 14 aprile 2017;

Vista la nota prot. n. 23744 del 31 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- ha inviato al Gestore copia della nota di ARPA datata 19 maggio 2017, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;
- ha comunicato al Gestore la sospensione dei termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino al ricevimento di quanto richiesto;

Vista la nota datata 8 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC il 9 giugno 2017, acquisita dal Servizio competente il 12 giugno 2017 con protocollo n. 25141, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA con la nota del 19 maggio 2017;

Vista la nota prot. n. 25704 del 14 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e allo Staff AUA e disciplina degli scarichi della Regione Friuli Venezia Giulia, copia della nota del Gestore datata 8 giugno 2017 e di tutta la documentazione tecnica ad essa allegata, invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare delle osservazioni nel più breve tempo possibile;

Vista la nota prot. n. 19957 /P /GEN/ PRA_AUT del 21 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 26807, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore, subordinatamente al rispetto di prescrizioni;

Vista la nota datata 14 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC il 17 luglio 2017, acquisita dal Servizio competente il 17 luglio 2017 con protocollo n. 30569, con la quale il Comune di Gorizia ha accertato la compatibilità urbanistica dell'attività industriale (già esistente) oggetto di richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA;

Vista la nota prot. n. 30660 del 17 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore copia della nota di ARPA del 21 giugno 2017 affinché il Gestore stesso possa ottemperare alle prescrizioni indicate nella nota stessa;

Vista la nota del 3 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC il 9 ottobre 2017, acquisita dal Servizio competente il 10 ottobre 2017 con protocollo n. 43346, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali, consistenti nella realizzazione di due nuove Linee Produttive (WIDE TCA e UV/EBEAM), che comporrà:

- la realizzazione di 2 nuove linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento (punti di emissione denominati E12 ed E13);

- la realizzazione di 2 ulteriori stazioni OZO-no (punti di emissione denominati E14 ed E15);
- il posizionamento di una serie di sili per lo stoccaggio delle materie prime (punti di emissione denominati Ejj, Ekk, Ell, Emm);
- la posa di una nuova caldaia per il riscaldamento dell'acqua di linea (punti di emissione denominati Ehh, Eii);
- la realizzazione di un nuovo punto di scarico, denominato K3, avente recapito in rete fognaria;
- la revisione della disposizione delle aree piazzali;
- la ricollocazione sui piazzali delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
- l'installazione di un acceleratore di elettroni EB utilizzato per l'essiccazione degli inchiostri di vernici, lacche o inchiostri, ed una sorgente necessaria per le operazioni periodiche di verifica di funzionamento dei sistemi di sicurezza, emergenza e segnalazione di cui l'EB è dotato (punti di emissione denominati Enn, Eoo);
- la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione;

Vista la nota prot. n. 44355 del 16 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", a Irisacqua S.p.A., al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione Friuli Venezia Giulia, e per conoscenza alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", copia della nota del Gestore datata 3 ottobre 2017 e di tutta la documentazione tecnica alla stessa allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 41050 / P / GEN/ PRA_AUT del 6 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 53649, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore subordinatamente al rispetto di prescrizioni;

Vista la nota del 22 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 23 gennaio 2018 con protocollo n. 3672, con la quale il Gestore ha trasmesso copia del "Documento di Valutazione di Impatto Acustico - Revisione 02", datato 20 marzo 2017 e copia del Rapporto di Audit relativo al rinnovo della certificazione ISO 14001:2004;

Considerato di ritenere soggetti ad autorizzazione i nuovi punti di emissione Ejj, Ekk, Ell, Emm relativi a silos per lo stoccaggio materie prime liquide (acrilati) ed i nuovi punti di emissione Enn ed Eoo relativi a ricambi di aria e azoto;

Considerato di ritenere soggetti ad autorizzazione i punti di emissione Ef, Eg, Eh, Ei, El Em ed En relativi a serbatoi interrati materie prime;

Vista la nota del 6 febbraio 2018, trasmessa a mezzo Posta Elettronica ordinaria (PEO), acquisita dal Servizio competente l'8 febbraio 2018 con protocollo n. 8608, con la quale il Gestore ha inviato il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, rilasciato dalla Società di certificazione IMQ S.p.A. con sede in Milano, via Quintiliano, 43, da cui risulta che dalla data del 28 febbraio 2012, la Società COVEME S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Progettazione e produzione di: Film trattati per arti grafiche; Film trattati per usi industriali; Film per usi medicali; Film per applicazioni release; Film per l'imballaggio; Laminati flessibili, per isolamento elettrico e

per circuiteria elettronica; Film laminati per la protezione di pannelli fotovoltaici; Tubetti e tubetti termoretraibili; Nastri autoadesivi; Film e carte per stampa attraverso i processi di poliaccoppiamento di film poliestere e di trattamento e spalmatura su film poliestere”, svolta presso il sito operativo di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant’Andrea, fino al 14 gennaio 2021;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- 1) al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione E10, E11, E12 e E13, E14, E15, Ejj, Ekk, Ell, Emm, Enn e Eoo, ai sensi dell’articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) al rilascio dell’autorizzazione per il nuovo scarico denominato K3, recapitante in rete fognaria;
- 3) alla modifica ed all’aggiornamento dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e 2046 del 4 ottobre 2016;

Visto il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con il decreto del presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l’Allegato A, alla Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come da ultimo modificato con la deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2680, recante “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”;

DECRETA

E’ modificata ed aggiornata l’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2046 del 4 ottobre 2016, rilasciata a favore della Società COVEME S.p.A. con sede legale in Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant’Andrea, identificata dal codice fiscale 02490361207, per l’esercizio dell’attività di cui al punto 6.7, dell’Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l’installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant’Andrea.

Art. 1 – Modifica ed aggiornamento all’autorizzazione integrata ambientale

1. L’Allegato “DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA” al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 649/2014 e n. 2046/2016, l’Allegato B al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 2046/2016 e l’Allegato C, al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 649/2014 e n. 2046/2016, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce:

- 1) l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- 2) l’autorizzazione allo scarico (Capo II, del Titolo IV, della Parte Terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Prescrizioni

1. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alle note del 14 aprile 2018 e del 3 ottobre 2017, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana -Isontina" e al gestore del servizio idrico Irisacqua S.p.A..

2. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente e al Comune di Gorizia, il rinnovo della certificazione ISO 14001;

b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di Gorizia, il mancato rinnovo della stessa;

c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di Gorizia, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

Art. 4 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2082/2011, n. 758/2013, n. 649/2014, n. 535/2015 e n. 2046/2016;

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Coveme S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", all'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti c/o Consulta d'ambito territoriale ottimale Orientale goriziano, al gestore del servizio idrico Irisacqua S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società COVEME S.p.A è sito in Comune di Gorizia, via Gregorcig, 16.

L'area su cui è ubicato l'impianto è classificata dal Piano Regolatore del Comune di Gorizia come "zona omogenea D1 – insediamenti industriali di interesse regionale" ed è delimitata a nord dalla frazione S. Andrea, ad est dalla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, a sud dal centro abitato del Comune di Savogna d'Isonzo e ad ovest dal fiume Isonzo.

L'impianto è localizzato sul foglio di mappa n. 3 p.c. 690 (ex 223/8), 649 (ex 211/3), 211/4, 214/2, 216/6, 217/3, 222/6, 223/9, 223/10, 223/11, 223/12, 224/3, 224/4, 225/3, 225/5, 228/4, 229/8, 229/10, 229/12, 233/15, 233/17, 250/1, 501/11, 503/4, del Comune Censuario di Gorizia.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale dello stabilimento è iniziata nel dicembre 1995, ed è prevalentemente incentrata sulla spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta.

Il prodotto finale che si ottiene è costituito da film trattati per le attività industriali e medicali, ottenuti mediante rivestimento per spalmatura, in cui un velo sottile di materiale viene distribuito sul supporto da rivestire.

Tale trattamento viene effettuato in impianti in continuo; nella prima sezione di essi la miscela viene uniformemente distribuita, per azione di una "racla" (o spatola), sul supporto da rivestire. Il nastro spalmato passa quindi in un forno caldo, dove avviene l'evaporazione della fase solvente dalla superficie bagnata dello strato applicato, e infine attraverso cilindri di raffreddamento e di avvolgimento.

L'impianto è costituito da 4 linee di spalmatura, 3 linee di laminazione attive ed un reparto per la produzione delle miscele utilizzata sulle 7 linee.

Il trattamento di spalmatura delle miscele sulle bobine viene effettuato su tre impianti denominati Linea 1, Linea 8 (ex Linea 1B), Linea Misidal e Linea 5 mentre il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film) viene effettuato sulle Linee 6, 7 e 9. Anche sulla linea 8, è possibile l'utilizzo di formulazioni contenenti Solventi Organici.

Linea di lavorazione 1, Linea di lavorazione MISIDAL e Linea di lavorazione 5

Sulla linea 1 e sulla linea MISIDAL e sulla linea 5 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici. Sulla linea 5 è prevista anche la spalmatura di miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. lo svolgimento della bobina di film plastico.
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste (linea 1 e linea 5) o quattro teste (linea MISIDAL) di spalmatura.
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno.
5. Il riavvolgimento del film.

Linea di lavorazione 6 e Linea di lavorazione 7

Sulla linea 8 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto.
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico.
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura.
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film.
6. Il riavvolgimento del film.

Sala Preparazione e Distribuzione miscele

A corredo delle linee sono presenti due sale preparazione materie prime in cui vengono prodotte le miscele necessarie alle operazioni di trattamento e spalmatura realizzate sulle linee, poi avviate alla linea di utilizzo attraverso circuiti chiusi.

Deposito prodotti chimici

All'interno del nuovo edificio, isolato e suddiviso in sei compartimenti, è previsto il deposito dei prodotti chimici (resine e polveri), stoccati su scaffalature costituite da più ripiani alte circa 5 m, nei loro imballi originali senza effettuare lavorazioni. All'interno dell'edificio verrà posizionata una macchina per lavare i contenitori al termine del loro utilizzo.

Sul piazzale esterno vi sono alcuni serbatoi interrati a doppia parete suddivisi in più sezioni ed alcuni serbatoi fuori terra come di seguito specificato:

INTERRATO

- 2 Serbatoi a doppia camicia in acciaio inox da 30 mc divisi in due scomparti da 15 mc cadauno (V6 V7)
- 1 Serbatoio a doppia camicia in acciaio inox da 18 mc diviso in tre scomparti da 6 mc cadauno (V8)
- 1 vasca di contenimento rifiuti (V5) ove si raccolgono le acque di lavaggio provenienti dalla lavafusti e dalle aree di lavaggio limitrofe alla stessa attraverso una rete di raccolta dedicata.

SEMINTERRATO

- Serbatoio circolare in polietilene a cielo aperto della capacità di 8 mc alloggiato all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo posto 2 m al di sotto del piano campagna (denominato vaschino acque lavaggio teste di spalmatura)(V3)

FUORITERRA

- Linee inox e relative pompe per movimentazione solventi
- 2 Punti di scarico autobotti a circuito chiuso
- 5 cisterne da 21 mc cadauna e 1 cisterna da 13 mc, per lo stoccaggio delle acque reflue posizionati all'interno di un bacino di contenimento
- 2 cisterne riscaldate a servizio delle linee di accoppiamento, all'interno di un bacino di contenimento

Linea produttiva 9: costituita da un impianto di tipo "TRIPLEX COMBI HORIZONTAL" concepita per la spalmatura di adesivi con solvente.

Essa consente di operare una doppia laminazione del materiale, possibile anche attraverso l'associazione di più linee fra loro (linea 6 e 7), ed effettuare le lavorazioni ad una velocità superiore rispetto alle linee presenti in stabilimento.

Sulla linea 9 avviene la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Formulazione della miscela di prodotto
7. Svolgimento della bobina di film plastico
8. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
9. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
10. L'eventuale accoppiamento con un altro film
11. Il riavvolgimento del film.

La linea 9 è composta da

- 2 Gruppi di spalmatura: (2 carrelli di spalmatura rotocalco e 2 carrelli di spalmatura rotocalco con barra Mayer)
- 2 Gruppi di laminazione.
- 2 Forni di essiccazione.
- 3 Svolgitori a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1000 mm.

- 1 avvolgitore a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1200 mm.

LINEA PRODUTTIVA 8

Sulla linea 8, è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici.

Il procedimento prevede

1. lo svolgimento della bobina di film plastico
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste di spalmatura
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno
5. Il riavvolgimento del film.

E' presente un **impianto pilota denominato "fresa monoponte"** che realizza la fresatura di precisione di fogli in polietilene accoppiati con uno strato di metallo e uno strato di finitura esterna.

La Società ha comunicato l'inserimento nelle sue linee di produzione di un **nuovo impianto pilota denominato "EB FOIL"** che migliora la qualità del pannello fotovoltaico riducendo la perdita di conduttività elettrica.

Esso si compone sostanzialmente di tre macchine :

1. Una fresa per la lavorazione meccanica di asportazione truciolo su un laminato di rame/Idpe/poliestere. (Essa produce, durante la fresatura a secco un canale di 2 mm profondità 70 micron, i trucioli vengono aspirati ed inviati all'esterno)
2. Un Laser che effettua il taglio e la foratura di materiale termoadesivo base EAA o EMA accoppiato a Polipropilene (Ciò si realizza attraverso un plotter doppioponte che utilizza due teste laser CO2 per la lavorazione del film "roll to sheet.")
3. Pressa. Al termine il tutto viene inserito in una pressa per industria tessile a piastra riscaldata, in cui i fogli prodotti dalle due lavorazioni precedenti vengono accoppiati a caldo (circa 70 gradi) in pressione.

La Società ha inoltre comunicato il posizionamento di un **distillatore MEK-ACETATO** che consente di riutilizzare parte del solvente (MEK) utilizzato per il lavaggio delle linee prima di destinarlo allo smaltimento/recupero.

La Società intende posizionare un distillatore che permetta il riuso del solvente inquinato da operazioni di lavaggio e sgrassaggio.

La rigenerazione dei solventi inquinati avviene tramite distillazione; una volta inserito il solvente da rigenerare all'interno del serbatoio, il solvente esausto viene portato ad ebollizione e quindi condensato tramite uno scambiatore di calore raffreddato ad acqua, oppure attraverso una ventilazione d'aria forzata. In tal senso si viene a separare la frazione volatile (solvente), dal contaminante (pigmenti, inchiostri, resine, olii, ecc...). Il solvente rigenerato viene convogliato all'uscita solvente e raccolto in una apposito contenitore mentre il residuo rimane all'interno del serbatoio. Al termine del ciclo di distillazione è possibile rimuovere il residuo azionando la valvola di scarico sotto al rigeneratore.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 18 aprile 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento (ossidazione termica rigenerativa) e di un sistema di aspirazione e trattamento fumi di saldatura presso l'officina meccanica interna.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove Linee Produttive per il potenziamento della produzione di film plastici, denominate WIDE TCA e UV/EBEAM, che comportano la realizzazione di 2 nuove linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento, la realizzazione di 2 ulteriori stazioni OZO-no, il posizionamento di una serie di sili per lo stoccaggio delle materie prime e l'installazione di un acceleratore di elettroni EB utilizzato per l'essiccazione degli inchiostri di vernici, lacche o inchiostri, ed una sorgente necessaria per le operazioni periodiche di verifica di funzionamento dei sistemi di sicurezza, emergenza e segnalazione di cui l'EB è dotato.

Nuova LINEA 10 WIDE TCA:

Il processo della linea WIDE si sviluppa partendo dal film base di poliestere che viene: caricato su uno svolgitore, passa in una prima testa di spalmatura ove la miscela viene depositata, e poi passa in una fase di asciugatura dove la parte di solvente acqua viene fatta evaporare, ed infine la bobina viene riavvolta.

Tale processo può essere effettuato anche sui due lati ed in tal caso: procede senza essere riavvolta, passa in seconda testa di spalmatura ove la miscela viene depositata, e passa in una seconda fase di asciugatura dove la parte di solvente acqua viene fatta evaporare ed inviata alla torre di abbattimento (Scrubber E13).

Il film viene poi riavvolto per il trasporto e la distribuzione.

In questa linea, a differenza di quelle di spalmatura, manca il forno di termo stabilizzazione ma sono presenti 2 forni di essiccazione.

Nuova LINEA EBEAM:

E' una linea ove non si usano solventi.

Il film in poliestere viene srotolato da uno svolgitoro per poi essere sottoposto a trattamento corona e entrare in una prima testa di spalmatura, dove la miscela, sensibile alla luce ultravioletta, viene depositata sul poliestere. Dopo la testa di spalmatura si passa sotto i raggi delle lampade UV, che attivano grazie alla loro luce la reticolazione della miscela. Le lampade UV lavorano in atmosfera controllata di azoto.

Anche in questo caso è possibile il passaggio in una seconda testa di spalmatura ed ad un trattamento intermedio (prejelling-Excimer), entrambi opzionali. Il film trattato passa infine nella macchina E-BEAM ove si opera la reticolazione dello strato di miscela; la macchina genera, infatti, sotto ambiente controllato in azoto, un fascio di elettroni che, colpendo la miscela, la induriscono definitivamente.

Al termine del processo, un avvolgitoro arrotola il film, per poi essere spedito al taglio o al cliente finale.

Il principio di funzionamento dell'Electron Beam consiste semplicemente nell'irrorare lo strato di inchiostro stampato, con una pioggia di elettroni accelerati per innescare la reazione di essiccazione.

E' schematizzato di seguito l'assetto dell'impianto attuale e futuro.

Tipologia di lavorazione	Assetto attuale	Assetto futuro (a seguito realizzazione linea 10 (wide TCA) e Linea UV/BEAM)
spalmatura	Linea 1 Linea 8 Linea Misidal Linea 5	Linea 1 Linea 8 Linea Misidal Linea 5 Linea 10 (wide TCA)
laminazione	Linea 6 Linea 7 Linea 9	Linea 6 Linea 7 Linea 9
Processi di rivestimento a spruzzo		Linea UV/BEAM

ENERGIA

Il Gestore dichiara che lo stabilimento non produce energia elettrica e per l'approvvigionamento dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia all'interno dello stabilimento viene utilizzata sotto forma di energia termica per l'essiccazione/termostabilizzazione, il riscaldamento dell'olio diatermico e delle aree di lavoro e la produzione di aria compressa, e sotto forma di energia elettrica per i macchinari, l'illuminazione etc.

L'azienda presenta all'interno del perimetro aziendale due cabine di trasformazione dislocate nell'area servizi. Le centrali termiche forniscono tutto il calore necessario al funzionamento dell'impianto tramite caldaia con bruciatore a metano.

Sono presenti i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera relativi ai generatori di calore alimentati a gas metano, con potenza termica complessiva maggiore a 1 Mwt:

riscaldamento /condizionamento				
Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Ea	2 Generatori di calore	Riscaldamento uffici	502	7,70
Eu	Generatore di calore	Riscaldamento locali produttivi linea 1, MISIDAL e 5	508	12,50
Ev	Caldaia a olio diatermico	Riscaldamento locali produttivi. Forni di essiccazione linea 1 – linea 5	1744	11,00

Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento a pavimento magazzino prodotti chimici	32	2,50
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento a pavimento magazzino prodotti chimici	32	2,50
Ey	Generatore di calore	Riscaldamento locali linea 9	900	13,00
Ex	Generatore di calore	Riscaldamento camera di Maturazione magazzino bobine	400	12,50
Ew	Generatore di calore	Riscaldamento camera di Maturazione magazzino bobine	190	12,50
Eaa	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua calda. In produzione - linea 8	19,5	2,40
Ebb	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	239	11,50
Ecc	Generatore di calore	Riscaldamento locali EB Foil	34,50	4,60

Gli impianti a cui afferiscono i punti di emissione Eaa, Ebb, Ecc sono stati realizzati a seguito della realizzazione della linea di produzione denominata "linea 8", che effettua spalmatura di miscele acquose contenenti TCA e metanolo su film plastici, dell'inserimento di un nuovo impianto pilota denominato EB FOIL e del posizionamento di un distillatore MEK-Acetato.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 14 aprile 2017 il Gestore ha comunicato l'installazione di un nuovo generatore di calore con la realizzazione del seguente nuovo punto di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Edd	Generatore di calore	Riscaldamento acqua sanitaria spogliatoio	24,3	10,00

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato l'installazione dei seguenti nuovi generatori di calore con la realizzazione dei seguenti nuovi punti di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Ehh	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda, In produzione	19,5	2,40
Eii	Generatore di calore	Distribuzione acqua calda, In produzione	19,5	2,40

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Sono presenti i seguenti punti di emissione autorizzati

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E1	torre di abbattimento (scrubber)		85.000	16,00	
E3	Forno di essiccazione a rulli		90.000	20,25	scrubber
E7	Nuovo Combustore termico	linea Misidal, linea 5, linea 6, linea 7, linea 9 e sala preparazioni	200.000	20,00	filtro a cartucce e ossidatore e rotoconcentratore
E9	Abbattitore catalitico (Trattamento aria effluente dal trattamento corona testa di spalmatura 1 e 2)	Linea 8	2 x 2.000	8,00	Abbattitore catalitico multistadio
Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici			

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 14 aprile 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove Linee di trattamento aria con annesso impianto di abbattimento (ossidazione termica rigenerativa) e di un sistema di aspirazione e trattamento fumi di saldatura presso l'officina meccanica interna, con la realizzazione dei seguenti nuovi punti di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E10	Ossidazione termica rigenerativa	Linea 5 – linea 8	2x25000	10,00	
E11	Officina saldatura	Banchi di saldatura officina interna	2700	11,00	

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove Linee Produttive (WIDE TCA e UV/EBEAM), e la realizzazione dei seguenti nuovi punti di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E12, E13	Forno linea 10	Linea 10	60.000	8,00	scrubber
E14, E15	Ozo-no	Linea 8	2x2000	8,00	
Ejj, Ekk, Ell, Emm	Silos stoccaggio materie prime liquide (acrilati)			7,50	
Enn, Eoo	Elettron Beam- Ricambio aria e azoto			7,50	

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
E4, E5, E6	Emissione aria calda	Forni di termostabilizzazione	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E8	Emissione aria calda	forno di termostabilizzazione- linea 1B	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
Eb	Laboratorio ricerca e sviluppo		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ec	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ee	Sfiato lavafusti	Macchina lava fusti magazzino prodotti chimici, distillatore	Art. 272 comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
Ep	Impianto pilota		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
EQ, ER	Valvole di sovrappressione adesivi	Serbatoi interrati magazzino chimici	Non rientrante ai sensi dell' Art. 269 del D.lgs 152/2006
Et	Motori di emergenza pompe VVFF	Rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
Ep1	sfiato	Fresa monoponte (impianto pilota)	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Egg	EB -Foil	Impianto pilota	Art. 272 comma 1 Allegati alla parte V, allegato IV parte I punto 1 lettera jj)
Ez	Sfiato serbatoio olio diatermico	serbatoio olio diatermico	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera o)
Eff	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ett	Motori emergenza	rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)

Emissioni diffuse e/o fuggitive

La Società dichiara che l'emissione diffusa risulta essere inferiore al 20% di input di solvente.

SCARICHI IDRICI

Gli edifici dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:

- edificio esistente principale: corrispondente al nucleo storico dell'azienda;
- edificio (deposito chimici): capannone posto alla sinistra dell'edificio principale;
- edificio (nuovo reparto produttivo ex magazzino bobine): posto sul retro dell'edificio principale.

Concorrono a formare lo scarico finale l'insieme dei vari flussi di acque reflue raccolte nel pozzetto di campionamento finale, e più precisamente:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO A	acque reflue industriali da impianto di dissalazione ed osmosi inversa (Scarico "concentrato" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	nessuno
SCARICO B	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	Separatore acqua olio per condensa compressori
SCARICO C	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio provette e contenitori da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO D	acque reflue assimilate civili da magazzino Prodotti chimici (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 2 - MC2	Nessuno
SCARICO E	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture – prima e seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO F	acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 1 - MC1	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO G	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture seconda pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Suolo	Magazzino chimici 4 - MC4	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO H	Acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Pubblica fognatura	Piazzali Magazzino Bobine	Disoleatore/dissabbiatore
SCARICO I subirrigazione	Acque meteoriche di dilavamento piazzali seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Piazzali Magazzino Bobine	nessuno
SCARICO J pozzi perdenti e subirrigazione	Acque meteoriche di copertura (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Coperture	nessuno
SCARICO K1	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO K2	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO L	Acque reflue industriali di origine meteorica invasate dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)	Pubblica fognatura	Bacino V11	adsorbimento
SCARICO M	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, da magazzino prodotto finito e linea 1B)	Pubblica fognatura		

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha manifestato l'intenzione di realizzare un nuovo punto di scarico denominato **K3**, con recapito in rete fognaria, che concorrerà a formare lo scarico finale.

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO K3	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno

Emissioni sonore

Le campagne di misura misurazioni diurne e notturne, risultanti dal rapporto di indagine acustica del 20/03/2017, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Gorizia non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Rifiuti

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti. La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Il Gestore dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, sono presenti dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Dichiara inoltre che nel caso si generi un nuovo rifiuto il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza effettuerà le seguenti attività:

- Individuare il codice CER del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato.
- Procedere, se necessario, ad una caratterizzazione del rifiuto tramite analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individuare lo smaltitore/trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo.
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato la realizzazione di due nuove Linee Produttive (WIDE TCA e UV/EBEAM), che comporta la revisione della disposizione delle aree piazzali e la ricollocazione sui piazzali delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

Il Gestore dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, in base a quanto stabilito con decreto regionale ALP.11/1124/SCR/259 del 13/07/2004 e Decreto Regionale n. 2222 del 17/09/2010.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che la COVEME SPA non è soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto è in possesso della certificazione ISO 14001:2004 n. 9191.COV4 del 28/02/2012 per l'attività di "Progettazione e produzione di : Film trattati per arti grafiche ; Film trattati per usi industriali; Film per usi medicali; Film per applicazioni release; film per imballaggio; Laminati flessibili, per isolamento elettrico e per

circuiteria elettronica; Film laminati per la protezione di pannelli fotovoltaici; Tubetti e tubetti termoretraibili; Nastri autoadesivi; Film e carte per stampa attraverso i processi di poliaccoppiamento di film poliestere e di trattamento e spalmatura su film poliestere”; con scadenza il 14/01/2021.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha dichiarato che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 il Gestore ha comunicato:

- la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione,
- l'installazione di un acceleratore di elettroni EB utilizzato per l'essiccazione degli inchiostri di vernici, lacche o inchiostri, ed una sorgente necessaria per le operazioni periodiche di verifica di funzionamento dei sistemi di sicurezza, emergenza e segnalazione di cui l'EB è dotato.

ALLEGATO B

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto 6.7 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno".

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società COVEME Sp.A. collocata in comune di Gorizia, via Gregorcig n. 16, a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento all'Allegato 4 "Planimetria lay-out macchine e punti di emissioni in atmosfera Stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con PEC del 9/10/2017 ed acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017.

La Società, conclusa la realizzazione della linea 9, è autorizzata ad un consumo totale massimo di solvente pari a 2.000 tonnellate/anno.

A) per i sotto elencati punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento-scrubber)** - Portata 85.000 Nmc/h - Quota punto emissione: 16,00 m

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E3 (torre di abbattimento-scrubber)** - Portata 90.000 Nmc/h - Quota punto emissione: 20,25 m

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E7 (rotocombustore termico)** - Portata 200.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,00 m

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

Emissione: E9 (trattamento aria corona)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Ozono	2 mg/Nmc

Punti di emissione autorizzati a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale del 14 aprile 2017:

Emissione: E10 (combustore termico)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

Emissione: E11 (saldatura)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze di cui Classe I tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	0,2 mg/Nmc
- Sostanze di cui Classe II tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	1 mg/Nmc
- Sostanze di cui Classe III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006	5 mg/Nmc

Punti di emissione autorizzati a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017:

Emissione: E12 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA), E13 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Cl - composti inorganici come HCl (Sostanze di cui Classe III tabella C punto 3 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006)	30 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: E14 (abbattitore catalitico), E15 (abbattitore catalitico)

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
- ozono	2 mg/Nmc

Sono inoltre autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare:

- **Ejj, Ekk, Ell, Emm** (Silos stoccaggio materie prime liquide (acrilati));
- **Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En** (Sfiati dei due serbatoi interrati- magazzino prodotti chimici)
- **Enn, Eoo** (Ricambio aria e azoto)

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dalla parte II dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)**

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)**

Emissione: **E7 (rotocombustore termico)**

Emissione: **E10 (combustore termico)**

Emissione: **E12 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)**

Emissione: **E13 (torre abbattimento linea 10 WIDE TCA)**

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

per gli **impianti di cui al punto 2.e**, qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili, di tessuto, di film e di carta, **con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno**, il limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è 50 mgC/Nmc.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 20%

I suddetti limiti si riferiscono alla soglia di consumo solvente > 15 tonn/anno

oppure

Valore limite di emissione totale annua (Emissione bersaglio (Eb))

Il valore limite di emissione totale annua sarà calcolata annualmente dalla Società, secondo le procedure indicate dalla parte IV dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006.

Per quanto riguarda i solventi (COV), la Società:

- qualora intenda rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente, dovrà inviare alla Regione, all'ARPA FVG (Dipartimento provinciale), all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza e al Comune interessato, le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo e trasmettere un Piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

- qualora scelga di rispettare i valori limite di emissione totale annua (emissione bersaglio), l'osservanza di tali limiti verrà valutato sulla base dell'annuale Piano di gestione solventi.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per i nuovi punti di emissione (E10, E11, E12, E13, E14, E15):

1. il Gestore, almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza e al Comune interessato.
2. il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio dello stesso; la Società deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza e al Comune interessato.
3. il Gestore deve comunicare, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime dei nuovi/modificati impianti, agli Enti di cui al punto 1., i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate

almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per i punti di emissione Ejj, Ekk, Ell, Emm, Enn, Eoo, Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En:

- Deve essere effettuata la corretta manutenzione degli impianti secondo le indicazioni del costruttore.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo (PMC), il monitoraggio delle emissioni derivanti dagli impianti nelle più gravose condizioni di esercizio.
2. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
3. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, e s.m.i. che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
4. per ogni punto di campionamento deve essere garantito il rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e devono quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
5. per il monitoraggio in continuo deve essere seguito il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni) predisposto all'atto della comunicazione della messa a regime ed i cui contenuti devono essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA. Tale Manuale di gestione deve essere approvato da ARPA FVG.
6. Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.).
7. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.
8. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
9. Le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2016mag24_arpafvg_lg22_03_e1_r1_attivita_campionamento_camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, devono essere eseguite le idonee modifiche progettuali.
10. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati allegati alla domanda di AIA.

Sono autorizzati, inoltre, i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, relativi ai generatori di calore alimentati a metano, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)
Ea	2 Generatori di calore	Riscaldamento ambienti	239x2
Eu	Generatore di calore	Riscaldamento locali	440
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali		1744
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici		30,20
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento ambiente magazzino prodotti chimici	30,20
Ey	Generatore di calore	Riscaldamento ambiente, locali linea 9	900
Ex	Generatore di calore	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	400
Ew	Generatore di calore	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	190
Eaa	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua sanitaria - linea 1B	32
Ebb	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	235,20
Ecc	Generatore di calore	Riscaldamento locali EF Boil	34,50
Edd	Generatore di calore	Riscaldamento acqua sanitaria spogliatoio	24,3
Ehh	Caldaia linea WIDE TCA Vaillant modul turbo-max	Distribuzione acqua calda	19,5
Eii	Caldaia linea WIDE TCA Vaillant modul turbo-max	Distribuzione acqua calda	19,5

Emissioni diffuse

Prescrizioni:

1. Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.
2. I punti di emissione EQ ed ER (Valvole di sovrappressione adesivi) devono essere collettati al combustore E7 (Nuovo Combustore termico).

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

SCARICO A, SCARICO B, SCARICO C, SCARICO D, SCARICO E, SCARICO F, SCARICO G, SCARICO H, SCARICO I, SCARICO J, SCARICO K1, SCARICO K2, SCARICO L, SCARICO M,

A seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 9/10/2017 è autorizzato il seguente scarico:

SCARICO K3. scarico di acque industriali derivanti dal bacino di contenimento delle due nuove torri di abbattimento, escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

Prescrizioni per lo **SCARICO K3**:

1. il Gestore deve comunicare alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di competenza, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune interessato, l'avvenuta realizzazione del nuovo scarico idrico.
2. il Gestore deve presentare, entro 90 giorni dal ricevimento del presente decreto, una comunicazione di modifica non sostanziale per la realizzazione di un intervento migliorativo dal punto di vista ambientale, finalizzato a convogliare la frazione di seconda pioggia delle acque dei piazzali in rete fognaria o in corpo idrico, anziché negli strati superficiali del sottosuolo.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K1, K2 K3** ed **L**, delle acque reflue possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
2. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
3. devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
4. per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA, e con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015 e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
5. devono essere predisposti idonei manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) mantenuti costantemente accessibili per il campionamento;
6. devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
7. le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011), e con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017).

Per gli **SCARICHI K, K2, K3** ed **L**:

1. è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura;

Lo **SCARICO G** delle acque reflue può avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;

2. le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011), come aggiornata con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
3. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
4. sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
5. devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
6. i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi devono essere mantenuti accessibili per il campionamento;
7. come pozzetto di campionamento per lo **scarico G** delle acque reflue eccedenti la prima pioggia viene assunto il pozzetto "**SP**" di coordinate (13° 35,62 E) (45° 55,100 N), indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
8. qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;
9. devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.

Per lo **SCARICO H**: scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore,

1. il punto di scarico deve essere conforme a quanto indicato in allegato 3 "Planimetria lay-out scarichi idrici. Stato di progetto" del 11/2013, presentata con la documentazione per la modifica non sostanziale del 8 novembre 2013, e aggiornata con la tav. "planimetria della rete fognaria – stato di progetto" datata ottobre 2017 e trasmessa con la comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017 (acquisita con prot. 43346/A del 10/10/2017);
2. il sistema di accumulo della prima pioggia deve essere dotato di sensore di pioggia, con attivazione dello scarico 12 ore dopo il termine della precipitazione. La portata scaricata non deve superare i 6 (sei) litri al secondo;
3. il "tempo totale" inteso come periodo intercorrente tra l'inizio di una precipitazione ed il termine dello scarico, deve essere non superiore a 24 ore;
4. la tubazione di mandata delle pompe deve essere dotata di misuratore volumetrico, al fine di determinare le quantità scaricate.

Al termine dei lavori di modifica della rete fognaria interna, dovrà essere trasmessa alla Regione, la planimetria aggiornata degli impianti, con evidenza particolare dei punti assunti per il campionamento degli scarichi soggetti ad autorizzazione.

Prescrizioni per il nuovo SCARICO K3:

1. Il Gestore deve predisporre e adottare una specifica procedura per la gestione dello scarico in condizioni di emergenza. Tale procedura deve essere trasmessa alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune, all'AAS competente per territorio e all'Ente Gestore del servizio idrico integrato entro 30 giorni dalla realizzazione dello scarico.

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento all' Allegato 6 "Planimetria layout punti di stoccaggio dei rifiuti Stato di progetto" trasmessa con PEC del 09/10/2017, acquisita con prot 43346/A del 10/10/2017.

Prescrizioni:

1. Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.
2. La Società deve predisporre e trasmettere alla Regione e ad ARPA FVG, **entro 3 (tre) mesi** dall'emanazione del presente decreto, una relazione tecnica che valuti la possibilità di concentrare maggiormente le aree di stoccaggio rifiuti all'interno del perimetro aziendale.

RUMORE

Prescrizioni:

1. Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).
2. La società deve effettuare una campagna di misurazione acustica, presso i recettori sensibili individuati nella tab. 7 del Piano di Monitoraggio e controllo, **entro 3 (tre) mesi** dalla messa a regime dei nuovi impianti realizzati a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 9 ottobre 2017.

TUTELA DAI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

Prescrizioni:

1. le aree circostanti la cabina MT/BT (fino a 3 m dalle pareti della cabina) non devono rientrare nelle tipologie che richiedono la determinazione delle fasce di rispetto, e quindi non devono essere previsti luoghi con permanenze superiori alle quattro ore giornaliere.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.
- f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

Scelta dei metodi analitici

Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-ai/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-ai>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di

quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni campagna di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

L'effettiva esecuzione degli autocontrolli sulle acque secondo quanto preventivamente comunicato potrà essere soggetta a variazioni a causa dell'influenza dagli eventi meteorici; ove ciò si verificasse verranno comunicate le nuove date previste per i campionamenti.

Il prelievo dovrà essere eseguito possibilmente in assenza degli apporti derivanti dalle acque dell'impianto anticendio e dello sfioro della torre piezometrica.

In caso di presenza attiva degli apporti sopra descritti dovrà essere riportato nel verbale di campionamento.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 12 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente eventuali nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

2. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società COVEME S.p.A.	STEFANO NERI
Società terza contraente	Aziende terze in funzione dell'intervento	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Responsabile del Dipartimento di Gorizia

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E3	E7	E9	E10	E11	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
							Continuo	Discontinuo	
Velocità flusso e portata	X	X	Continuo				X	Annuale	Vedi paragrafo metodi aria
Composti organici volatili non metanici (COVNM)*	X	X	Continuo				X	Annuale	
COT					X			Annuale	
Polveri totali		X	X		X	X		Annuale	
HCl	X	X						Annuale	
NO _x			X		X			Annuale	
CO			X		X			Annuale	
Ozono 1+1				X				Semestrale	
Sostanze di cui Classe I, II e III tabella B punto 2 parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del d.lgs 152/2006						X		Annuale	

*: i metodi di campionamento ed analisi per la determinazione dei COVNM sono i seguenti:

- UNI EN 13526:2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione maggiori o uguali a 20 mg/Nm³.
- UNI EN 12619:2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione minori di 20 mg/Nm³.

Tab. 2a - Inquinanti monitorati

	E12	E13	E14	E15	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	X				Annuale	Vedi paragrafo metodi aria
COT	X	X				Annuale	
HCl	X	X				Annuale	
Ozono 1+1			X	X		Annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre abbattimento Linea 1 e Misidal	Pulizia torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Bimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre			
		Lavaggio chimico della torre			
E3	Torre abbattimento Linea 5	Pulizia della torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Trimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre.			
		Lavaggio chimico della torre			

E7	Roto-concentratore	Verifica parametri temperatura, pressione, rumore		Settimanale	Registrazione anomalie	
		Verifica assenza fughe calore		Trimestrale		
		Pulizia treno valvole gas				
		Verifica pulizia sezione filtrante				
		Verifica stato serrande/valvole <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo serraggi ▪ Ingrassaggio ▪ Verifica tenuta aria compressa tubi 				
		Verifica assenza acqua da presso stati e termocoppie				
		Verifica pulizia serrande				
	Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		Mensile	Registrazione anomalie	
		Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma				
		FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca				
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie	
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie	
		Pulizia e verifica allineamento pulegge				
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione				
		Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli				
		Verifica serraggio bulloneria				
		Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento				
		Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore				
		Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento				PNEUMATICA (pistoni lineari)
		Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore				PNEUMATICA (pistoni rotativi)
		Verificare eventuali perdite d'aria				PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)
		Verificare integrità parti e pulizia				
		Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE	Annuale	Registrazione anomalie	
	Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative				
	Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI				
	Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie	
		Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia				
Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri						
Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione						

Tab. 3a - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E10 combustore termico	Ossidatore termico	Ingrassare ingranaggi	Valvole a farfalla	360 h	Registrazione anomalie
		Lubrificazione albero del piattello	Valvole Poppet	360 h	
		Verifica movimentazione valvola in apertura e chiusura	Valvole Poppet	720 h	
		Controllo linea aria compressa per eventuali perdite, trafileamenti o presenza di condensa. verifica impianto di filtrazione aria in ingresso	Linea aria compressa	720 h	
		Controllo serraggio viti di fissaggio	Attuatori per valvole a farfalla e Poppet	2200 h	
		Verifica sistemi di serraggio e condizioni generali	Compensatore di dilatazione in materiale tessile	2200 h	Registrazione anomalie
		Pulizia ed eventuale sostituzione dell'elettrodo di accensione Controllo leverismi valvole di rapporto aria/metano e verifica del funzionamento e lubrificazione della valvola di rapporto aria/metano pulizia e verifica dei dispositivi di rilevamento fiamma del bruciatore	bruciatori	4300 h	
		Verificare movimentazione valvola in apertura e chiusura	valvole a farfalla e Poppet	4300 h	
		Controllo tensione cinghie, allineamento della trasmissione e del giunto, stato supporti e giunti antivibranti	ventilatori	4300 h	
		Controllo condizioni generali del quadro elettrico, delle porte di chiusura e della presenza di problemi o situazioni anomale all'interno del quadro	Quadro elettrico pannello di controllo	8500 h	
Controllo pulizia e stato dei cuscinetti e della girante, in caso di rumore anomalo del ventilatore	ventilatori	8500 h			
E11 saldatura	Filtri ventilatore	- Pulizia esterna filtro - Pulizia girante ventilatore		All'occorrenza	Registrazione
		- Controllo intasamento filtri		semestrale	Registrazione
		- Sostituzione tasche filtranti		In caso di superamento dei 40 mm/H ₂ O	Registrazione

E12 –E13	Torre abbattimento Linea 10 WIDE TCA	Controllo valore pressorio su manometro pompe di ricircolo	manometro	Trimestrale	Registrazione
		Stato di conservazione dei raccordi flessibili delle bocche prementi ed aspiranti dei ventilatori e pompe	raccordi flessibili delle bocche prementi ed aspiranti dei ventilatori e pompe		
		Verifica assorbimento di corrente dei motori elettrici	motori elettrici		
		Verifica buon funzionamento del gruppo di registrazione automatico del livello della vasca di base della colonna	gruppo di registrazione automatico del livello della vasca di base della colonna		
		Verifica allarme di minimo livello con blocco pompe	livello		
		Verifica funzionamento spie	spie		
		Annuale	Registrazione	Svuotamento della vasca alla base della colonna, lavaggio interno e rimozione degli eventuali fanghi dei depositi solidi alle pareti	vasca
				Lavaggio chimico dall'interno con soluzione acquosa di acido solforico	tubazioni
				Verifica degli elementi dopo il lavaggio	tubazioni
				Verifica degli elettrodi di misura	elettrodi
				Verifica ed eventuale sostituzione delle tubazioni flessibili e fascette stringi tubo delle linee di dosaggio reagenti	celle, tubazioni flessibili e fascette stringi tubo
				Ispezione e lubrificazione delle parti del ventilatore	ventilatori
E14 linea 10 WIDETCA	Abbattitore catalitico multistadio OZO-NO	Controllo visivo valore pressione differenziale	pressostato	Settimanale	Registrazione
		Verifica visiva stato tubazioni	tubazioni	Semestrale	Registrazione
		Sostituzione filtro P in ingresso	Filtro P		
		Verifica stato guarnizione dell'abbattitore	guarnizione	Annuale	Registrazione
		Sostituzione filtri carboni attivi/allumina	Filtri carboni		
		Verifica del livello di abbattimento ed eventuale sostituzione del catalizzatore CAR200	catalizzatore CAR200		
E15 linea E- BEAM	Abbattitore catalitici OZO-NO	Controllo visivo valore pressione differenziale	pressostato	Settimanale	Registrazione
		Verifica visiva stato tubazioni	tubazioni	Semestrale	Registrazione
		Sostituzione filtro P in ingresso	filtro P		
		Verifica stato guarnizione dell'abbattitore	guarnizione	Annuale	Registrazione
		Sostituzione filtri carboni attivi/allumina	filtri carboni		
		Verifica del livello di abbattimento ed eventuale sostituzione del catalizzatore CAR200	catalizzatore CAR200		

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carbonio organico volatile	E7, E1, E3, E10, E12, E13 e ricambi d'aria area produttiva	Ottimizzazione della distribuzione delle preparazioni contenenti COV	Bilancio di massa attraverso il piano gestione solventi	annuale	Attraverso redazione e trasmissione all'organo di controllo del piano stesso
		Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte, e distruzione dei solventi presenti nei gas di scarico attraverso ossidazione.	Vedi quanto indicato in tabella 3	Secondo tabella 3	Schede di manutenzione programmata

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab 5 –Inquinanti monitorati

	A	B	E	F	G	H	K1	K2	K3	L	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
											Continuo	Discontinuo	
pH	A	A	A	A	A	A	S	S	S	A		X	Vedi paragrafo metodi acqua
Solidi sospesi totali	A	A	A	A	A	A	S	S	S	A		X	
BOD ₅	A	A	A	A		A	S	S	S	A		X	
COD	A	A	A	A	A	A	S	S	S	A		X	
Ferro					A							X	
Piombo (Pb) e composti					A							X	
Rame (Cu) e composti					A							X	
Zinco (Zn) e composti					A							X	
Cloruri					A							X	
Idrocarburi totali		A	A	A	A	A						X	
Tensioattivi totali	A											X	
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	A	A			A		S	S	S	A		X	
Cloro							S	S	S			X	
Sodio							S	S	S			X	

Frequenza del controllo: A = ANNUALE, S = SEMESTRALE

Diverse metodiche analitiche dovranno preventivamente essere concordate con ARPA FVG.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F, G, H	DISOLEATORE	Filtro a coalescenza a pacchi lamellari		Livello olio nella zona di separazione	Visivo/mensile	Registrazione anomalie su Scheda manutenzione impianto
		pompe		Stato Piastre filtranti	Visivo/mensile	
		Sezione sedimentazione		Galleggiante	Visivo/mensile	
		Intero impianto		Verifica sedimento	Visivo/mensile	
				Pulizia e asportazione fanghi	Annuale	
F, G	FILTRI A CARBONI			Verifica stato carboni	Controllo biennale	Registrazione su Scheda manutenzione impianto
				Sostituzione carboni	Biennale/ all'occorrenza	
B	UNITA' SPLITTANTE			Tanica di reazione, sensore, l'agitatore e il foro di troppopieno	Pulizia. Tutti i componenti che vengono a contatto con fiocchi di agente splittante saranno controllati selettivamente e puliti con acqua	Registrazione in caso di anomalie
				filtro	Rabbocco agente splittante mensile	registro
				Filtro	Sostituzione trimestrale	
				Tanica di raccolta olio	Svuotare la tanica dell'olio all'occorrenza	

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 1	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di entrata
PUNTO 2	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di uscita
PUNTO 3	Lato nord fronte punto fumatori
PUNTO 4	Lato nord fronte portone ingresso magazzino
PUNTO 5	Lato Isonzo area retrostante stabilimento
PUNTO 6	Lato Isonzo fronte deposito chimici
PUNTO 7	Lato centrale Elettrogrozia
PUNTO 8	Lato centrale Elettrogrozia

Deve essere eseguita una campagna di misure fonometriche presso i ricettori indicati nella tabella 7 del PMC, che fanno riferimento al **Documento di Valutazione di Impatto Acustico – marzo 2017**, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate devono essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo COVEME S.p.A;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

Nel caso in cui le misure effettuate evidenziassero incrementi significativi (> 3 dBA) del rumore rilevato in almeno uno dei punti sottoposti ad indagine, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento in almeno un punto sensibile significativo che dovrà essere individuato in accordo con ARPA FVG. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento; il tempo di misura dovrà essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torre di abbattimento E1	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Torre di abbattimento E3	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Combustore E7	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione controlli e anomalie
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione controlli e anomalie
	Rotoconcentratore + combustore	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico del valore in emissione	COV	Registrazione controlli e anomalie
Disoleatore chimici	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Olii	Registrazione controlli e anomalie
Filtro a carboni attivi magazzino Chimici	Carboni attivi	Biennale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica	Registrazione controlli e anomalie
Sistema di bypass/deviazione scarico	Valvole	Semestrale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica Sul suolo	Registrazione controlli e anomalie
Futuro Disoleatore Magazzino prodotti	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	HC	Registrazione controlli e anomalie
Owamat (compressori)	Svuotamento olio e verifica generale	Giornaliera	Fermata	Intervento manutentore	Olio	Registrazione controlli e anomalie

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi di abbattimento	Vedi tabelle 3 e 6		

Controlli sui punti critici

Nella tabella 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Brucciatori forno a gas - Linea 1	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a olio diatermico -Linea 1 e 3	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV NOX	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 5	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea Misidal	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 8	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 9	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 10	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
V1	Bacino torre L5				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V2	Bacino torre L1 /MIS				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V3	Bacino del vaschino acqua lavaggio				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V4	Vaschino acqua lavaggio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V5	Vasca acqua magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V6	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V7	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V8	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V9	Serbatoio esterno perresine,	visivo	Mensile	Registrazione			

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
	riscaldato e coibentato			controlli e anomalie			
V10	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V11	Bacino per serbatoi resine				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V12	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V13	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V14	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V15	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V16	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V17	Serbatoio decantatore per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V18	Bacino contenimento acque reflue				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V19	Serbatoio interrato per emergenza scarico olio diatermico	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V20	Vasca raccolta prima pioggia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V21	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V22	Vasca trattamento di filtrazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V23	Cisterna a doppia camicia per soda (Torre linea 5)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V24	Cisterna per soda (Torre linea 1 /MIS)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V25	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V26	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V27	Serbatoio acqua antincendio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V28	Vasca raccolta intermedia acque di lavaggio da sala preparazioni	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V29	Vasca raccolta prima pioggia Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V30	Disoleatore Carra	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V32	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V33	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V34	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V35	Serbatoio esterno acrilati	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V36	Bacino di contenimento acrilati				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
V37	Torre WIDE TCA	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V38	Torre WIDE TCA	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V39	Serbatoio esterno acque reflue lavaggio linee WIDE	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
	TCA/UV EBEAM						
V40	Cisterna raccolta acque di controllavaggio delle torri	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V41	Bacino di contenimento torri e controllavaggio				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
V42	Bacino di contenimento serbatoio acque reflue				visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie
V43	Serbatoio acque antincendio	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V44	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V45	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V46	Serbatoio azoto a doppia camicia	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V47	Cisterna a doppia camicia per soda (Torri WIDE TCA)	visivo	mensile	Registrazione controlli e anomalie			

Indicatori di prestazione

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di solvente consumato	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
HCl emesso in atmosfera	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Quantità di acqua prelevata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Energia elettrica consumata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Rifiuti prodotti	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Metano	Nmc/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo

IL DIRETTORE CENTRALE

avv. Roberto Giovanetti

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

CARISBO

AGENZIA/UFFICIO **SAN LAZZARO DI SAVENA** PROV. **BO**
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **COVEME SPA** NOME _____ DATA DI NASCITA _____
 SESSO M o F _____ COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE _____ PROV. _____ CODICE FISCALE **02490361207**
giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE _____ NOME _____ DATA DI NASCITA _____
 SESSO M o F _____ COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE _____ PROV. _____ CODICE FISCALE _____
giorno mese anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE **T I 2** 7. COD. TERRITORIALE (*) _____ 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE **P A** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO
codice sub.codice (*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	16,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

_____ **SEDICI/00** _____


ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)				
DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
14	FEB.	2018	06385	37070

6741/L

PAGATO

14 FEB. 2018

CARISBO S.p.A.
 Fil. di San Lazzaro di Savena - 5047

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - GO/AIA/19

Modifica ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società COVEME S.p.A., sita nel Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata rilasciata, alla Società COVEME S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 649 del 4 aprile 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, come modificata con il decreto n. 758/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082/2011, è stata prorogata fino al 14 novembre 2021;

Vista la nota del 24 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC),

acquisita dal Servizio competente in data 25 settembre 2014 con protocollo n. 26579, con la quale è stato comunicato che con effetto dal giorno 15 settembre 2014, è stata revocata la delega di Referente IPPC per l'impianto autorizzato con l'AIA n. 2082/2011, all'ing. Bucci Bruno ed è stata contestualmente data, senza soluzione di continuità, al dott. Fedrigo Gian Paolo;

Vista la nota del 5 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 10 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente il 10 febbraio 2015 con protocollo n. 3598, con la quale è stato comunicato che con effetto dal giorno 1 gennaio 2015, è stata revocata la delega di Referente IPPC per l'impianto autorizzato con l'AIA n. 2082/2011, al dott. Fedrigo Gian Paolo ed è stata contestualmente data, senza soluzione di continuità, al sig. Neri Stefano;

Viste le note del 4 dicembre 2015, trasmesse a mezzo PEC, in data 9 dicembre 2015, acquisite dal Servizio competente in data 10 dicembre 2015 con protocollo n. 31712/A, n. 31713/A e n. 31714/A, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali consistenti:

- 1) nella realizzazione di una nuova linea di produzione denominata 1B che effettuerà spalmatura di miscele acquose contenenti TCA e metanolo su film plastici;
- 2) nell'inserimento di un nuovo impianto pilota denominato EB FOIL;
- 3) nel posizionamento di un distillatore MEK-Acetato;

Viste le note prot. n. 32537 e n. 32538, del 18 dicembre 2015, trasmesse a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", copia delle note del Gestore datate 4 dicembre 2015 e di tutta la documentazione tecnica allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento delle note stesse, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 426 / P / GEN/PRA_AUT dell'8 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 204, con la quale ARPA FVG, ha espresso delle considerazioni e chiesto integrazioni relativamente alla documentazione inerente le modifiche proposte dal Gestore con le citate note datate 4 dicembre 2015;

Vista la nota prot. n. 418 dell'11 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- ha inviato al Gestore copia della nota di ARPA datata 8 gennaio 2016, al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;
- ha comunicato al Gestore la sospensione dei termini di cui all'articolo 29 decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino al ricevimento di quanto richiesto;

Vista la nota prot. n. 2016/0000090 del 22 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 1410 con la quale la Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato "Orientale Goriziano":

- ha espresso parere favorevole alla modifica all'autorizzazione integrata ambientale di cui alla nota del Gestore datata 4 dicembre 2015;
- ha trasmesso copia del nulla osta emesso con nota prot. n. 376/16 del 15 gennaio 2016, da Irisacqua S.r.l., quale ente gestore delle opere del S.I.I. per l'Ambito Orientale Goriziano;

Viste le note datate 18 febbraio 2016, trasmesse a mezzo PEC in data 15 marzo 2016, acquisite dal Servizio competente in data 16 marzo 2016 con protocollo n. 7322, n. 7324, n. 7325 e n. 7326, con le quali il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPA con la nota dell'8 gennaio 2016;

Viste le note prot. n. 8035, n. 8036, n. 8037 e n. 8038 del 24 marzo 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa friulana-Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato "Orientale Goriziano, copia delle note del Gestore datate 18 febbraio 2016 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

Vista la nota del 9 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 11 aprile 2016 con protocollo n. 9446, con la quale il Gestore ha trasmesso integrazioni spontanee che meglio evidenziano l'applicazione delle BAT nella realtà produttiva del Gestore stesso;

Vista la nota prot. n. 9924 del 14 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa friulana-Isontina" e alla Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato "Orientale Goriziano, copia delle integrazioni spontanee fornite dal Gestore in data 9 aprile 2016;

Vista la nota prot. n. 12577 / P / GEN/PRA_AUT del 14 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9958, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore con la comunicazione di cui alle note datate 4 dicembre 2015;

Vista la nota del 2 agosto 2016, trasmessa a mezzo PEC in data 4 agosto 2016, acquisita dal Servizio competente il 5 agosto 2016 con protocollo n. 19327, con la quale il Gestore ha comunicato che l'installazione sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea non è soggetta alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 105 del 15 luglio 2015;

Vista la nota del 4 agosto 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO), con la quale il Gestore ha comunicato le potenze degli impianti di combustione alimentati a metano;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione E9 e per il punto di emissione E3 modificato, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere alla modifica ed all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649 del 4 aprile 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

E' modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, n. 649

del 4 aprile 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società Coveme S.p.A. con sede legale in Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, identificata dal codice fiscale 02490361207, per la gestione dell'installazione di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

Art. 1 – Modifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA" al decreto n. 2082/2011, come sostituito dal decreto n. 649/2014, l'Allegato A al decreto n. 2082/2011, l'Allegato B al decreto n. 2082/2011, come sostituito dai decreti n. 758/2013 e n. 649/2014, e l'Allegato C, al decreto n. 2082/2011, come sostituito dal decreto n. 649/2014, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2082/2011, n. 758/2013, n. 649/2014 e n. 535/2015;
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Coveme S.p.A., al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa friulana-Isontina", alla Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato "Orientale Goriziano e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società COVEME S.p.A è sito in Comune di Gorizia, via Gregorcig, 16.

L'area su cui è ubicato l'impianto è classificata dal Piano Regolatore del Comune di Gorizia come "zona omogenea D1 – insediamenti industriali di interesse regionale" ed è delimitata a nord dalla frazione S. Andrea, ad est dalla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, a sud dal centro abitato del Comune di Savogna d'Isonzo e ad ovest dal fiume Isonzo.

L'impianto è localizzato sul foglio di mappa n. 3 p.c. 690 (ex 223/8), 649 (ex 211/3), 211/4, 214/2, 216/6, 217/3, 222/6, 223/9, 223/10, 223/11, 223/12, 224/3, 224/4, 225/3, 225/5, 228/4, 229/8, 229/10, 229/12, 233/15, 233/17, 250/1, 501/11, 503/4, del Comune Censuario di Gorizia.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale dello stabilimento è iniziata nel dicembre 1995, ed è prevalentemente incentrata sulla spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta.

Il prodotto finale che si ottiene è costituito da film trattati per le attività industriali e medicali, ottenuti mediante rivestimento per spalmatura, in cui un velo sottile di materiale viene distribuito sul supporto da rivestire.

Tale trattamento viene effettuato in impianti in continuo; nella prima sezione di essi la miscela viene uniformemente distribuita, per azione di una "racla" (o spatola), sul supporto da rivestire. Il nastro spalmato passa quindi in un forno caldo, dove avviene l'evaporazione della fase solvente dalla superficie bagnata dello strato applicato, e infine attraverso cilindri di raffreddamento e di avvolgimento.

L'impianto è costituito da 3 linee di spalmatura, 3 linee di laminazione attive ed un reparto per la produzione delle miscele utilizzata sulle 6 linee.

Il trattamento di spalmatura delle miscele sulle bobine viene effettuato su tre impianti denominati Linea 1, Linea 1B (di futura costruzione), Linea Misidal e Linea 5 mentre il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film) viene effettuato sulle Linee 6, 7 e 9. Anche sulla linea 1B sarà reso possibile l'utilizzo di formulazioni contenenti Solventi Organici.

Ciclo produttivo Linea di lavorazione 1, Linea di lavorazione MISIDAL e Linea di lavorazione 5

Sulla linea 1 e sulla linea MISIDAL e sulla linea 5 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici. Sulla linea 5 è prevista anche la spalmatura di miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. lo svolgimento della bobina di film plastico.
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste (linea 1 e linea 5) o quattro teste (linea MISIDAL) di spalmatura.
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno.
5. Il riavvolgimento del film.

Ciclo produttivo Linea di lavorazione 6 e Linea di lavorazione 7

Sulla linea 6 e sulla linea 7 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

La linea 7 potrà essere collegata alla linea 6 consentendo, attraverso i rulli di collegamento, di effettuare con un unico passaggio nelle due linee, una doppia laminazione. In tal caso l'assetto non prevede il

funzionamento dell'avvolgitore dello svolgitore primario e la linea, per esigenze di tracciabilità dei lotti, viene denominata "linea 8".

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto.
- 2.1 (per la linea 7: Collegamento alla linea 6).
- 2.2 Lo svolgimento della bobina di film plastico.
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura.
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film.
6. Il riavvolgimento del film.

Sala Preparazione e Distribuzione miscele

A corredo delle linee è presente una sala preparazione materie prime in cui vengono prodotte le miscele necessarie alle operazioni di trattamento e spalmatura realizzate sulle linee, poi avviate alla linea di utilizzo attraverso circuiti chiusi.

Deposito prodotti chimici

All'interno del nuovo edificio, isolato e suddiviso in sei compartimenti, è previsto il deposito dei prodotti chimici (resine e polveri), stoccati su scaffalature costituite da più ripiani alte circa 5 m, nei loro imballi originali senza effettuare lavorazioni. All'interno dell'edificio verrà posizionata una macchina per lavare i contenitori al termine del loro utilizzo.

Sul piazzale esterno vi sono alcuni serbatoi interrati a doppia parete suddivisi in più sezioni ed alcuni serbatoi fuori terra come di seguito specificato:

INTERRATO

- 2 Serbatoi a doppia camicia in acciaio inox da 30 mc divisi in due scomparti da 15 mc cadauno (V6 V7)
- 1 Serbatoio a doppia camicia in acciaio inox da 18 mc diviso in tre scomparti da 6 mc cadauno (V8)
- 1 vasca di contenimento rifiuti (V5) ove si raccolgono le acque di lavaggio provenienti dalla lavafusti e dalle aree di lavaggio limitrofe alla stessa attraverso una rete di raccolta dedicata.

SEMINTERRATO

- Serbatoio circolare in polietilene a cielo aperto della capacità di 8 mc alloggiato all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo posto 2 m al di sotto del piano campagna (denominato vaschino acque lavaggio teste di spalmatura)(V3)

FUORI TERRA

- Linee inox e relative pompe per movimentazione solventi
- 2 Punti di scarico autobotti a circuito chiuso
- 5 cisterne da 21 mc cadauna e 1 cisterna da 13 mc, per lo stoccaggio delle acque reflue posizionati all'interno di un bacino di contenimento
- 2 cisterne riscaldate a servizio delle linee di accoppiamento, all'interno di un bacino di contenimento

Linea produttiva 9: costituita da un impianto di tipo "TRIPLEX COMBI HORIZONTAL" concepita per la spalmatura di adesivi con solvente.

Essa consente di operare una doppia laminazione del materiale, possibile anche attraverso l'associazione di più linee fra loro (linea 6 e 7), ed effettuare le lavorazioni ad una velocità superiore rispetto alle linee presenti in stabilimento.

Sulla linea 9 avviene la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film

6. Formulazione della miscela di prodotto
7. Svolgimento della bobina di film plastico
8. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
9. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
10. L'eventuale accoppiamento con un altro film
11. Il riavvolgimento del film.

La linea 9 è composta da

- 2 Gruppi di spalmatura: (2 carrelli di spalmatura rotocalco e 2 carrelli di spalmatura rotocalco con barra Mayer)
- 2 Gruppi di laminazione.
- 2 Forni di essiccazione.
- 3 Svolgitori a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1000 mm.
- 1 avvolgitore a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1200 mm.

NUOVA LINEA PRODUTTIVA 1B

Sulla nuova linea 1B è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici.

Il procedimento prevede

1. lo svolgimento della bobina di film plastico
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste di spalmatura
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno
5. Il riavvolgimento del film.

E' presente un **impianto pilota denominato "fresa monoponte"** che realizza la fresatura di precisione di fogli in polietilene accoppiati con uno strato di metallo e uno strato di finitura esterna.

La Società ha comunicato l'inserimento nelle sue linee di produzione di un **nuovo impianto pilota denominato "EB FOIL"** che migliora la qualità del pannello fotovoltaico riducendo la perdita di conduttività elettrica.

Esso si compone sostanzialmente di tre macchine :

1. Una fresa per la lavorazione meccanica di asportazione truciolo su un laminato di rame/ldpe/poliestere. (Essa produce, durante la fresatura a secco un canale di 2 mm profondità 70 micron, i trucioli vengono aspirati ed inviati all'esterno)
2. Un Laser che effettua il taglio e la foratura di materiale termoadesivo base EAA o EMA accoppiato a Polipropilene (Ciò si realizza attraverso un plotter doppioponte che utilizza due teste laser CO2 per la lavorazione del film "roll to sheet.")
3. Pressa. Al termine il tutto viene inserito in una pressa per industria tessile a piastra riscaldata, in cui i fogli prodotti dalle due lavorazioni precedenti vengono accoppiati a caldo (circa 70 gradi) in pressione.

La Società ha inoltre comunicato il posizionamento di un **distillatore MEK-ACETATO** che consente di riutilizzare parte del solvente (MEK) utilizzato per il lavaggio delle linee prima di destinarlo allo smaltimento/recupero.

La Società intende posizionare un distillatore che permetta il riuso del solvente inquinato da operazioni di lavaggio e sgrassaggio.

La rigenerazione dei solventi inquinati avviene tramite distillazione; una volta inserito il solvente da rigenerare all'interno del serbatoio, il solvente esausto viene portato ad ebollizione e quindi condensato tramite uno scambiatore di calore raffreddato ad acqua, oppure attraverso una ventilazione d'aria forzata. In tal senso si viene a separare la frazione volatile (solvente), dal contaminante (pigmenti, inchiostri, resine, olii, ecc. .). Il solvente rigenerato viene convogliato all'uscita solvente e raccolto in una apposito conte nitore mentre il residuo rimane all'interno del serbatoio. Al termine del ciclo di distillazione è possibile rimuovere il residuo azionando la valvola di scarico sotto al rigeneratore.

ENERGIA

La Società dichiara che lo stabilimento non produce energia elettrica e per l'approvvigionamento dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia all'interno dello stabilimento viene utilizzata sotto forma di energia termica per l'essiccazione/termostabilizzazione, il riscaldamento dell'olio diatermico e delle aree di lavoro e la produzione di aria compressa, e sotto forma di energia elettrica per i macchinari, l'illuminazione etc.

L'azienda presenta all'interno del perimetro aziendale due cabine di trasformazione dislocate nell'area servizi. Le centrali termiche forniscono tutto il calore necessario al funzionamento dell'impianto tramite caldaia con bruciatore a metano.

Sono presenti i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera relativi ai generatori di calore alimentati a metano, con potenza termica complessiva maggiore di 3 Mwt:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Ea	2 Generatori di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento ambienti	239x2	7,70
Eu	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento locali	440	12,50
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali		1744	11,00
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici		30,20	2,50
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento ambiente magazzino prodotti chimici	30,20	2,50
Ey	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento ambiente locali linea 9	900	13,00
Ex	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	400	12,50
Ew	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	190	12,50

A seguito della realizzazione di una nuova linea di produzione denominata 1B che effettuerà spalmatura di miscele acquose contenenti TCA e metanolo su film plastici, dell'inserimento di un nuovo impianto pilota denominato EB FOIL e del posizionamento di un distillatore MEK-Acetato, verranno installati i seguenti nuovi impianti:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)	Altezza punto di emissione (m)
Eaa	Generatore di calore di Potenza inferiore ai 3MW	Caldaia Riscaldamento acqua sanitaria - linea 1B	32	2,40
Ebb	Generatore di calore di Potenza inferiore ai 3MW	Caldaia Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	235,20	11,50
Ecc	Generatore di calore di Potenza inferiore ai 3MW	Riscaldamento locali EF Boil	34,50	4,60

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Sono presenti i seguenti punti di emissione autorizzati

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E1	torre di abbattimento (scrubber)		85.000	16,00	
E2	(combustore termico)		47.000	10,00	filtro a cartucce e ossidatore
E7	Nuovo Combustore termico	linea Misidal, linea 5, linea 6, linea 7, linea 9 e sala preparazioni	200.000	20,00	filtro a cartucce e ossidatore e rotoconcentratore

Sono autorizzati/modificati i seguenti punti di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	PORTATA Nmc/h	Altezza punto di emissione (m)	Tipo abbattimento
E3	Forno di essiccazione a rulli		90.000	20,25	scrubber
E9	Abbattitore catalitico (Trattamento aria effluente dal trattamento corona testa di spalmatura 1 e 2)	Linea 1B	2 x 2.000	8,00	Abbattitore catalitico multistadio

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
E4, E5, E6	Emissione aria calda	Forni di termostabilizzazione	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
E8	Emissione aria calda	forno di termostabilizzazione-linea 1B	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
Eb	Laboratorio ricerca e sviluppo		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ec	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ep	Impianto pilota		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ef, Eg, Eh, Ei, El, Em, En	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
EQ, ER	Valvole di sovrappressione adesivi	Serbatoi interrati magazzino chimici	Non rientrante ai sensi dell' Art. 269 del D.lgs 152/2006
Et	Motori di emergenza pompe VVFF	Rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)
Ee	Sfiato lavafusti	Macchina lava fusti magazzino prodotti chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
Ez	Sfiato serbatoio olio diatermico	serbatoio olio diatermico	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera o)
Ep1	sfiato	Fresa monoponte (impianto pilota)	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ecc	EB -Foil	Impianto pilota	Art. 272 comma 1 Allegati alla parte V, allegato IV parte I punto1 lettera jj)

Emissioni diffuse e/o fuggitive

La Società dichiara che l'emissione diffusa risulta essere inferiore al 20% di input di solvente.

Scarichi idrici

Gli scarichi in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'attività di trattamento film plastici presenti nello stabilimento sono stati autorizzati con:

- autorizzazione Prot. 260/013/05 d.d. 26/07/2005 del Comune di Gorizia
- autorizzazione Prot. n. 1679/08 d.d. 17/01/2008 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano"
- autorizzazione Prot. n. 0255 d.d. 08/06/2010 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano"

Lo Scarico delle acque reflue industriali provenienti dal dilavamento meteorico (meteoriche eccedenti la prima pioggia) dei piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici", è stato autorizzato con:

- autorizzazione della Provincia di Gorizia Prot. n. 11/2010 del 14/09/2010.

Gli edifici dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:

- edificio esistente principale: corrispondente al nucleo storico dell'azienda;
- edificio (deposito chimici): nuovo capannone posto alla sinistra dell'edificio principale;
- edificio (magazzino prodotto finito): edificio in fase di progettazione, posto sul retro dell'edificio principale.

Concorrono a formare lo scarico finale l'insieme dei vari flussi di acque reflue raccolte nel pozzetto di campionamento finale, e più precisamente:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO A	acque reflue industriali da impianto di dissalazione ed osmosi inversa (Scarico "concentrato" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	nessuno
SCARICO B	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	Separatore acqua olio per condensa compressori
SCARICO C	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio provette e contenitori da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO D	acque reflue assimilate civili da magazzino Prodotti chimici (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 2 - MC2	Nessuno
SCARICO E	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture – prima e seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO F	acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 1 - MC1	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO G	acque meteoriche di dilavamento piazzali e copertura seconda pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Suolo	Magazzino chimici 4 – MC4	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO H	Acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Pubblica fognatura	Piazzali Magazzino Bobine	Disoleatore/dissabbiatore

SCARICO I subirrigazione	Acque meteoriche di dilavamento piazzali seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Piazzali Magazzino Bobine	nessuno
SCARICO J pozzi perdenti e subirrigazione	Acque meteoriche di copertura (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Coperture	nessuno
SCARICO K1	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO K2	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO L	Acque reflue industriali di origine meteorica invasate dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)	Pubblica fognatura	Bacino V11	adsorbimento

la Società a seguito della realizzazione del nuovo reparto denominato Magazzino Bobine, apporterà modifiche del percorso della rete fognaria e ridimensionamento del Disoleatore di prima pioggia

La modifica riguarda la redistribuzione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

La società intende realizzare una nuova piattaforma logistica per il deposito di rifiuti prodotti nel ciclo produttivo dello stabilimento. Tale piazzale sarà servito da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dimensionata per il convogliamento della prima pioggia, previo sistema di trattamento, nella pubblica fognatura (Scarico H) e della frazione eccedente la prima pioggia, tramite idoneo pozzetto scolmatore, negli strati superficiali del sottosuolo mediante sistema di subirrigazione (Scarico I).

Gli scarichi per i quali è prevista la modifica sono i seguenti:

SCARICO B - sostituzione del sistema di pretrattamento (separatore olio-acqua tipo "bekosplitt");

SCARICO H – scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore

SCARICO I – scarico negli strati superficiali del suolo.

A seguito della realizzazione della nuova linea produttiva 1B verrà realizzato il seguente scarico di acque assimilate alle domestiche

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO M	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, da magazzino prodotto finito e linea 1B)	Pubblica fognatura		

Emissioni sonore

Le misurazioni diurne e notturne, effettuate il 29/11/2006 risultanti dal rapporto di indagine acustica del 15/12/2006, integrate con i risultati dei rapporti di indagine acustica di data 31/10/2008 e 19/10/2015 (misurazioni del 28 settembre 2015 in corrispondenza del "punto 1"), hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Gorizia ha in corso la predisposizione del Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 16/2007 e s.m.i., pertanto risulta che non abbia ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Rifiuti

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore di rifiuti.

La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Si riporta una sintesi non esaustiva dei rifiuti tipicamente prodotti nell'installazione:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTI/FASI DI PROVENIENZA	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	AREA DI STOCCAGGIO
07.01.01*	(Acque di lavaggio) Acque di lavaggio torri abbattimento	scrubber	liquido	Cisterne	Area esterna in vasca di contenimento
07.01.04*	(Altri solventi organici e soluzioni di lavaggio) Miscele a base solvente e solventi lavaggio	Linea 6 e 7	liquido	Fusti metallici su bancali/cisternette	Serbatoio di contenimento coperto da tettoia
07.02.01*	(Acque di lavaggio) Acque di lavaggio linee	Linea Misidal 1, 5 e sala preparazione	liquido	Cisterne/vasca poste	Area esterna in vasca di contenimento
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti contenenti sostanze pericolose	Intero stabilimento	fangoso		
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	Intero stabilimento	solido		
13.02.05*	(Scarti olio motore) Olio lubrificante esausto/olio emulsionato proveniente dal desolatore dei compressori	Compressori	liquido	Contenitore specifico	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
13. 08.02*	(Altre emulsioni) Emulsioni dei compressori	Compressori	liquido	Cisternette	Area coperta stabilimento
14.06.05*	(fanghi, rifiuti solidi contenenti solvente) Miscele a base solvente indurito	Linea 6 e 7	solido	Fusti metallici	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
15.01.01	(rifiuti di carta e cartone) Imballaggi	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni/compattatori	tensostruttura
15.01.02	(imballaggi in plastica) Manicotti, pedane, tubi	Intero stabilimento	Solido np	Big bag Precauzione cestello nel pozzetto più vicino al cassone	tensostruttura
15.01.03	(Imballaggi in legno) Bancali, quadrotti	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni Precauzione cestello nel pozzetto più vicino al cassone	tensostruttura
15.01.06	(Imballaggi in materiali misti) Sfridi di lavorazione	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni/compattatori	tensostruttura
15.01.10*	(Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose) Fusti/ fustini metallici, bombolette spray esauste, fustini metallici dopo lo schiacciamento con la pressa	Intero stabilimento	Solido np	Contenitore	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
15.02.02*	(Assorbenti e materiali filtranti) Guanti, tute sporche, stracci sporchi e filtri esausti	Intero stabilimento	Solido np	Big bag	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
16.02.13*	(Apparecchiature fuori uso contenenti sost. pericolose) video, UPS, tubi al neon	Intero stabilimento	Solido np	Contenitori Neon in officina	Area coperta in magazzino identificata presso stabilimento
16.02.14	toner esauriti	Intero stabilimento	Solido np	presso stabilimento di via Gregorcig, 16	Area coperta identificata
16.02.16	schede elettriche ed elettroniche	Intero stabilimento	Solido np	Area identificata presso lo stabilimento di via Gregorcig, 16	Area coperta identificata
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Laboratorio ricerca e sviluppo	liquido		

17.04.05	(Ferro e acciaio) Scarti in ferro ed acciaio provenienti da operazioni di manutenzione	Intero stabilimento	Solido np	Navetta coperta da telo	Tensostruttura
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Intero stabilimento	Solido np		
17.08.02	Materiali da costruzione a base gesso	Intero stabilimento	Solido np		
RSU	(rifiuti solidi urbani) carta cartone, lattine alluminio, rifiuto secco	Intero stabilimento	Solido np		Area esterna alla recinzione COVEME

La Società dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, sono presenti dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Dichiara inoltre che nel caso si generi un nuovo rifiuto il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza effettuerà le seguenti attività:

- Individuare il codice CER del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato.
- Procedere, se necessario, ad una caratterizzazione del rifiuto tramite analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individuare lo smaltitore/trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo.
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, in base a quanto stabilito con decreto regionale ALP.11/1124/SCR/259 del 13/07/2004 e Decreto Regionale n. 2222 del 17/09/2010.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società COVEME SPA dichiara di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto è in possesso della certificazione ISO 14001:2004 n. 9191.COV4 del 28/02/2012 con scadenza il 14/01/2018.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Società ha dichiarato che, a seguito della verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, non sussiste l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento.

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti BAT presenti nel "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents dell'agosto 2007, al punto 2 stampa – 2.1.2.9 imballaggi flessibili".

BAT	Contenuto	SITUAZIONE COVEME SPA	NOTE
1	TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE		
	Strumenti di gestione ambientale (a) Definizione di una politica ambientale (b) Pianificazione (c) Attuazione e funzionamento delle procedure (d) Azioni preventive e correttive (e) Riesame della direzione (f) Preparazione di una dichiarazione ambientale (g) accreditamento esterno (h) Considerazioni sulla progettazione per la fine della vita impianto (i) Sviluppo di tecnologie pulite (j) benchmarking	Applicata	
	Continuo miglioramento ambientale	Applicata	
	Analisi comparativa dei consumi e delle emissioni e pianificazione degli interventi conseguenti	Applicata	
	Calcolo costi benefici per l'ambiente e stima degli effetti incrociati	Applicata	
2	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE (COMPRESA LA BUONA PULIZIA)		
	Prevenzione dell'inquinamento per scarichi non programmati/EMERGENZA Adozione di linee guida e buona prassi per il settore (norme UNI, etc) Esecuzione di manutenzione ordinaria e straordinaria compresa la manutenzione di coperture e di giunzione/guarnizioni, aree di stoccaggio solventi e linee di distribuzione e sistemi di consegna <ul style="list-style-type: none"> • controllo della fornitura e stoccaggio delle materie prime • controllo di processo e monitoraggio ambientale Passi fondamentali per la prevenzione dell'inquinamento sono : <ul style="list-style-type: none"> • misure primarie (strutturale): <ul style="list-style-type: none"> - impianto di dimensioni sufficienti - selezione dei materiali di tenuta in cui sono stoccati o manipolati i prodotti chimici, ad esempio, per la pavimentazione, le aree di contenimento - stabilità della linea di processo • misure secondarie (impianti e macchinari): • misure di contenimento (o di contenimento secondario) importanti per evitare contaminazioni della superficie del terreno sottostante i serbatoi, e garantire che le vie di fognie o le acque sotterranee siano isolati <ul style="list-style-type: none"> - corretta specificazione delle dimensioni e della potenza dei cementi armati o dei contenitori di stoccaggio per ricevere liquidi - sistema di controllo del volume - sistemi di identificazione di perdite • misure terziarie (sistemi di gestione): • ispezioni e controllo da parte di interni ed esterni 	Applicata	

	Stoccaggio e manipolazione di prodotti chimici, materiali pericolosi e rifiuti Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nel ciclo produttivo in esame; in caso contrario sia massimizzato il riuso, il riciclo e il recupero, incluso quello energetico, degli scarti di lavorazione. Realizzazione di aree attrezzate adeguate per lo stoccaggio e manipolazione dei rifiuti Adozione di buona prassi o linee guida nello stoccaggio dei rifiuti Rispetto dei requisiti giuridici	Applicata	
	Manipolazione ed utilizzo dei solventi in produzione Chiusura , anche con coperchi, delle potenziali fonti emmissive Mantenere chiusi i recipienti per il trasporto Stoccaggio dei contenitori lontano da fonti di calore e correnti d'aria Confinare ed aspirare per quanto possibile i macchinari e gli stoccaggi Utilizzo di sistemi di misura e dosaggio controllato	Applicata	
	Automazione delle apparecchiature	Applicata ove possibile	
	Formazione	Applicata	
	Ottimizzazione del processo Esecuzione di un piano di monitoraggio volto a verificare e paragonare <ul style="list-style-type: none"> • Consumi • Emissioni • Qualità del prodotto 	Applicata	
	Manutenzione Attuare un programma di manutenzione e registrazione di tutte le ispezioni e manutenzione attività: <ul style="list-style-type: none"> • controllare visivo di guarnizioni, flange, valvole, saldature, serbatoi e vasche, gasdotti ad alta pressione-test e serbatoi • controllare la tenuta di dadi e bulloni • verifica dell'usura delle macchine, delle valvole • taratura dei sistemi di misurazione • efficienza dei sistemi di abbattimento ,e buon funzionamento dei forni • adozione di sistemi computerizzati per la manutenzione 	Applicata	
3	MONITORAGGIO		
	1. Bilancio di massa per i solventi	Applicata	
	2. Misura dei solventi alle emissioni	Applicata	
	3. Acqua 3.1. Prevenzione della presenza di solvente in forma gassosa in fognatura 3.2. Monitoraggio e confronto fra BOD e COD 3.3. Monitoraggio e controllo della tossicità in acqua	Parzialmente Applicata	
4	GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA		
	1. Riutilizzo/riciclo dell'acqua	Parzialmente Applicata	L'attuale impiantistica consente modifiche limitate. E' stata eseguita diagnosi energetica
5	GESTIONE DELL'ENERGIA		
	1. Ottimizzazione delle forniture di energia elettrica	Applicata	
	2. Ottimizzazione della domanda di energia elettrica	Applicata sui carichi rilevanti	
	3. Alta efficienza energetica	Non Applicata	
6	GESTIONE DELLE MATERIE PRIME		
	1. Approvvigionamento just in time 2. Garanzia di qualità per vernici e solventi ovvero definizione precisa delle specifiche e richiesta che non siano sostituiti con altri componenti a maggior rischio tossicologico ed ambientale 3. Minimizzazione dei consumi attraverso sistemi di distribuzione e mescola avanzati, riutilizzo dei prodotti fuori specifica, piping diretto dagli stoccaggi, programmazione dei bagni, pig-clearing.	Applicate	

7	ATTREZZATURE E PROCESSI DI RIVESTIMENTO		
	Pretrattamenti prima della verniciatura	Non Applicabile	
	Sistemi di verniciatura	Non Applicabile	
	Processi di applicazione della vernice ed attrezzature 1. Roller coating 2. Curtain coating 3. Conventional dipping 4. Elettrocoating 5. Flooding 6. Vacuum coating 7. In mould painting 8. Conventional high and low pressure sprayng 9. High volume low pressure sprayng 10. Hot spraying 11. Airless spraying 12. Air assisted airless spraying 13. CO2 atomisation 14. Elettrostatic atomizing processes 15. Elettrostatically assisted high rotation bells 16. Elettrostatically assisted high rotating discs 17. Elettrostatically assisted compressed air, airless and air assisted spraying 18. Application of powder coatings – elettrostatically assisted spraying 19. Application of powder coatings – powder sintering	Non Applicabile	
	Gestione dell'overspray	Non Applicabile	
	Tecniche di trattamento delle acque reflue per ridurre l'acqua e i rifiuti e per il trattamento delle acque reflue		
	1. Cascata multipla 2. Scambio ionico 3. Membrane filtranti 4. Fanghi attivi 5. Filtrazione 6. Scarico continuo di fango di verniciatura 7. Decantazione 8. Coagulazione	Applicata ove possibile	
8	ASCIUGATURA		
	Essiccazione 1. per convezione 2. convezione con gas inerte 3. per induzione 4. grazie a radiazioni (microonde e HF)	Applicata (convezione)	
	Fotoreticolazione 1. Polimerizzazione a radiazione infrarossa 2. Polimerizzazione NIR 3. Polimerizzazione UV 4. Polimerizzazione a fascio elettronico	Non applicabile	
	Reattore termico (convezione /irraggiamento)	Non applicabile	
9	PULIZIA		
	• Ottimizzazione del numero di interventi di pulizia Attraverso : • controllo delle perdite e fuoriuscite • Ispezioni sistematiche • Piani di emergenza • Prevenzione della corrosione del metallo	Applicata	
	Preparazione preventiva con solvente	Non applicabile	
	Pulizia tradizionale con solvente a t ambiente o a temperature superiori.	Applicata	
	Pulizia con solventi potenti a bassa velocità di evaporazione vapore	Non applicata	Non sono efficaci
	Pulizia con solventi potenti a bassa tensione di vapore	Non applicata	Non sono efficaci
	Pulizia con solventi a basso potenziale di formazione dell'ozono	Non applicata	
	Pulizia a base acqua	Applicata	
	Lavaggio a mano con ausilio di attrezzi	Applicata	

	Utilizzo di macchine automatizzate a ciclo chiuso	Applicata	
	Pulizia con ghiaccio secco	Non applicata	Non sono efficaci
10	SOSTITUZIONE CON SOSTANZE MENO IMPATTANTI		
	Sostituzione delle sostanze utilizzate per la pulizia con altre che presentino: <ul style="list-style-type: none"> • Flashpoint >40°C • Flashpoint >55°C • Flashpoint > 100°C • Agenti pulenti vegetali • Base acquosa 	Non applicabile	
	Uso di solventi con minor potenziale di formazione dell'ozono (OFP)	Non applicabile	
	Sostituzione dei solventi alogenati	Applicata	
	Sostituzione dei solventi classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione (R45, R46, R49 R60, R61)	Applicata	
11	TRATTAMENTO DEI GAS DI SCARICO		
	Progettazione, ottimizzazione e gestione dell'estrazione e delle tecniche di abbattimento <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di selezione, progettazione ed ottimizzazione • Manutenzione programmata del sistema • Bypass dei flussi di picco • Utilizzo di capacità in eccesso • Regolazione del flusso d'aria • Trattamento dedicato delle singole correnti inquinanti • Presenza di un sistema di trattamento centralizzato 	Applicata	
	Contenimento della produzione dei gas attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Incapsulamento della linea/ fonti • Mantenimento dei forni o degli essiccatori in depressione • Estrazione dell'aria dai processi di applicazione • Estrazione dell'aria dai processi di essiccazione • Estrazione dell'aria dai processi di raffreddamento • Estrazione dell'aria dai processi di pulizia • Estrazione dell'aria dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti 	Applicata	
	Pretrattamento, filtrazione e depurazione attraverso <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della concentrazione di solvente nel flusso • Aumento della concentrazione esterna di solvente • Utilizzo di un plenum • Filtrazione in membrana selettiva • Separazione delle particelle di vernice in tubo venturi • Sistemi filtranti a secco • Filtrazione elettrostatica • Utilizzo di scrubber 	Applicata	
	Ossidazione con: <ul style="list-style-type: none"> • Con ausilio di carburante supplementare • Termica • Termica con recupero di calore • Termica rigenerativa a letto doppio • Ossidazione termica rigenerativa –a triplo letto o con distributore rotante d'aria • Catalitica • UV 	Applicata	
	Condensazione: <ul style="list-style-type: none"> • Raffreddamento diretto • Raffreddamento indiretto • Refrigerazione • Trattamento criogenico • Condensazione al di sopra del punto di congelamento 	Non applicabile	
	Adsorbimento: <ul style="list-style-type: none"> • Con carboni attivi o zeoliti • monitoraggio continuo della performance del sistema adsorbente 	Applicata	
	Assorbimento di liquidi: <ul style="list-style-type: none"> • assorbimento in acqua • assorbimento e recupero in olio 	Applicata	
	Trattamenti biologici	Non applicata	
	Tecniche di abbattimento di NOx <ul style="list-style-type: none"> • SNCR=selective non-catalytic reduction • SCR= selective catalytic reduction • Scrubber ad acqua 	Non applicata	

12	TRATTAMENTO DELL'ACQUA		
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Flocculazione 2. Sedimentazione e flottazione 3. Elettroflocculazione 4. Distillazione sottovuoto 5. Trattamento biologico 6. Nanofiltrazione e osmosi inversa 	Non applicata	
13	RIDUZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI		
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero dei solventi utilizzati 2. Trattamento dei solventi utilizzati attraverso: <ol style="list-style-type: none"> o Filtrazione o Distillazione 3. Utilizzo di salviette detergenti monouso 4. Utilizzo di salviettine detergenti riutilizzabili 5. Recupero del solvente utilizzato dalle salviette 6. Riutilizzo dei contenitori 7. Trattamento dei carboni attivi contaminati <ol style="list-style-type: none"> o In situ o Off site o incenerimento 8. trattamento dei fanghi <ol style="list-style-type: none"> o centrifugazione o filtropressatura 	Applicata - punto 4	
14	ABBATTIMENTO DELLE POLVERI	Applicata	
15	ABBATTIMENTO DEGLI ODORI		
	Controllo della dispersione dei solventi da sfiati e presenza di sistemi di controllo quali guardie idrauliche o convogliamento del gas verso il sistema di trattamento centralizzato, prese d'aria e sfiati devono essere posizionati in modo da impedire l'insorgere di cattivi odori oltre il confine aziendale	Applicata	
16	ABBATTIMENTO DEL RUMORE		
	Individuare le fonti di rumore importanti e i possibili ricettori sensibili nelle vicinanze	Applicata	
	<p>Nel caso in cui il rumore prodotto possa avere un impatto, la BAT comporta il ricorso a buone prassi come:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la chiusura delle finestre porte e portoni 2. la riduzione delle consegne che risulta essere programmata in modo tale da non interferire e non essere fonte di rumore 3. l'impiego di dispositivi di limitazione del rumore come l'installazione di silenziatori sui ventilatori più grandi 	Applicata	<p>Gli impianti più rumorosi sono collocati nel cortile centrale dello stabilimento e che la parte produttiva funge da naturale schermo verso i recettori (nucleo abitato Sant'Andrea) mentre il magazzino chimici svolge la medesima funzione nei confronti dell'area industriale circostante</p>

ALLEGATO B

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività AIA di cui al punto 6.7 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno".

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società COVEME S.p.A. collocata in comune di Gorizia, via Gregorcig n. 16, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento all'Allegato 5 "Planimetria lay-out emissioni in atmosfera Stato di progetto" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31714/A del 10/12/2015.

La Società, conclusa la realizzazione della linea 9, è autorizzata ad un consumo totale massimo di solvente pari a 2.000 tonnellate/anno.

A) per i sotto elencati punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento-scrubber)** -Portata 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E7 (Nuovo combustore termico)**-Portata 200.000 Nmc/h - Quota p.to di emissione: 20,00 m

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

Emissione: **E3 (torre di abbattimento-scrubber)** -Portata 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: E9 (trattamento aria corona)

- Ozono	2 mg/Nmc
---------	----------

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dalla parte II dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)**

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)**

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

per gli **impianti di cui al punto 2.e**, qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili, di tessuto, di film e di carta, **con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno**, il limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è 50 mgC/Nmc.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 20%

I suddetti limiti si riferiscono alla soglia di consumo solvente > 15 tonn/anno

oppure

Valore limite di emissione totale annua (Emissione bersaglio (Eb))

Il valore limite di emissione totale annua sarà calcolata annualmente dalla Società, secondo le procedure indicate dalla parte IV dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006.

Per quanto riguarda i solventi (COV), la Società:

- qualora intenda rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente, dovrà inviare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza e al Comune interessato, le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo e trasmettere un Piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

- qualora scelga di rispettare i valori limite di emissione totale annua (emissione bersaglio), l'osservanza di tali limiti verrà valutato sulla base dell'annuale Piano di gestione solventi.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. La Società, almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi/modificati impianti (punto di emissione E9 ed E3), deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, alla Provincia, all'Azienda per i servizi Sanitari di competenza e al Comune interessato.
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 6 mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.
3. la Società dovrà comunicare, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime dei nuovi/modificati impianti (punto di emissione E9 ed E3), agli Enti di cui sopra, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
5. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, e s.m.i. che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;

6. per ogni punto di campionamento deve essere garantito il rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e devono quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
7. per il monitoraggio in continuo deve essere seguito il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni) predisposto all'atto della comunicazione della messa a regime ed i cui contenuti devono essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA. Tale Manuale di gestione dovrà essere approvato da ARPA FVG.
8. Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
9. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
10. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale e s.m.i.;
11. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.
12. La Società, almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto pilota EB Foil (camino Ecc), deve darne comunicazione alla Regione, all'ARPA FVG, alla Provincia, all'Azienda per i servizi Sanitari di competenza e al Comune interessato.

Sono autorizzati inoltre, i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera relativi ai generatori di calore alimentati a metano, con potenza termica complessiva maggiore di 3 Mwt, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Potenza termica nominale (kW/h)
Ea	2 Generatori di calore	Riscaldamento ambienti	239x2
Eu	Generatore di calore	Riscaldamento locali	440
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali		1744
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici		30,20
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento ambiente magazzino prodotti chimici	30,20
Ey	Generatore di calore	Riscaldamento ambiente, locali linea 9	900
Ex	Generatore di calore	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	400
Ew	Generatore di calore	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	190
Eaa	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua sanitaria - linea 1B	32
Ebb	Generatore di calore	Caldaia Riscaldamento acqua antincendio - Magazzino prodotto finito	235,20
Ecc	Generatore di calore	Riscaldamento locali EF Boil	34,50

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

I punti di emissione EQ ed ER (Valvole di sovrappressione adesivi) devono essere collettati al combustore E7 (Nuovo Combustore termico)

SCARICHI IDRICI

Nell'insediamento si originano i seguenti scarichi esistenti:

SCARICO A. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di dissalazione ad osmosi inversa (scarico "concentrato") [da edificio principale]

SCARICO B. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di produzione aria compressa (scarico condensa) [da edificio principale]

SCARICO C. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici, spogliatoi e lavandini laboratori (escluso lavaggio provette e/o contenitori) [da edificio principale]

SCARICO D. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici e spogliatoi (escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali) – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO E. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture, prima e seconda pioggia – [da edificio principale]

SCARICO F. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO G. scarico di acque meteoriche di copertura e dilavamento piazzali, seconda pioggia – [piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici"]

ed i seguenti scarichi da realizzare:

SCARICO H. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO I. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, seconda pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO J. scarico di acque meteoriche di copertura – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO K1 scarico di acque industriali derivanti dalla torre di raffreddamento L5 (bacino V1) escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

SCARICO K2. scarico di acque industriali derivanti dalla torre di raffreddamento L1/MIS (bacino V2) escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

SCARICO L. scarico di acque industriali di origine meteorica invase dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine).

SCARICO M. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici del nuovo gruppo servizi magazzino nord.

La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune interessato, l'avvenuta realizzazione dei nuovi scarichi idrici.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K1, K2** ed **L**, delle acque reflue possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
2. allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
3. devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
4. per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA, e con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015;

5. devono essere predisposti idonei manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) mantenuti costantemente accessibili per il campionamento;
6. devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
7. le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011), e con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015;

- per gli **SCARICHI K, K2 ed L**:

- è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura;
- lo **SCARICO L** deve essere provvisto di idoneo trattamento depurativo, le cui caratteristiche tecniche devono essere trasmesse entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, in numero di 8 (otto) copie, alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, che provvederà a trasmetterle agli Enti di competenza.

Lo **SCARICO G** delle acque reflue potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
 - le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011), come aggiornata con la tavola "planimetria con schema rete fognaria" trasmessa con PEC del 9/12/2015 ed acquisita con prot. 31713/A del 10/12/2015;
 - allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
 - sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
 - devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
 - i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi devono essere mantenuti accessibili per il campionamento;
 - come pozzetto di campionamento per lo **scarico G** delle acque reflue eccedenti la prima pioggia viene assunto il pozzetto "**SP**" di coordinate (13° 35,62 E) (45° 55,100 N), indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;
 - qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza sanitaria di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;
 - devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.
- Per lo **SCARICO H**: scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore,
- il punto di scarico deve essere conforme a quanto indicato in allegato 3 "Planimetria lay-out scarichi idrici. Stato di progetto" del 11/2013, presentata con la documentazione per la modifica non sostanziale del 8 novembre 2013.

- il sistema di accumulo della prima pioggia deve essere dotato di sensore di pioggia, con attivazione dello scarico 12 ore dopo il termine della precipitazione. La portata scaricata non deve superare i 6 (sei) litri al secondo;
- il "tempo totale" inteso come periodo intercorrente tra l'inizio di una precipitazione ed il termine dello scarico, deve essere non superiore a 24 ore;
- la tubazione di mandata delle pompe deve essere dotata di misuratore volumetrico, al fine di determinare le quantità scaricate.

Al termine dei lavori di modifica della rete fognaria interna, dovrà essere trasmessa alla Regione, la planimetria aggiornata degli impianti, con evidenza particolare dei punti assunti per il campionamento degli scarichi soggetti ad autorizzazione.

RIFIUTI

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento all' Allegato 6 "Planimetria layout punti di stoccaggio dei rifiuti stato di progetto" trasmessa con PEC del 09/12/2015, acquisita con prot 31714/A del 10/12/2015.

Prescrizioni:

1. Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.
2. **La Società deve predisporre, entro 6 (sei) mesi dall'emanazione del presente decreto, una relazione tecnica che valuti la possibilità di concentrare maggiormente le aree di stoccaggio rifiuti all'interno del perimetro aziendale.**

RUMORE

Prescrizioni:

1. Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).
2. La società deve effettuare una campagna di misurazione acustica, presso i recettori sensibili individuati nel Piano di Monitoraggio e controllo, **entro 3 (tre) mesi** dalla messa a regime dei nuovi/modificati impianti comunicati con le note del 04 dicembre 2015, consistenti nella realizzazione di una nuova linea di produzione denominata 1B, nell'inserimento di un nuovo impianto pilota denominato EB FOIL e nel posizionamento di un distillatore MEK-Acetato.

BAT

Entro 6 (sei) mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Linee guida relative all'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, il Gestore dell'impianto dovrà inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente, all'AATO Orientale Goriziano e al Gestore della fognatura, una Relazione dalla quale risulti lo stato di applicazione delle MTD.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le manutenzioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al Gestore della fognatura ed all'ARPA FVG (dipartimento provinciale di Gorizia), e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al Gestore della fognatura e all'ARPA FVG (dipartimento provinciale di Gorizia).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera ed i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto deve predisporre e mantenere un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, AATO Orientale Goriziano, Gestore della fognatura e AAS competenti, con **frequenza semestrale**.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società COVEME S.p.A.	STEFANO NERI
Società terza contraente	Aziende terze in funzione dell'intervento	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E3	E7	E9	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Velocità flusso e portata	Discontinuo	Discontinuo	Continuo		X	Annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Composti organici volatili non metanici (COVNM)*	Discontinuo	Discontinuo	Continuo		X	Annuale	
Polveri totali		X	X			Annuale	
HCl	X	X				Annuale	
NO _x			X			Annuale	
CO			X			Annuale	
Ozono 1+1				X		Semestrale	

*: Nota 1: i metodi di campionamento ed analisi per la determinazione dei COVNM sono i seguenti:

- UNI EN 13526: 2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione maggiori o uguali a 20 mg/Nm³.
- UNI EN 12619: 2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione minori di 20 mg/Nm³.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre abbattimento Linea 1 e Misidal	Pulizia torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Bimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre		Annuale	
		Lavaggio chimico della torre			
E3	Torre abbattimento Linea 5	Pulizia della torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Trimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre.		Annuale	
		Lavaggio chimico della torre			

E7	Roto-concentratore	Verifica parametri temperatura, pressione, rumore		Settimanale	Registrazione anomalie
		Verifica assenza fughe calore		Trimestrale	
		Pulizia treno valvole gas			
		Verifica pulizia sezione filtrante			
		Verifica stato serrande/valvole <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo serraggi ▪ Ingrassaggio ▪ Verifica tenuta aria compressa A tubi 			
		Verifica assenza acqua da presso stati etermocoppie			
		Verifica pulizia serrande			
	Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		Mensile	Registrazione anomalie
		Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma			
		FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca			
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie
		Pulizia e verifica allineamento pulegge			
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione			
		Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli			
		Verifica serraggio bulloneria			
		Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento			
		Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore			
		Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento	PNEUMATICA (pistoni lineari)		
		Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore	PNEUMATICA (pistoni rotativi)		
		Verificare eventuali perdite d'aria	PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)		
		Verificare integrità parti e pulizia			
		Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE	Annuale	Registrazione anomalie
	Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative			
	Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI			
	Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie
		Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia			
Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri					
Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione					

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carbonio organico volatile	E7, E1, E3 e ricambi d'aria area produttiva	Ottimizzazione della distribuzione delle preparazioni contenenti COV	Bilancio di massa attraverso il piano gestione solventi	annuale	Attraverso redazione e trasmissione all'organo di controllo del piano stesso
		Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte, e distruzione dei solventi presenti nei gas di scarico attraverso ossidazione.	Vedi quanto indicato in tabella 3	Secondo tabella 3	Schede di manutenzione programmata

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab 5 - Inquinanti monitorati

	A	B	E	F	G	H	K1	K2	L	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
										Continuo	Discontinuo	
pH	A	A	A	A	A	A	S	S	A		X	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Solidi sospesi totali	A	A	A	A	A	A	S	S	A		X	
BOD ₅	A	A	A	A		A	S	S	A		X	
COD	A	A	A	A	A	A	S	S	A		X	
Ferro					A						X	
Piombo (Pb) e composti					A						X	
Rame (Cu) e composti					A						X	
Zinco (Zn) e composti					A						X	
Cloruri					A						X	
Idrocarburi totali		A	A	A	A	A					X	
Tensioattivi totali	A										X	
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	A	A			A		S	S	A		X	
Cloro							S	S			X	
Sodio							S	S			X	

Frequenza del controllo: A = ANNUALE, S = SEMESTRALE

Diverse metodiche analitiche dovranno preventivamente essere concordate con ARPA FVG.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F, G, H	DISOLEATORE	Filtro a coalescenza a pacchi lamellari		Livello olio nella zona di separazione	Visivo/mensile	Registrazione anomalie su Scheda manutenzione impianto
		pompe		Stato Piastre filtranti Galleggiante	Visivo/mensile	
		Sezione sedimentazione		Verifica sedimento	Visivo/mensile	
		Intero impianto		Pulizia e asportazione fanghi	Annuale	
F, G	FILTRI A CARBONI			Verifica stato carboni	Controllo biennale	Registrazione su Scheda manutenzione impianto
				Sostituzione carboni	Biennale/ all'occorrenza	
B	UNITA' SPLITTANTE			Tanica di reazione, sensore, l'agitatore e il foro di troppopieno	Pulizia. Tutti i componenti che vengono a contatto con fiocchi di agente splittante saranno controllati selettivamente e puliti con acqua	Registrazione in caso di anomalie
				filtro	Rabbocco agente splittante mensile	registro
				Filtro	Sostituzione trimestrale	
				Tanica di raccolta olio	Svuotare la tanica dell'olio all'occorrenza	

Rumore

Dopo l'installazione del nuovo combustore dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo COVEME S.p.A. di Gorizia, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 7, con riferimento al **Documento di Valutazione di Impatto Acustico – luglio 2010 - ed alla Tavola "Allegato 3"**, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A.

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 1	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di entrata
PUNTO 2	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di uscita
PUNTO 3	Lato nord fronte punto fumatori
PUNTO 4	Lato nord fronte portone ingresso magazzino
PUNTO 5	Lato Isonzo area retrostante stabilimento
PUNTO 6	Lato Isonzo fronte deposito chimici
PUNTO 7	Lato centrale Elettrogorizia
PUNTO 8	Lato centrale Elettrogorizia

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo COVEME S.p.A.;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

Nel caso in cui le misure effettuate evidenziassero incrementi significativi (> 3 dBA) del rumore rilevato in almeno uno dei punti sottoposti ad indagine, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento in almeno un punto sensibile significativo che dovrà essere individuato in accordo con ARPA FVG. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento; il tempo di misura dovrà essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso allo stabilimento.

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07.01.01*	R5 D9	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.01.04*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.02.01*	D15	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.02.11*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
08.03.18	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
13.02.05*	R4 R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
13.08.02*	D15	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
14.06.05*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.01	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.02	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.03	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.06	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.10*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.02.02*	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.13*	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.14	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.16	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.05.06*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.04.05	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.06.03*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.08.02	Smaltimento o recupero	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torre di abbattimento E1	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Torre di abbattimento E3	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione controlli e anomalie
Combustore E7	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione controlli e anomalie
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione controlli e anomalie
	Rotoconcentratore + combustore	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico del valore in emissione	COV	Registrazione controlli e anomalie
Disoleatore chimici	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Olii	Registrazione controlli e anomalie
Filtro a carboni attivi magazzino Chimici	Carboni attivi	Biennale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica	Registrazione controlli e anomalie
Sistema di bypass/deviazione scarico	Valvole	Semestrale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica Sul suolo	Registrazione controlli e anomalie
Futuro Disoleatore Magazzino prodotti	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	HC	Registrazione controlli e anomalie
Owamat (compressori)	Svuotamento olio e verifica generale	Giornaliera	Fermata	Intervento manutentore	Olio	Registrazione controlli e anomalie

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi di abbattimento	Vedi tabelle 3 e 6		

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bruciatori forno a gas - Linea 1	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a olio diatermico -Linea 1 e 3	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV NOX	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 5	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea Misidal	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 6	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 7	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 9	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
V1	Bacino torre L5				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V2	Bacino torre L1 /MIS				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V3	Bacino del vaschino acqua lavaggio				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V4	Vaschino acqua lavaggio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V5	Vasca acqua magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V6	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V7	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V8	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V9	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V10	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V11	Bacino per serbatoi resine				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V12	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			

V13	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V14	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V15	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V16	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V17	Serbatoio decantatore per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V18	Bacino contenimento acque reflue				visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie
V19	Serbatoio interrato per emergenza scarico olio diatermico	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V20	Vasca raccolta prima pioggia	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V21	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V22	Vasca trattamento di filtrazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V23	Cisterna a doppia camicia per soda (Torre linea 5)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V24	Cisterna per soda (Torre linea 1 /MIS)	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V25	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V26	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V27	Serbatoio acqua antincendio	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V28	Vasca raccolta intermedia acque di lavaggio da sala preparazioni	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			
V29	Vasca raccolta prima pioggia Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione controlli e anomalie			

Indicatori di prestazione

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di solvente consumato	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
HCl emesso in atmosfera	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Quantità di acqua prelevata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Energia elettrica consumata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Rifiuti prodotti	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Metano	Nmc/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 14.

Tab.14 – Attività a carico dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale


Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - GO/AIA/19

Decreto n. 649

Trieste, 4 APR. 2014

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata con il decreto n. 758 del 15 aprile 2013.

Società COVEME S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata rilasciata, alla Società COVEME S.p.A., con sede legale in

Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 758 del 15 aprile 2013, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2082 del 14 novembre 2011;

Vista la nota prot. n. 47/13 del 8 novembre 2013, con la quale la Società COVEME S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- modifiche legate al ciclo produttivo:
 - a) variazioni del layout interno al magazzino bobine;
 - b) riorganizzazione dei piazzali;
- modifiche legate all'utilizzo e scarico dell'acqua:
 - a) predisposizione di una struttura adibita a spogliatoio;
 - b) modifiche del percorso della rete fognaria;
 - c) diversa distribuzione dei materiali sui piazzali e ridimensionamento del disoleatore di prima pioggia;
 - d) variazione del sistema di trattamento denominato OWAMAT a servizio dello scarico B;
- modifiche legate alla logistica rifiuti
 - a) ridefinizione delle aree di stoccaggio rifiuti pericolosi;
- modifiche legate alle emissioni in atmosfera:
 - a) predisposizione di una linea di collettamento al combustore anche per la linea 1;
 - b) spostamento di un punto di emissione non significativo;
 - c) sfiato olio diatermico;
 - d) inserimento di un nuovo impianto pilota e realizzazione di un punto di emissione a servizio dello stesso;
 - e) posizione effettiva di alcune emissioni non significative;
- dismissione della linea di produzione 3;

Vista la nota prot. n. 38082 del 16 dicembre 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", copia della citata nota della Società datata 8 novembre 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Atteso che in data 12 dicembre 2013, la Società ha fatto pervenire la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. 974 del 13 gennaio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alle varianti in programma;

Vista la nota prot. n. 915 del 13 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso, per quanto di competenza dal punto di vista ambientale, parere favorevole in merito alle modifiche previste;

Vista la nota prot. n. 1805 del 20 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Gorizia ha comunicato che nulla osta, relativamente agli scarichi delle acque reflue e alle emissioni in atmosfera, alla realizzazione delle proposte di modifica presentate dalla Società;

Vista la nota datata 13 febbraio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" ha espresso parere favorevole alle modifiche richieste dalla Società;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata con il decreto n. 758 del 15 aprile 2013;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società COVEME S.p.A., con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2082 del 14 novembre 2011, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 758 del 15 aprile 2013.



Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della COVEME S.p.A (gruppo MH & RE S.p.A.) è sito in Comune di Gorizia via Gregorcig, 16. L'area su cui è ubicato l'impianto è classificata dal Piano Regolatore del Comune di Gorizia come "zona omogenea D1 – insediamenti industriali di interesse regionale" ed è delimitata a nord dalla frazione S. Andrea, ad est dalla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, a sud dal centro abitato del Comune di Savogna d'Isonzo e ad ovest dal fiume Isonzo.

L'impianto è localizzato sul foglio di mappa n. 3 p.c. 690 (ex 223/8), 649 (ex 211/3), 211/4, 214/2, 216/6, 217/3, 222/6, 223/9, 223/10, 223/11, 223/12, 224/3, 224/4, 225/3, 225/5, 228/4, 229/8, 229/10, 229/12, 233/15, 233/17, 250/1, 501/11, 503/4, del Comune Censuario di Gorizia.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale dello stabilimento è iniziata nel dicembre 1995, ed è prevalentemente incentrata sulla spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta.

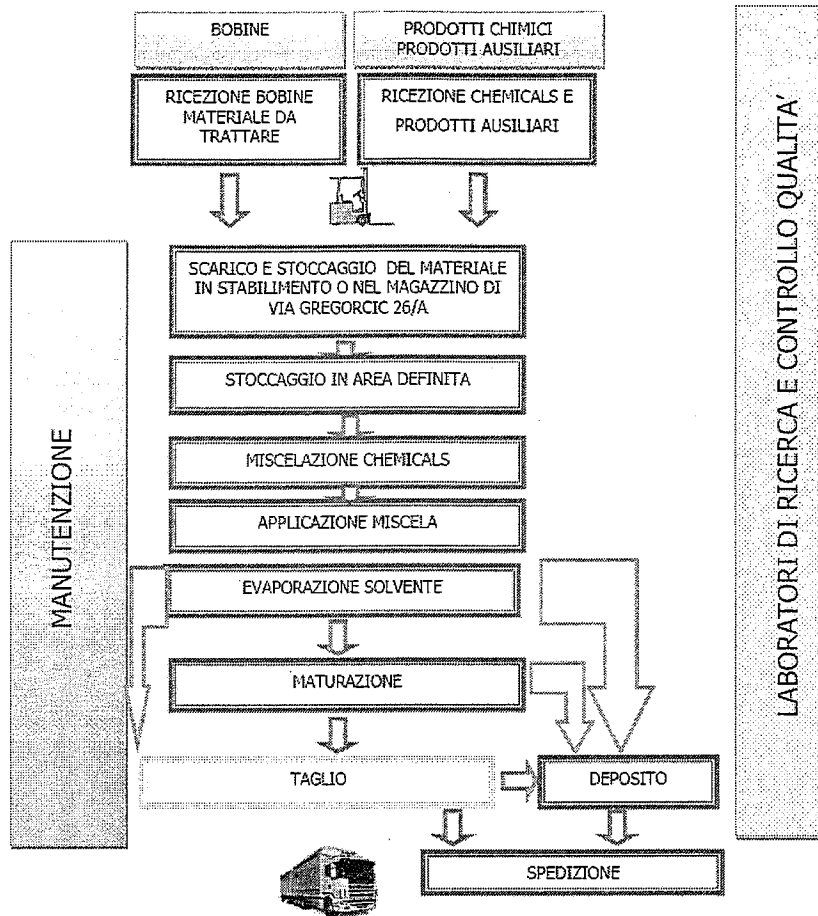
Il prodotto finale che si ottiene è costituito da film trattati per le attività industriali e medicali, ottenuti mediante rivestimento per spalmatura, in cui un velo sottile di materiale viene distribuito sul supporto da rivestire.

Tale trattamento viene effettuato in impianti in continuo. Nella prima sezione di essi la miscela viene uniformemente distribuita, per azione di una "racla" (o spatola), sul supporto da rivestire; il nastro spalmato passa quindi in un forno caldo, dove avviene l'evaporazione della fase solvente dalla superficie bagnata dello strato applicato, e infine attraverso cilindri di raffreddamento e di avvolgimento.

Allo stato attuale l'impianto è costituito da 3 linee di spalmatura, 2 linee di laminazione attive + 1 disattivata ed un reparto per la produzione delle miscele utilizzata sulle 5 linee.

Il trattamento di spalmatura delle miscele sulle bobine viene effettuato su tre impianti denominati Linea 1, Linea Misidal e Linea 5 mentre il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film) viene effettuato sulla Linea 6 e sulla Linea 7. L'aumento della capacità produttiva farà sì che, sulla futura linea 9 e sulla riattivata linea 3, si effettui il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film); inoltre, anche sulla linea 5 sarà reso possibile l'utilizzo di formulazioni contenenti Solventi Organici.

Schema di principio del ciclo produttivo:



Ciclo produttivo Linea di lavorazione 1, Linea di lavorazione MISIDAL e Linea di lavorazione 5

Sulla linea 1 e sulla linea MISIDAL e sulla linea 5 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici. Sulla linea 5 è prevista anche la spalmatura di miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. lo svolgimento della bobina di film plastico.
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste (linea 1 e linea 5) o quattro teste (linea MISIDAL) di spalmatura.
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno.
5. Il riavvolgimento del film.

Ciclo produttivo Linea di lavorazione 6 e Linea di lavorazione 7

Sulla linea 6 e sulla linea 7 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

La linea 7 potrà essere collegata alla linea 6 consentendo, attraverso i rulli di collegamento, di effettuare con un unico passaggio nelle due linee, una doppia laminazione. In tal caso l'assetto non prevede il funzionamento dell'avvolgitore dello svolgitor primario e la linea, per esigenze di tracciabilità dei lotti, viene denominata "linea 8".

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto.
- 2.1 (per la linea 7: Collegamento alla linea 6).
- 2.2 Lo svolgimento della bobina di film plastico.
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura.
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.

5. L'eventuale accoppiamento con un altro film.
6. Il riavvolgimento del film.

Sala Preparazione e Distribuzione miscele

A corredo delle linee è presente una sala preparazione materie prime in cui vengono prodotte le miscele necessarie alle operazioni di trattamento e spalmatura realizzate sulle linee, poi avviate alla linea di utilizzo attraverso circuiti chiusi.

Deposito prodotti chimici

All'interno del nuovo edificio, isolato e suddiviso in sei compartimenti, è previsto il deposito dei prodotti chimici (resine e polveri), stoccati su scaffalature costituite da più ripiani alte circa 5 m, nei loro imballi originali senza effettuare lavorazioni. All'interno dell'edificio verrà posizionata una macchina per lavare i contenitori al termine del loro utilizzo.

Sul piazzale esterno vi sono alcuni serbatoi interrati a doppia parete suddivisi in più sezioni ed alcuni serbatoi fuori terra come di seguito specificato:

INTERRATO

- 2 Serbatoi a doppia camicia in acciaio inox da 30 mc divisi in due scomparti da 15 mc cadauno (V6 V7)
- 1 Serbatoio a doppia camicia in acciaio inox da 18 mc diviso in tre scomparti da 6 mc cadauno (V8)
- 1 vasca di contenimento rifiuti (V5) ove si raccolgono le acque di lavaggio provenienti dalla lavafusti e dalle aree di lavaggio limitrofe alla stessa attraverso una rete di raccolta dedicata.

SEMINTERRATO

- Serbatoio circolare in polietilene a cielo aperto della capacità di 8 mc alloggiato all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo posto 2 m al di sotto del piano campagna (denominato vaschino acque lavaggio teste di spalmatura)(V3)

FUORI TERRA

- Linee inox e relative pompe per movimentazione solventi
- 2 Punti di scarico autobotti a circuito chiuso
- 5 cisterne da 21 mc cadauna e 1 cisterna da 13 mc, per lo stoccaggio delle acque reflue posizionati all'interno di un bacino di contenimento
- 2 cisterne riscaldate a servizio delle linee di accoppiamento, all'interno di un bacino di contenimento

Il progetto di potenziamento linee prevede:

a) la realizzazione di una **nuova linea produttiva** che prenderà il nome di **linea 9** e sarà costituita da un impianto di tipo "TRIPLEX COMBI HORIZONTAL" concepita per la spalmatura di adesivi con solvente.

Essa consentirà di operare una doppia laminazione del materiale, oggi possibile solo attraverso l'associazione di più linee fra loro (linea 6 e 7), ed effettuare le lavorazioni ad una velocità superiore rispetto le linee esistenti in stabilimento.

Sulla linea 9 si assisterà alla spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevederà:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Formulazione della miscela di prodotto
7. Svolgimento della bobina di film plastico
8. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
9. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
10. L'eventuale accoppiamento con un altro film
11. Il riavvolgimento del film.

La linea 9 sarà composta da

- 2 Gruppi di spalmatura: (2 carrelli di spalmatura rotocalco e 2 carrelli di spalmatura rotocalco con barra Mayer)
- 2 Gruppi di laminazione.
- 2 Forni di essiccazione.
- 3 Svolgitori a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1000 mm.
- 1 avvolgitore a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1200 mm.

b) la riattivazione della la linea 3

Sulla linea 3, disattivata all'atto della realizzazione della linea 7, si assisterà alla spalmatura di adesivi e miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevederà:

1. Produzione adesivo su richiesta
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Il riavvolgimento del film.



c) **Modifiche** di parte della **linea 5**, ove le teste di spalmatura oggi presenti saranno sostituite con teste di tecnologia diversa che consentiranno di trattare anche su questa linea miscele con solvente, ed aumentare la velocità di esercizio.

Ciò comporterà la realizzazione di una linea di convogliamento delle emissioni in aria verso i rotoconcentratori e quindi al combustore, operativa solo durante l'utilizzo delle miscele a base solvente. Il flusso derivante dal trattamento corona sarà convogliato al combustore.

Con nota Prot. n. 47/13 del 8 novembre 2013 (prot. Regione AMB-GEN – 35632/A del 20 novembre 2013) la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare una **modifica non sostanziale** di impianto, necessaria a seguito della realizzazione di un nuovo reparto denominato Magazzino Bobine, consistente:

- nella **dismissione della linea di produzione 3** (l'area in precedenza occupata dalla linea 3 diventa area di deposito del materiale di uso e consumo delle linee 6 e 7);
- nell'inserimento di un **nuovo impianto pilota denominato "fresa monoponte"** che realizza la fresatura di precisione di fogli in polietilene accoppiati con uno strato di metallo e uno strato di finitura esterna.

ENERGIA

La Società dichiara che lo stabilimento non produce energia elettrica e per l'approvvigionamento dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia all'interno dello stabilimento viene utilizzata sottoforma di energia termica per l'essiccazione/termostabilizzazione, il riscaldamento dell'olio diatermico e delle aree di lavoro e la produzione di aria compressa, e sottoforma di energia elettrica per i macchinari, l'illuminazione etc.

L'azienda presenta all'interno del perimetro aziendale due cabine di trasformazione dislocate nell'area servizi. Le centrali termiche, di potenza inferiore ai 3MW, forniscono tutto il calore necessario al funzionamento dell'impianto tramite caldaia con bruciatore a metano.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale (di seguito D.G.R.) n. 6052 del 01/12/1995, D.G.R. n. 5622 del 23/12/1996, D.G.R. n. 3393 del 10/11/2000, D.G.R. n. 1173 del 13/04/2001, e con il Decreto di

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 35406/08 del 15/12/2008 della Provincia di Gorizia, sono stati autorizzati i seguenti punti di emissione:

E1 (torre di abbattimento (scrubber))

E2 (combustore termico)

E3 (torre di abbattimento (scrubber))

Con nota Prot. n. 11652/10 del 09/04/2010 la Provincia di Gorizia ha preso atto della comunicazione inerente la sostituzione della linea 3 con la linea 7 (denominata inizialmente 6/2), la quale non comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni, e non altera le condizioni di convogliabilità tecniche delle stesse.

Con istanza di AIA la Società fa richiesta di autorizzazione per il seguente punto di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza
E7	Nuovo Combustore termico	linea Misidal, linea 3, linea 5, linea 6, linea 7, linea 9 e sala preparazioni

La Società, con la documentazione di AIA e la documentazione integrativa di data 11/02/2011, dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
E4, E5, E6	Emissione aria calda	Forni di termostabilizzazione	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
Ea	2 Generatori di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento ambienti	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Eb	Laboratorio ricerca e sviluppo		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ec	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ed	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento camera di maturazione	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ep	Impianto pilota		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Eu	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento locali	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ef, Eg, Eh, Ei	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
El, Em, En	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
EQ, ER	Valvole di sovrappressione adesivi	Serbatoi interrati magazzino chimici	Non rientrante ai sensi dell' Art. 269 del D.lgs 152/2006
Et	Motori di emergenza pompe VVFF	Rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)

Con istanza di AIA la Società dichiara che è prevista la realizzazione dei seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, comma 1 lettera dd)
Ee	Sfiato lavafusti	Macchina lava fusti magazzino prodotti chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)

Che comporterà alcune modifiche alla situazione emissiva ad oggi autorizzata:

- realizzando una canalizzazione ove avviare lo sfiato derivante dalla macchina utilizzata per lavare i contenitori sporchi al termine del loro utilizzo (**Ee**);
- intervenendo sulle correnti inviate al combustore e comportando la sostituzione dello stesso con una nuova macchina. L'attuale combustore sarà mantenuto come sicurezza nel caso in cui il nuovo impianto avesse problemi.

Con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 (prot. Regione STINQ-5936-GO/AIA/19 d.d. 11/02/2011) la Società dichiara che è prevista la realizzazione dei seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione in quanto ricadenti all'interno della definizione di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs 152/2006:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento ambiente magazzino prodotti chimici	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ez, Ex	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ey	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento ambiente locali linea 9	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)

Con tale documentazione la Società dichiara inoltre che il punto di emissione individuato con la sigla **Ed** anziché provenire dal "Riscaldamento camera di maturazione" avrà le caratteristiche di seguito descritte:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Ed	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento ambiente sala preparazioni	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)

Sistemi di abbattimento e/o contenimento

Sigla	Denominazione	Tipo abbattimento
E1	torre di abbattimento (scrubber)	Scrubber
E2	combustore termico	filtro a cartucce e ossidatore
E3	torre di abbattimento (scrubber)	Scrubber
E7	Nuovo combustore termico	filtro a cartucce e ossidatore e rotoconcentratore

Con nota Prot. n. 47/13 del 8 novembre 2013 (prot. Regione AMB-GEN – 35632/A del 20 novembre 2013) la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare una modifica non sostanziale di impianto, necessaria a seguito della realizzazione di un nuovo reparto denominato Magazzino Bobine, consistente:

- nella predisposizione di una linea di collettamento al combustore E7 anche per la linea 1
- nello spostamento di un punto di emissione non significativo

Con tale nota la Società ha inoltre:

- comunicato l'inserimento di un nuovo impianto pilota denominato "fresa monoponte" che realizzerà la fresatura di precisione di fogli in polietilene accoppiati con uno strato di metallo e uno strato di finitura esterna, e la realizzazione di un punto di emissione a servizio dello stesso;

- dichiarato che è prevista la realizzazione dei seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione in quanto ricadenti all'interno della definizione di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs 152/2006:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Ex, Ew	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ez	Sfiato serbatoio olio diatermico	serbatoio olio diatermico	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera o)
Ep1	sfiato	Fresa monoponte (pilota)	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)

Emissioni diffuse e/o fuggitive

La Società dichiara che l'emissione diffusa risulta essere inferiore al 20% di input di solvente.

Scarichi idrici

Gli scarichi in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'attività di trattamento film plastici presenti nello stabilimento sono stati autorizzati con:

- autorizzazione Prot. 260/013/05 d.d. 26/07/2005 del Comune di Gorizia
- autorizzazione Prot. n. 1679/08 d.d. 17/01/2008 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano"
- autorizzazione Prot. n. 0255 d.d. 08/06/2010 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano"

Lo Scarico delle acque reflue industriali provenienti dal dilavamento meteorico (meteoriche eccedenti la prima pioggia) dei piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici", è stato autorizzato con:

- autorizzazione della Provincia di Gorizia Prot. n. 11/2010 del 14/09/2010.

Gli edifici dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:

- edificio principale: edificio esistente, corrispondente al nucleo storico dell'azienda;
- nuovo edificio (deposito chimici): nuovo capannone in fase di edificazione, posto alla sinistra dell'edificio principale;
- nuovo edificio (magazzino prodotto finito): edificio in fase di progettazione, posto sul retro dell'edificio principale.

Concorrono a formare lo scarico finale l'insieme dei vari flussi di acque reflue raccolte nel pozzetto di campionamento finale e più precisamente:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO A	acque reflue industriali da impianto di dissalazione ed osmosi inversa (Scarico "concentrato" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	nessuno
SCARICO B	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	Separatore acqua olio per condensa compressori
SCARICO C	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio provette e contenitori da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno

SCARICO D	acque reflue assimilate civili da magazzino Prodotti chimici (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 2 - MC2	Nessuno
SCARICO E	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture – prima e seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO F	acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 1 - MC1	Disoleatore/di ssabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO G	acque meteoriche di dilavamento piazzali e copertura seconda pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Suolo	Magazzino chimici 4 - MC4	Disoleatore/di ssabbiatore e filtrazione a carboni attivi

Con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 (prot. Regione STINQ-5936-GO/AIA/19 d.d. 11/02/2011) la Società chiede l'autorizzazione per la realizzazione di un nuovo punto di **scarico H**, che concorrerà a formare lo scarico finale assieme agli altri flussi di acque reflue sopra citati e raccolti nel pozzetto di campionamento finale, e dichiara che si procederà all'intercettazione delle acque da una parte delle coperture realizzando alcuni nuovi rilasci idrici.

Con nota prot. n. 0245 d.d. 28/04/2011 (prot. Regione STINQ-16387-GO/AIA/19 d.d. 05/05/2011), l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" ha trasmesso la propria istruttoria di competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, individuando gli scarichi idrici per i quali viene richiesta autorizzazione da parte della Ditta, come di seguito schematizzato:

Denominazione e Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO H	Acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Pubblica fognatura	Piazzali Magazzino Bobine	Disoleatore/di ssabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO I subirrigazione	Acque meteoriche di dilavamento piazzali seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Piazzali Magazzino Bobine	nessuno
SCARICO J pozzi perdenti e subirrigazione	Acque meteoriche di copertura (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Coperture	nessuno
SCARICO K	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO L	Acque reflue industriali di origine meteorica invasate dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)	Pubblica fognatura	Bacino V11	adsorbimento



Con nota Prot. n. 47/13 del 8 novembre 2013 (prot. Regione AMB-GEN – 35632/A del 20 novembre 2013) la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare una modifica non sostanziale di impianto, necessaria a seguito della realizzazione di un nuovo reparto denominato Magazzino Bobine, consistente in:

- modifiche del percorso della rete fognaria
- ridimensionamento del Disoleatore di prima pioggia

La modifica riguarda la ridistribuzione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

La società intende realizzare una nuova piattaforma logistica per il deposito di rifiuti prodotti nel ciclo produttivo dello stabilimento. Tale piazzale sarà servito da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dimensionata per il convogliamento della prima pioggia, previo sistema di trattamento, nella pubblica fognatura (Scarico H) e della frazione eccedente la prima pioggia, tramite idoneo pozzetto scolmatore, negli strati superficiali del sottosuolo mediante sistema di subirrigazione (Scarico I).

Gli scarichi per i quali è prevista la modifica non sostanziale sono i seguenti:

SCARICO B - sostituzione del sistema di pretrattamento (separatore olio-acqua tipo "bekosplitt");

SCARICO H – scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore

SCARICO I – scarico negli strati superficiali del suolo.

Emissioni sonore

Le misurazioni diurne e notturne, effettuate il 29 novembre 2006 risultanti dal rapporto di indagine acustica del 15/12/2006, integrate con i risultati dal rapporto di indagine acustica di data 31/10/2008, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Gorizia ha in corso la predisposizione del Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 16/2007 e s.m.i., pertanto risulta che non abbia ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTI/FASI DI PROVENIENZA	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	AREA DI STOCCAGGIO
07.01.01*	(Acque di lavaggio) Acque di lavaggio torri abbattimento	scrubber	liquido	Cisterne	Area esterna in vasca di contenimento
07.01.04*	(Altri solventi organici e soluzioni di lavaggio) Miscele a base solvente e solventi lavaggio	Linea 6 e 7	liquido	Fusti metallici su bancali/cisternette	Serbatoio di contenimento coperto da tettoia
07.02.01*	(Acque di lavaggio) Acque di lavaggio linee	Linea Misidal 1, 5 e sala preparazione	liquido	Cisterne/vasca poste	Area esterna in vasca di contenimento
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti contenenti sostanze pericolose	Intero stabilimento	fangoso		
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	Intero stabilimento	solido		
13.02.05*	(Scarti olio motore) Olio lubrificante esausto/olio emulsionato proveniente dal desolatore dei compressori	Compressori	liquido	Contentore specifico	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
13.08.02*	(Altre emulsioni) Emulsioni dei compressori	Compressori	liquido	Cisternette	Area coperta stabilimento

14.06.05*	(fanghi, rifiuti solidi contenenti solvente) Miscela a base solvente indurito	Linea 6 e 7	solido	Fusti metallici	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
15.01.01	(rifiuti di carta e cartone) Imballaggi	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni/compattatori	tensostruttura
15.01.02	(imballaggi in plastica) Manicotti, pedane, tubi	Intero stabilimento	Solido np	Big bag Precauzione cestello nel pozzetto più vicino al cassone	tensostruttura
15.01.03	(imballaggi in legno) Bancali, quadrotti	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni Precauzione cestello nel pozzetto più vicino al cassone	tensostruttura
15.01.06	(Imballaggi in materiali misti) Sfridi di lavorazione	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni/compattatori	tensostruttura
15.01.10*	(Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose) Fusti/ fustini metallici, bombolette spray esauste, fustini metallici dopo lo schiacciamento con la pressa	Intero stabilimento	Solido np	Contenitore	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
15.02.02*	(Assorbenti e materiali filtranti) Guanti, tute sporche, stracci sporchi e filtri esausti	Intero stabilimento	Solido np	Big bag	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
16.02.13*	(Apparecchiature fuori uso contenenti sost. pericolose) video, UPS, tubi al neon	Intero stabilimento	Solido np	Contenitori Neon in officina	Area coperta in magazzino identificata presso stabilimento
16.02.14	toner esauriti	Intero stabilimento	Solido np	presso stabilimento di via Gregorcig, 16	Area coperta identificata
16.02.16	schede elettriche ed elettroniche	Intero stabilimento	Solido np	Area identificata presso lo stabilimento di via Gregorcig, 16	Area coperta identificata
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Laboratorio ricerca e sviluppo	liquido		
17.04.05	(Ferro e acciaio) Scarti in ferro ed acciaio provenienti da operazioni di manutenzione	Intero stabilimento	Solido np	Navetta coperta da telo	Tensostruttura
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Intero stabilimento	Solido np		
17.08.02	Materiali da costruzione a base gesso	Intero stabilimento	Solido np		
RSU	(rifiuti solidi urbani) - [carta cartone], [lattine alluminio], [rifiuto secco]	Intero stabilimento	Solido np		Area esterna alla recinzione COVEME

La Società dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, sono presenti dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Dichiara inoltre che nel caso si generi un nuovo rifiuto il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza effettuerà le seguenti attività:

- Individuare il codice CER del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato.
- Procedere, se necessario, ad una caratterizzazione del rifiuto tramite analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individuare lo smaltitore/trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo.
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato.

La Società "COVEME S.p.A." dichiara altresì di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza

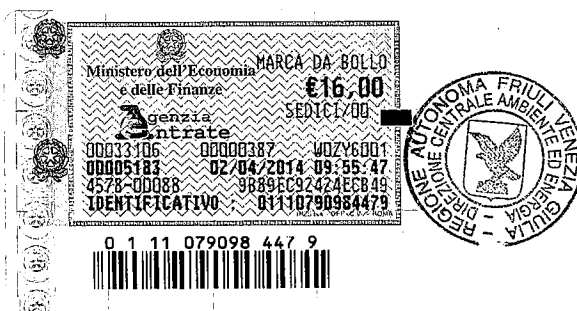
La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, in base a quanto stabilito con decreto regionale ALP.11/1124/SCR/259 del 13/07/2004 e Decreto Regionale n. 2222 del 17/09/2010.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 (attuazione della direttiva 96/82 CE – Seveso bis) e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Certificazioni ambientali

L'impianto non è in possesso della certificazione ISO 14001 o EMAS.



Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 758 del 15 aprile 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società COVEME S.p.A. collocata in comune di Gorizia, via Gregorcig n. 16, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla planimetria e ai prospetti presentati nell'Allegato 4 tav. "Planimetria lay-out emissioni in atmosfera Stato di progetto" presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 relativa all'istanza di AIA.

La Società dichiara che oggi il consumo totale massimo di solvente è pari a circa 174 tonnellate/anno; dichiara inoltre che prevede che raggiungerà le 1.000 tonnellate/anno entro sei mesi dal rilascio dell'AIA e le 2.000 tonnellate/anno dopo la realizzazione della linea 9.

A) per i seguenti punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m

Emissione: **E7 (Nuovo combustore termico)** - Portata fumi 200.000 Nmc/h - Quota p.to di emissione: 20,00 m

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dalla parte II dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

Emissione: **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

per gli **impianti di cui al punto 2.e**, qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili, di tessuto, di film e di carta, **con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno**, il limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è 50 mgC/Nmc.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 20%

I suddetti limiti si riferiscono alla soglia di consumo solvente > 15 tonn/anno

oppure

Valore limite di emissione totale annua (Emissione bersaglio (Eb))

Il valore limite di emissione totale annua sarà calcolata annualmente dalla Società, secondo le procedure indicate dalla parte IV dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

La Società per il **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi Sanitari di competenza e al Comune interessato.

Il termine ultimo per la messa a regime del **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), è fissato in 6 mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per i **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, agli Enti di cui sopra, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Per quanto riguarda i solventi (COV), la Società:

- qualora intenda rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente, dovrà inviare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza e al Comune interessato, le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo e trasmettere un Piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

- qualora scelga di rispettare i valori limite di emissione totale annua (emissione bersaglio), l'osservanza di tali limiti verrà valutato sulla base dell'annuale Piano di gestione solventi.

Per tutti i punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;

- per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2007 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;

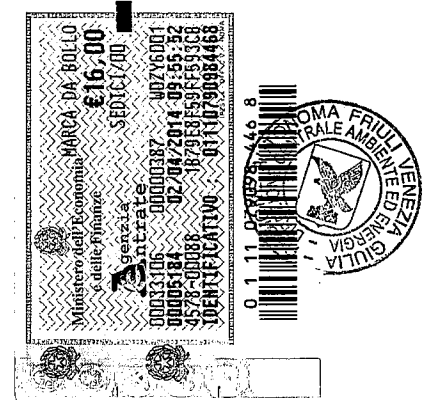
- per il monitoraggio in continuo dovrà essere predisposto, all'atto della comunicazione della messa a regime, il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni), che dovrà essere approvato da ARPA FVG, i cui contenuti dovranno essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA,

- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.Lgs 152/2006.

Sono inoltre presenti le seguenti Caldaie alimentate a gas metano

Sigla	Denominazione
Ea	2 Generatori di calore di potenza inferiore ai 3 MW
Ed	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW
Eu	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici
Ex, Ew	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW
Ey	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW



Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

Per i punti di emissione EQ ed ER (Valvole di sovrappressione adesivi) devono essere collettati al combustore E7 (Nuovo Combustore termico) entro la data di messa a regime dell'impianto.

SCARICHI IDRICI

Nell'insediamento si originano i seguenti scarichi esistenti:

SCARICO A. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di dissalazione ad osmosi inversa (scarico "concentrato") [da edificio principale]

SCARICO B. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di produzione aria compressa (scarico condensa) [da edificio principale]

SCARICO C. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici, spogliatoi e lavandini laboratori (escluso lavaggio provette e/o contenitori) [da edificio principale]

SCARICO D. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici e spogliatoi (escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali) – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO E. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture, prima e seconda pioggia – [da edificio principale]

SCARICO F. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO G. scarico di acque meteoriche di copertura e dilavamento piazzali, seconda pioggia – [piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici"]

ed i seguenti scarichi da realizzare:

SCARICO H. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO I. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, seconda pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO J. scarichi di acque meteoriche di copertura – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO K. scarico di acque industriali derivanti dalle torri scrubber, escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

SCARICO L. scarico di acque industriali di origine meteorica invase dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine).

La Società dovrà comunicare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune

interessato, l'avvenuta realizzazione dei nuovi scarichi idrici.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K ed L**, delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
- allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
- devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
- per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;
- devono essere predisposti idonei manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) mantenuti costantemente accessibili per il campionamento;
- devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
- le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011);

- per gli **SCARICHI K ed L**:

- è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura;
- lo **SCARICO L** dovrà essere provvisto di idoneo trattamento depurativo, le cui caratteristiche tecniche dovranno essere trasmesse entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, in numero di 8 (otto) copie, alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, che provvederà a trasmetterle agli Enti di competenza.

Lo **SCARICO G** delle acque reflue potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
- le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011);
- allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
- sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
- devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
- i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi devono essere mantenuti accessibili per il campionamento;
- come pozzetto di campionamento per lo **scarico G** delle acque reflue eccedenti la prima pioggia viene assunto il pozzetto "**SP**" di coordinate (13° 35,62 E) (45° 55,100 N), indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;
- qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia),

all'Azienda per i servizi sanitari di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;

- devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.
- inoltre, per lo **SCARICO H**: scarico in fognatura pretrattato da dispositivo dissabbiatore/disoleatore,
- il punto di scarico deve essere conforme a quanto indicato in allegato 3 "Planimetria lay-out scarichi idrici. Stato di progetto" del 11/2013, presentata con la documentazione per la modifica non sostanziale del 8 novembre 2013.
- il sistema di accumulo della prima pioggia dovrà essere dotato di sensore di pioggia, con attivazione dello scarico 12 ore dopo il termine della precipitazione. La portata scaricata non dovrà superare i 6 (sei) litri al secondo;
- il "tempo totale" inteso come periodo intercorrente tra l'inizio di una precipitazione ed il termine dello scarico, dovrà essere non superiore a 24 ore;
- la tubazione di mandata delle pompe dovrà essere dotata di misuratore volumetrico, al fine di determinare le quantità scaricate.

Al termine dei lavori di modifica della rete fognaria interna, dovrà essere trasmessa alla Regione-Direzione centrale ambiente ed energia, la planimetria aggiornata degli impianti, con evidenza particolare dei punti assunti per il campionamento degli scarichi soggetti ad autorizzazione, in numero di 8 (otto) copie che la Regione provvederà a trasmettere agli Enti di competenza.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro 6 (sei) mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Linee guida relative all'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, il Gestore dell'impianto dovrà inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune, ad ARPA FVG (sede centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), all'Azienda per i servizi sanitari competente, all'AATO Orientale Goriziano e al Gestore della fognatura, una Relazione dalla quale risulti lo stato di applicazione delle MTD.



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le manutenzioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al Gestore della fognatura ed all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia) e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al Gestore della fognatura e all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera ed i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), Regione, Provincia, Comune, AATO Orientale Goriziano, Gestore della fognatura e ASS competenti, con **frequenza semestrale**.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura, ASS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	COVEME S.p.A.	BRUNO BUCCI
Società terza contraente	Aziende terze in funzione dell'intervento	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E2	E3	E7	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Velocità flusso e portata	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	Continuo	X	Annuale	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Composti organici volatili non metanici (COVNM)*	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	Continuo	X	Annuale	
Polveri totali		X		X		Annuale	
HCl	X		X			Annuale	
NO _x		X		X		Annuale	
CO		X		X		Annuale	

*: Nota 1: i metodi di campionamento ed analisi per la determinazione dei COVNM sono i seguenti:

- > UNI EN 13526: 2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione maggiori o uguali a 20 mg/Nm³.
- > UNI EN 12619: 2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione minori di 20 mg/Nm³.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre abbattimento Linea 1 e Misidal	Pulizia torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Bimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre		Annuale	
		Lavaggio chimico della torre			
E2	Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		Mensile	Registrazione anomalie
		Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma			
		FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca			
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie
		Pulizia e verifica allineamento pulegge			
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione			
		Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli			
		Verifica serraggio bulloneria			
		Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento			
		Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore			
		Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento	PNEUMATICA (pistoni lineari)		
		Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore	PNEUMATICA (pistoni rotativi)		
		Verificare eventuali perdite d'aria	PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)		
		Verificare integrità parti e pulizia			
	Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE			
	Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Annuale	Registrazione anomalie	
	Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI			
	Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie
		Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia			
Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri					
Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione					

E3	Torre abbattimento Linea 5	Pulizia della torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Trimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre.			
		Lavaggio chimico della torre			
E7	Roto- concentratore	Verifica parametri temperatura, pressione, rumore		Settimanale	Registrazione anomalie
		Verifica assenza fughe calore		Trimestrale	
		Pulizia treno valvole gas			
		Verifica pulizia sezione filtrante			
		Verifica stato serrande/valvole <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo serraggi ▪ Ingrassaggio ▪ Verifica tenuta aria compressa A tubi 			
		Verifica assenza acqua da presso stati etermocoppie			
		Verifica pulizia serrande			
	Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		Mensile	Registrazione anomalie
		Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma			
		FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca			
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie
		Pulizia e verifica allineamento pulegge			
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione			
Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli					
Verifica serraggio bulloneria					
Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento					
Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore					
Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento		PNEUMATICA (pistoni lineari)	Annuale	Registrazione anomalie	
Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore		PNEUMATICA (pistoni rotativi)			
Verificare eventuali perdite d'aria	PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)				
Verificare integrità parti e pulizia					
Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE	Annuale	Registrazione anomalie		
Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative				
Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI				

	Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie
		Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia			
		Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri			
		Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione			

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carbonio organico volatile	E2, E7, E1, E3 e ricambi d'aria area produttiva	Ottimizzazione della distribuzione delle preparazioni contenenti COV	Bilancio di massa attraverso il piano gestione solventi	annuale	Attraverso redazione e trasmissione all'organo di controllo del piano stesso
		Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte, e distruzione dei solventi presenti nei gas di scarico attraverso ossidazione.	Vedi quanto indicato in tabella 3	Secondo tabella 3	Schede di manutenzione programmata

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab 5 -Inquinanti monitorati

	A	B	E	F	G	H	K	L	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
									Continuo	Discontinuo	
pH	A	A	A	A	A	A	S	A		X	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Solidi sospesi totali	A	A	A	A	A	A	S	A		X	
BOD ₅	A	A	A	A		A	S	A		X	
COD	A	A	A	A	A	A	S	A		X	
Ferro					A					X	
Piombo (Pb) e composti					A					X	
Rame (Cu) e composti					A					X	
Zinco (Zn) e composti					A					X	
Cloruri					A					X	
Idrocarburi totali		A	A	A	A	A				X	
Tensioattivi totali	A									X	
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	A	A			A		S	A		X	
Cloro							S			X	
Sodio							S			X	

Frequenza del controllo: A = ANNUALE, S = SEMESTRALE

Diverse metodiche analitiche dovranno preventivamente essere concordate con ARPA FVG.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
F, G, H	DISOLEATORE	Filtro a coalescenza a pacchi lamellari		Livello olio nella zona di separazione	Visivo/mensile	Registrazione anomalie su Scheda manutenzione e impianto
		pompe		Stato Piastre filtranti	Visivo/mensile	
		Sezione sedimentazione		Galleggiante	Visivo/mensile	
		Intero impianto		Verifica sedimento	Visivo/mensile	
				Pulizia e asportazione fanghi	Annuale	
F, G	FILTRI A CARBONI			Verifica stato carboni	Controllo biennale	Registrazione su Scheda manutenzione e impianto
				Sostituzione carboni	Biennale/ all'occorrenza	
B	UNITA' SPLITTANTE			Tanica di reazione, sensore, l'agitatore e il foro di troppopieno	Pulizia. Tutti i componenti che vengono a contatto con fiocchi di agente splittante saranno controllati selettivamente e puliti con acqua	Registrazione in caso di anomalie
				filtro	Rabbocco agente splittante mensile	registro
				Filtro	Sostituzione trimestrale	
				Tanica di raccolta olio	Svuotare la tanica dell'olio all'occorrenza	

Rumore

Dopo l'installazione del nuovo combustore dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo COVEME S.p.A. di Gorizia, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 7, con riferimento al **Documento di Valutazione di Impatto Acustico – luglio 2010 - ed alla Tavola "Allegato 3"**, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A.

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 1	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di entrata
PUNTO 2	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di uscita
PUNTO 3	Lato nord fronte punto fumatori
PUNTO 4	Lato nord fronte portone ingresso magazzino
PUNTO 5	Lato Isonzo area retrostante stabilimento
PUNTO 6	Lato Isonzo fronte deposito chimici
PUNTO 7	Lato centrale Elettrogorizia
PUNTO 8	Lato centrale Elettrogorizia

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo COVEME S.p.A.;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

Nel caso in cui le misure effettuate evidenziassero incrementi significativi (> 3 dBA) del rumore rilevato in almeno uno dei punti sottoposti ad indagine, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento in almeno un punto sensibile significativo che dovrà essere individuato in accordo con ARPA FVG. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento; il tempo di misura dovrà essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso allo stabilimento.

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07.01.01*	R5 D9	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.01.04*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.02.01*	D15	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.02.11*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
08.03.18	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
13.02.05*	R4 R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
13.08.02*	D15	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
14.06.05*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.01	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.02	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.03	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.06	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.10*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.02.02*	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.13*	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.14	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.16	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.05.06*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.04.05	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.06.03*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.08.02	Smaltimento o recupero	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torre di abbattimento E1	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Torre di abbattimento E3	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Combustore E2	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione anomalie su registro cartaceo
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Combustore E7	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione anomalie su registro cartaceo
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione anomalie su registro cartaceo
	Rotoconcentratore + combustore	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico del valore in emissione	COV	Registrazione anomalie su plc
Disoleatore chimici	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Olii	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Filtro a carboni attivi magazzino Chimici	Carboni attivi	Biennale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Sistema di bypass/deviazione scarico	Valvole	Semestrale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica Sul suolo	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Futuro Disoleatore Magazzino prodotti	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	HC	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Owamat (compressori)	Svuotamento olio e verifica generale	Giornaliera	Fermata	Intervento manutentore	Olio	Registrazione anomalie su registro cartaceo

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi di abbattimento	Vedi tabelle 3 e 6		

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Brucciatori forno a gas - Linea 1	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a olio diatermico -Linea 1 e 3	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV NOX	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 5	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea Misidal	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 6	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 7	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Brucciatori forno a gas - Linea 9	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
V1	Bacino torre L5				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V2	Bacino torre L1 /MIS				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V3	Bacino del vaschino acqua lavaggio				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V4	Vaschino acqua lavaggio	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V5	Vasca acqua magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V6	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V7	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V8	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V9	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V10	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V11	Bacino per serbatoi resine				visivo	Mensile	Registrazione anomalie

V12	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V13	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V14	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V15	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V16	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V17	Serbatoio decantatore per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V18	Bacino contenimento acque reflue				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V19	Serbatoio interrato per emergenza scarico olio diatermico	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V20	Vasca raccolta prima pioggia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V21	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V22	Vasca trattamento di filtrazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V23	Cisterna a doppia camicia per soda (Torre linea 5)	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V24	Cisterna per soda (Torre linea 1 /MIS)	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V25	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V26	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V27	Serbatoio acqua antincendio	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V28	Vasca raccolta intermedia acque di lavaggio da sala preparazioni	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V29	Vasca raccolta prima pioggia Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V30	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V31	Vasca di raccolta area stoccaggio rifiuti	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			



Indicatori di prestazione

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di solvente consumato	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
HCl emesso in atmosfera	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Quantità di acqua prelevata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Energia elettrica consumata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Rifiuti prodotti	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Metano	Nmc/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non compresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo


Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E07	Biennale	2

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 2082 del 14 novembre 2011 e n. 758 del 15 aprile 2013.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 758

STINQ - GO/AIA/19

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011.

Società COVEME S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con il quale è stata rilasciata, Società COVEME S.p.A., con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per appettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Considerato che all'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", punto A), è stato indicato, per i punti di emissione **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m ed **E7 (Nuovo combustore termico)** - Portata fumi 200.000

Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,00 m, un valore limite di emissione riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%;

Vista la nota prot. n. 28/13, pervenuta il 13 marzo 2013, con la quale la Società COVEME S.p.A.:

- ha sottolineato che non si riscontra, all'interno della parte Quinta del decreto legislativo 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, un riferimento normativo che imponga un riferimento massimo di ossigeno del 5% per il calcolo della quantità di inquinanti nei fumi;

- ha precisato che tale limite per l'ossigeno non è tecnicamente applicabile ai citati impianti (combustori – emissioni E2 ed E7), in quanto:

a) in entrambi gli impianti l'effluente sarà caratterizzato dalla presenza di Sostanza Organica Volatile, CO₂, NO_x, Polveri ed una percentuale di Ossigeno che si aggira attorno al 21%, per il fatto che entrambe le sezioni trattano di fondo aria inquinata, la quale già in origine ha un contenuto di ossigeno pari al 21% e che il combustore non diluisce, ma tratta l'aria di processo. In tale fase la percentuale di Ossigeno consumata è irrisoria è pertanto si ottiene ancora un flusso con contenuto di ossigeno pari al 21%;

b) relativamente al Rotocomb E7, nei due rotoconcentratori, l'azione esplicata è quella dell'adsorbimento dell'inquinante sulla sua matrice senza alterare chimicamente il fluido che lo trasporta, e l'aria in uscita avrà perciò la stessa concentrazione di ossigeno presente in ingresso e pari al 21%;

- ha chiesto che il riferimento al tenore di ossigeno del 5% venga rimosso dal decreto di autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011;

Visto l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società COVEME S.p.A., con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, con il decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Art. 2 – L'Allegato B, al decreto n. 2082 del 14 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società COVEME S.p.A. collocata in comune di Gorizia, via Gorzorig n. 16, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla planimetria e ai prospetti presentati nell'Allegato 4 tav. "Planimetria lay-out emissioni in atmosfera Stato di progetto" presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 relativa all'istanza di AIA.

La Ditta dichiara che oggi il consumo totale massimo di solvente è pari a circa 174 tonnellate/anno; dichiara inoltre che prevede che raggiungerà le 1.000 tonnellate/anno entro sei mesi dal rilascio dell'AIA e le 2.000 tonnellate/anno dopo la realizzazione della linea 9.

A) per i seguenti punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m

Emissione: **E7 (Nuovo combustore termico)** - Portata fumi 200.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,00 m

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dalla parte II dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

Emissione: **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

per gli impianti di cui al punto 2.e, qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili, di tessuto, di film e di carta, **con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno**, il limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è 50 mgC/Nmc.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 20%

I suddetti limiti si riferiscono alla soglia di consumo solvente > 15 tonn/anno

oppure

Valore limite di emissione totale annua (Emissione bersaglio (Eb))

Il valore limite di emissione totale annua sarà calcolata annualmente dalla Società, secondo le procedure indicate dalla parte IV dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

La Società per il **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi Sanitari di competenza e al Comune interessato.

Il termine ultimo per la messa a regime del **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), è fissato in 6 mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per i **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, agli Enti di cui sopra, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Per quanto riguarda i solventi (COV), la Società:

- qualora intenda rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente, dovrà inviare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza e al Comune interessato, le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo e trasmettere un Piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

- qualora scelga di rispettare i valori limite di emissione totale annua (emissione bersaglio), l'osservanza di tali limiti verrà valutato sulla base dell'annuale Piano di gestione solventi.

Per tutti i punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;

- per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2007 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;

- per il monitoraggio in continuo dovrà essere predisposto, all'atto della comunicazione della messa a regime, il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni), che dovrà essere approvato da ARPA FVG, i cui contenuti dovranno essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA,

- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

Per i punti di emissione EQ ed ER (Valvole di sovrappressione adesivi) devono essere collettati al combustore E7 (Nuovo Combustore termico) entro la data di messa a regime dell'impianto.

SCARICHI IDRICI

Nell'insediamento si originano i seguenti scarichi esistenti:

SCARICO A. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di dissalazione ad osmosi inversa (scarico "concentrato") [da edificio principale]

SCARICO B. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di produzione aria compressa (scarico condensa) [da edificio principale]

SCARICO C. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici, spogliatoi e lavandini laboratori (escluso lavaggio provette e/o contenitori) [da edificio principale]

SCARICO D. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici e spogliatoi (escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali) – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO E. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture, prima e seconda pioggia – [da edificio principale]

SCARICO F. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO G. scarico di acque meteoriche di copertura e dilavamento piazzali, seconda pioggia – [piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici"]

ed i seguenti scarichi da realizzare:

SCARICO H. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO I. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, seconda pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO J. scarichi di acque meteoriche di copertura – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO K. scarico di acque industriali derivanti dalle torri scrubber, escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

SCARICO L. scarico di acque industriali di origine meteorica invase dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)

La Società dovrà comunicare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune interessato, l'avvenuta realizzazione dei nuovi scarichi idrici.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K** ed **L**, delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
- allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
- devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
- per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;

- devono essere predisposti idonei manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) mantenuti costantemente accessibili per il campionamento;
 - devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
 - le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011);
- per gli **SCARICHI K** ed **L**:
- è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura;
 - lo **SCARICO L** dovrà essere provvisto di idoneo trattamento depurativo, le cui caratteristiche tecniche dovranno essere trasmesse entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, in numero di 8 (otto) copie, alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, che provvederà a trasmetterle agli Enti di competenza.

Lo **SCARICO G** delle acque reflue potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
- le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011);
- allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
- sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
- devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
- i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi devono essere mantenuti accessibili per il campionamento;
- come pozzetto di campionamento per lo **scarico G** delle acque reflue eccedenti la prima pioggia viene assunto il pozzetto "**SP**" di coordinate (13° 35,62 E) (45° 55,100 N), indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;
- qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;
- devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.

Al termine dei lavori di modifica della rete fognaria interna, dovrà essere trasmessa alla Regione-Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, la planimetria aggiornata degli impianti, con evidenza particolare dei punti assunti per il campionamento degli scarichi soggetti ad autorizzazione, in numero di 8 (otto) copie che la Regione provvederà a trasmettere agli Enti di competenza.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro 6 (sei) mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Linee guida relative all'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, il Gestore dell'impianto dovrà inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune, ad ARPA FVG (sede centrale di Palmanova), ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari competente, all'AATO Orientale Goriziano e al Gestore della fognatura, una Relazione dalla quale risulti lo stato di applicazione delle MTD.

Art. 3 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 2082 del 14 novembre 2011.

Trieste, **15 APR. 2013**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2082

STINQ - GO/AIA/19

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

Società COVEME S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in

materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- **Vista** la delibera della Giunta regionale n. 6052 del 1 dicembre 1995, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di trattamento di fogli o film polipropilenici, di poliestere e polietilenici, da realizzarsi in Comune di Gorizia, Zona Industriale Sant'Andrea, da parte della Società Coveme S.p.a. con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Emilia, Levante, 288;
- **Vista** la delibera della Giunta regionale n. 5622 del 23 dicembre 1996, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di trattamento di fogli o film polipropilenici, di poliestere e polietilenici, sito in Comune di Gorizia, Zona Industriale Sant'Andrea, da parte della Società Coveme S.p.a. con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Emilia, Levante, 288;
- **Vista** la delibera della Giunta regionale n. 3393 del 10 novembre 2000, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di trattamento di film di poliestere, polietilene e polipropilene, mediante spalmatura sulla superficie di determinate sostanze, da realizzarsi in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, da parte della Società Coveme S.p.a. con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Emilia, Levante, 288;
- **Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1173 del 13 aprile 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di cui alle citate DGR n. 6052/1995, n. 5622/1996 e n. 3393/2000 (impianto produzione materie plastiche), sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, da parte della Società Coveme S.p.a. con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Emilia, Levante, 288;
- **Visto** il decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 35405/08 del 15 dicembre 2008, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto;

SCARICHI IDRICI

- **Vista** l'autorizzazione del Dirigente del Settore 013 del Comune di Gorizia protocollo n. 260/103/05 del 26 luglio 2005, con la quale il sig. Bucci Bruno, in qualità di titolare dello scarico della Società Coveme S.p.a. con sede a Gorizia, via Gregorcic, 16, è stato autorizzato, per 4 (quattro) anni, allo scarico, nella pubblica fognatura, di acque

industriali provenienti dall'attività di trattamento film plastici;

- **Vista** l'autorizzazione del Direttore all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", protocollo n. 1679/08 del 17 gennaio 2008, con la quale l'ing. Bruno Bucci, nella sua qualità di Amministratore Delegato della Società Coveme S.p.a. con sede legale in Comune di San Lazzaro di Savena (BO), via Emilia, Levante, 288, è stato autorizzato, per 4 (quattro) anni, a scaricare, nella pubblica fognatura, i reflui derivanti dal proprio stabilimento ubicato in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16;
- **Vista** l'autorizzazione del Direttore all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", protocollo n. 0255 del 8 giugno 2010, con la quale l'ing. Bruno Bucci, nella sua qualità di Amministratore Delegato della Società Coveme S.p.a. con sede in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, è stato autorizzato, per 4 (quattro) anni a scaricare in pubblica fognatura i reflui derivanti dal proprio stabilimento ubicato in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16;
- **Visto** il decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 11/2010 del 14 settembre 2010, con il quale il sig. Bucci Bruno, in qualità di Amministratore Delegato della Società Coveme S.p.a. con sede legale in Gorizia, via Gregorcic, 16, è stato autorizzato, per 4 (quattro) anni a scaricare, ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs 152/2006 e in deroga ai sensi dell'articolo 103 del d.lgs 152/2006, le acque reflue industriali provenienti dal dilavamento meteorico (meteoriche eccedenti la prima pioggia) dei piazzali circostanti il nuovo edificio denominato "magazzino prodotti chimici" del proprio stabilimento sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16;

Vista la domanda del 15 settembre 2010, con la quale la Società COVEME S.p.A., con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, ha chiesto al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea;

Atteso che in allegato alla citata domanda del 15 settembre 2010, è stata presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Gestore dell'impianto;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-57273-GO/AIA/19 del 27 settembre 2010, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-57264-GO/AIA/19 del 27 settembre 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale

presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 14 ottobre 2010, dell'annuncio previsto all'articolo 29 quater comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 2 dicembre 2010, dal quale risulta che:

- alle ore 10:00 il rappresentante della Regione ha dichiarato aperta la seduta;
- il rappresentante della Società ha presentato in sintesi l'attività produttiva dell'impianto oggetto di autorizzazione;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di aggiornare la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera riportando le loro caratteristiche tecniche e di produrre le BAT inerenti al settore produttivo di riferimento;
- la Conferenza di servizi ha chiesto inoltre di completare il piano di monitoraggio e controllo per quanto concerne in particolare la parte inerente l'acqua, le emissioni diffuse e la gestione dell'impianto;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 26222/31833 del 1 dicembre 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha richiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante della Società ha dichiarato che assieme alle integrazioni richieste dalla Conferenza di servizi presenterà anche integrazioni relative alla realizzazione del nuovo magazzino prodotti che si insedierà all'interno dello stesso lotto;
- a seguito della discussione la Conferenza di servizi ha ritenuto di aggiornare la seduta della Conferenza stessa, in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere al Servizio competente, in numero di 9 (nove) copie, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del verbale della conferenza di servizi;

Preso atto che la Società con nota del 11 febbraio 2011, ha inviato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ - 6327- GO/AIA/19 del 16 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Gorizia, alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", le integrazioni documentali presentate dalla Società con la citata nota del 11 febbraio 2011;

Vista la nota pervenuta via mail in data 17 maggio 2011, con la quale ARPA – Dipartimento Provinciale di Gorizia, ha trasmesso copia del Piano di monitoraggio e controllo ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 18 maggio 2011, dal quale risulta che:

- alle ore 10: 20 il rappresentante della Regione ha dichiarato aperta la seduta;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della relazione istruttoria;
- il rappresentante della regione ha dato lettura della nota prot. n. 0245 del 28 aprile 2011, pervenuta via fax in data 29 aprile 2011, con cui l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" ha trasmesso l'istruttoria di competenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota Prot. n. 26222/10 – 12903/11 del 17 maggio 2011, con la quale l’Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” – Dipartimento di prevenzione, ha espresso parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Conferenza di servizi ha prescritto alla Società di collettare i punti di emissione EQ ed ER (Valvole di sovrappressione adesivi) al combustore E7 (Nuovo Combustore termico);
- il rappresentante della Società ha fornito, in relazione ai nuovi scarichi idrici denominati H, I, J, K ed L, richiesti con la domanda di AIA, chiarimenti e precisazioni sui recapiti finali e sui sistemi di trattamento depurativi previsti;
- dopo ampia discussione la relazione istruttoria è stata modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei rappresentanti delle amministrazioni presenti alla Conferenza di servizi;
- la relazione istruttoria presentata dal Servizio competente è stata valutata ed approvata all’unanimità, dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

Preso atto che la Provincia di Gorizia e l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale “Orientale Goriziano”, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 18 maggio 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ-18588-GO/AIA/19 del 24 maggio 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 18 maggio 2011;

Considerato che ai sensi dell’articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l’assenso dell’amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell’amministrazione rappresentata;

Vista la nota del 8 novembre 2011, con la quale la Società ha trasmesso:

- una nuova dichiarazione del Gestore dell’impianto che sostituisce quella già presentata in allegato alla domanda del 15 settembre 2010;
- documentazione riguardante un ulteriore pagamento che va ad integrare la cifra già corrisposta per la tariffa relativa all’attività istruttoria per il rilascio dell’AIA;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l’articolo 66, punto 1, lettera b) dell’Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l’articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E’ rilasciata, ai sensi dell’articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo

152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea, da parte della Società COVEME S.p.A., con sede legale in Comune di Gorizia, via Gregorcic, 16, località Sant'Andrea.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 6052 del 1 dicembre 1995;
- delibera della Giunta regionale n. 5622 del 23 dicembre 1996;
- delibera della Giunta regionale n. 3393 del 10 novembre 2000;
- delibera della Giunta regionale n. 1173 del 13 aprile 2001;
- decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 35405/08 del 15 dicembre 2008;

SCARICHI IDRICI

- autorizzazione del Dirigente del Settore 013 del Comune di Gorizia protocollo n. 260/103/05 del 26 luglio 2005;
- autorizzazione del Direttore all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", protocollo n. 1679/08 del 17 gennaio 2008;
- autorizzazione del Direttore all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano", protocollo n. 0255 del 8 giugno 2010;
- decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 11/2010 del 14 settembre 2010;

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

14 NOV. 2011



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della COVEME S.p.A (gruppo MH & RE S.p.A.) è situato in via Gregorcig 16 in Comune di Gorizia.
L'area su cui è ubicato l'impianto è classificata dal Piano Regolatore del Comune di Gorizia come "zona omogenea D1 – insediamenti industriali di interesse regionale" ed è delimitata a nord dalla frazione S. Andrea, ad est dalla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, a sud dal centro abitato del Comune di Savogna d'Isonzo e ad ovest dal fiume Isonzo.
L'impianto è localizzato sul foglio di mappa n. 3 p.c. 690 (ex 223/8), 649 (ex 211/3), 211/4, 214/2, 216/6, 217/3, 222/6, 223/9, 223/10, 223/11, 223/12, 224/3, 224/4, 225/3, 225/5, 228/4, 229/8, 229/10, 229/12, 233/15, 233/17, 250/1, 501/11, 503/4, del Comune Censuario di Gorizia.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale dello stabilimento inizia nel dicembre 1995, ed è prevalentemente incentrata sulla spalmatura di miscele autoprodotte su bobine di film di materiali polimerici e di carta.

Il prodotto finale che si ottiene è costituito da film trattati per le attività industriali e medicali, ottenuti mediante rivestimento per spalmatura, in cui un velo sottile di materiale viene distribuito sul supporto da rivestire.

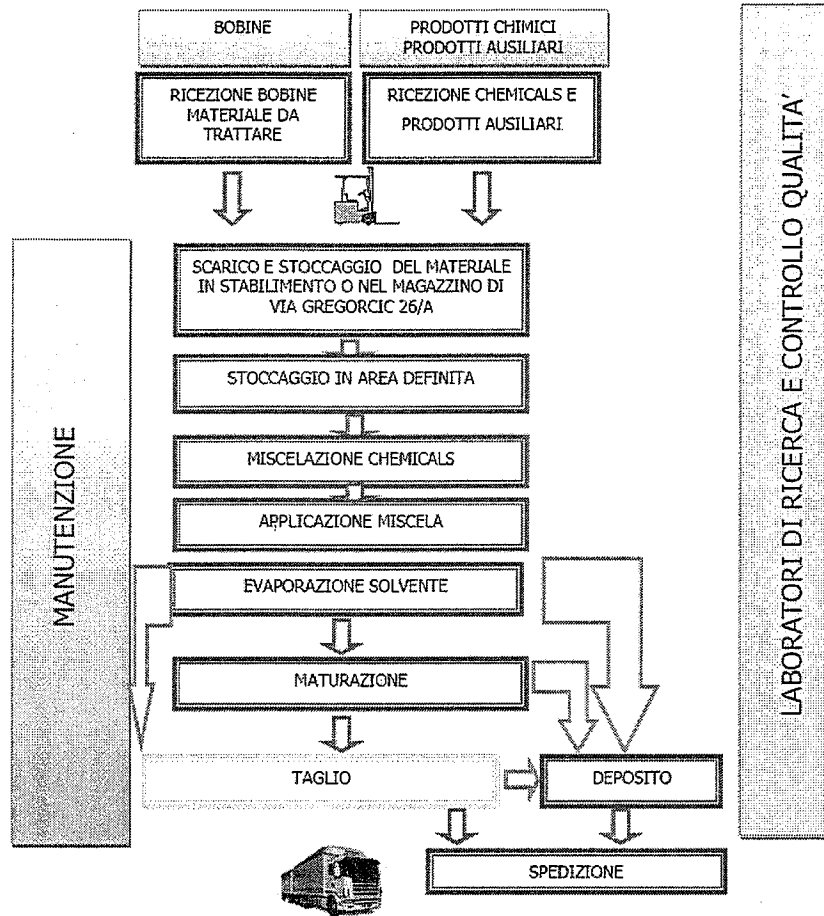
Tale trattamento viene effettuato in impianti in continuo. Nella prima sezione di essi la miscela viene uniformemente distribuita, per azione di una "racla" (o spatola), sul supporto da rivestire; il nastro spalmato passa quindi in un forno caldo, dove avviene l'evaporazione della fase solvente dalla superficie bagnata dello strato applicato, e infine attraverso cilindri di raffreddamento e di avvolgimento.

Allo stato attuale l'impianto è costituito da 3 linee di spalmatura, 2 linee di laminazione attive + 1 disattivata ed un reparto per la produzione delle miscele utilizzata sulle 5 linee.

Il trattamento di spalmatura delle miscele sulle bobine viene effettuato su tre impianti denominati Linea 1, Linea Misidal e Linea 5 mentre il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film) viene effettuato sulla Linea 6 e sulla Linea 7. L'aumento della capacità produttiva farà sì che, sulla futura linea 9 e sulla riattivata linea 3, si effettui il processo di laminazione (accoppiamento mediante incollaggio di due film); inoltre, anche sulla linea 5 sarà reso possibile l'utilizzo di formulazioni contenenti Solventi Organici.



Schema di principio del ciclo produttivo:



Ciclo produttivo Linea di lavorazione 1, Linea di lavorazione MISIDAL e Linea di lavorazione 5

Sulla linea 1 e sulla linea MISIDAL e sulla linea 5 è prevista la spalmatura di miscele acquose contenenti acido tricloroacetico e metanolo su film plastici. Sulla linea 5 è prevista anche la spalmatura di miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevede:

1. lo svolgimento della bobina di film plastico.
2. la spalmatura delle miscele sul film nelle due teste (linea 1 e linea 5) o quattro teste (linea MISIDAL) di spalmatura.
3. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
4. L'eventuale termo stabilizzazione nell'apposito forno.
5. Il riavvolgimento del film.

Ciclo produttivo Linea di lavorazione 6 e Linea di lavorazione 7

Sulla linea 6 e sulla linea 7 è prevista la spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici. La linea 7 potrà essere collegata alla linea 6 consentendo, attraverso i rulli di collegamento, di effettuare con un unico passaggio nelle due linee, una doppia laminazione. In tal caso l'assetto non prevede il funzionamento dell'avvolgitore dello svolgitoro primario e la linea, per esigenze di tracciabilità dei lotti, viene denominata "linea 8".

Il procedimento prevede:

1. Formulazione della miscela di prodotto.
- 2.1 (per la linea 7: Collegamento alla linea 6).
- 2.2 Lo svolgimento della bobina di film plastico.
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura.
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura.
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film.
6. Il riavvolgimento del film.

Sala Preparazione e Distribuzione miscele

A corredo delle linee è presente una sala preparazione materie prime in cui vengono prodotte le miscele necessarie alle operazioni di trattamento e spalmatura realizzate sulle linee, poi avviate alla linea di utilizzo attraverso circuiti chiusi.

Deposito prodotti chimici

All'interno del nuovo edificio, isolato e suddiviso in sei compartimenti, è previsto il deposito dei prodotti chimici (resine e polveri), stoccati su scaffalature costituite da più ripiani alte circa 5 m, nei loro imballi originali senza effettuare lavorazioni. All'interno dell'edificio verrà posizionata una macchina per lavare i contenitori al termine del loro utilizzo.

Sul piazzale esterno vi sono alcuni serbatoi interrati a doppia parete suddivisi in più sezioni ed alcuni serbatoi fuori terra come di seguito specificato:

INTERRATO

- 2 Serbatoi a doppia camicia in acciaio inox da 30 mc divisi in due scomparti da 15 mc cadauno (V6 V7)
- 1 Serbatoio a doppia camicia in acciaio inox da 18 mc diviso in tre scomparti da 6 mc cadauno (V8)
- 1 vasca di contenimento rifiuti (V5) ove si raccolgono le acque di lavaggio provenienti dalla lavafusti e dalle aree di lavaggio limitrofe alla stessa attraverso una rete di raccolta dedicata.

SEMINTERRATO

- Serbatoio circolare in polietilene a cielo aperto della capacità di 8 mc alloggiato all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo posto 2 m al di sotto del piano campagna (denominato vaschino acque lavaggio teste di spalmatura)(V3)

FUORI TERRA

- Linee inox e relative pompe per movimentazione solventi
- 2 Punti di scarico autobotti a circuito chiuso
- 5 cisterne da 21 mc cadauna e 1 cisterna da 13 mc, per lo stoccaggio delle acque reflue posizionati all'interno di un bacino di contenimento
- 2 cisterne riscaldate a servizio delle linee di accoppiamento, all'interno di un bacino di contenimento

Il progetto di potenziamento linee prevede:

a) la realizzazione di una **nuova linea produttiva** che prenderà il nome di **linea 9** e sarà costituita da un impianto di tipo "TRIPLEX COMBI HORIZONTAL" concepita per la spalmatura di adesivi con solvente.

Essa consentirà di operare una doppia laminazione del materiale, oggi possibile solo attraverso l'associazione di più linee fra loro (linea 6 e 7), ed effettuare le lavorazioni ad una velocità superiore rispetto le linee esistenti in stabilimento.

Sulla linea 9 si assisterà alla spalmatura di adesivi e miscele a base di solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevederà:

1. Formulazione della miscela di prodotto
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Formulazione della miscela di prodotto
7. Svolgimento della bobina di film plastico
8. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
9. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
10. L'eventuale accoppiamento con un altro film
11. Il riavvolgimento del film.

La linea 9 sarà composta da

- 2 Gruppi di spalmatura: (2 carrelli di spalmatura rotocalco e 2 carrelli di spalmatura rotocalco con barra Mayer)
- 2 Gruppi di laminazione.
- 2 Forni di essiccazione.
- 3 Svolgitori a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1000 mm.
- 1 avvolgitore a torretta con cambio automatico per bobine diam. 1200 mm.

b) la riattivazione della la linea 3

Sulla linea 3, disattivata all'atto della realizzazione della linea 7, si assisterà alla spalmatura di adesivi e miscele contenenti solventi organici su film plastici.

Il procedimento prevederà:

1. Produzione adesivo su richiesta
2. Lo svolgimento della bobina di film plastico
3. La spalmatura delle miscele sul film nella teste di spalmatura
4. L'asciugatura del film nei forni di asciugatura
5. L'eventuale accoppiamento con un altro film
6. Il riavvolgimento del film.

c) Modifiche di parte della **linea 5**, ove le teste di spalmatura oggi presenti saranno sostituite con teste di tecnologia diversa che consentiranno di trattare anche su questa linea miscele con solvente, ed aumentare la velocità di esercizio.

Ciò comporterà la realizzazione di una linea di convogliamento delle emissioni in aria verso i rotoconcentratori e quindi al combustore, operativa solo durante l'utilizzo delle miscele a base solvente. Il flusso derivante dal trattamento corona sarà convogliato al combustore.

ENERGIA

La Società dichiara che lo stabilimento non produce energia elettrica e per l'approvvigionamento dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia all'interno dello stabilimento viene utilizzata sottoforma di energia termica per l'essiccazione/termostabilizzazione, il riscaldamento dell'olio diatermico e delle aree di lavoro e la produzione di aria compressa, e sottoforma di energia elettrica per i macchinari, l'illuminazione etc.

L'azienda presenta all'interno del perimetro aziendale due cabine di trasformazione dislocate nell'area servizi. Le centrali termiche, di potenza inferiore ai 3MW, forniscono tutto il calore necessario al funzionamento dell'impianto tramite caldaia con bruciatore a metano.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale (di seguito D.G.R.) n. 6052 del 01/12/1995, D.G.R. n. 5622 del 23/12/1996, D.G.R. n. 3393 del 10/11/2000, D.G.R. n. 1173 del 13/04/2001, e con il Decreto di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 35406/08 del 15/12/2008 della Provincia di Gorizia, sono stati autorizzati i seguenti punti di emissione:

E1 (torre di abbattimento (scrubber))

E2 (combustore termico)

E3 (torre di abbattimento (scrubber))

Con nota Prot. n. 11652/10 del 09/04/2010 la Provincia di Gorizia ha preso atto della comunicazione inerente la sostituzione della linea 3 con la linea 7 (denominata inizialmente 6/2), la quale non comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni, e non altera le condizioni di convogliabilità tecniche delle stesse.

Con istanza di AIA la Società fa richiesta di autorizzazione per il seguente punto di emissione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza
E7	Nuovo Combustore termico	linea Misidal, linea 3, linea 5, linea 6, linea 7, linea 9 e sala preparazioni

La Società, con la documentazione di AIA e la documentazione integrativa di data 11/02/2011, dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
E4, E5, E6	Emissione aria calda	Forni di termostabilizzazione	Art. 268 comma 1 lettera b), in quanto non rientrante nella definizione di "emissione"
Ea	2 Generatori di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento ambienti	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Eb	Laboratorio ricerca e sviluppo		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Ec	Laboratorio di controllo qualità		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)

Ed	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento camera di maturazione	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ep	Impianto pilota		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera jj)
Eu	Generatore di calore di potenza inferiore ai 3 MW	Riscaldamento locali	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ev	Caldaia centrale termica olio diatermico e riscaldamento locali		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla Parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ef, Eg, Eh, Ei	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
El, Em, En	Sfiati derivanti dai due serbatoi interrati	Serbatoi interrati magazzino chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)
EQ, ER	Valvole di sovrappressione adesivi	Serbatoi interrati magazzino chimici	Non rientrante ai sensi dell' Art. 269 del D.lgs 152/2006
Et	Motori di emergenza pompe VVFF	Rete idrica antincendio	Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006 Parte I, comma 1, lettera bb)

Con istanza di AIA la Società dichiara che è prevista la realizzazione dei seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Eo	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici		Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, comma 1 lettera dd)
Ee	Sfiato lavafusti	Macchina lava fusti magazzino prodotti chimici	Art. 272, comma 5 (sfiati e ricambi d'aria)

Che comporterà alcune modifiche alla situazione emissiva ad oggi autorizzata:

- realizzando una canalizzazione ove avviare lo sfiato derivante dalla macchina utilizzata per lavare i contenitori sporchi al termine del loro utilizzo (**Ee**);
- intervenendo sulle correnti inviate al combustore e comportando la sostituzione dello stesso con una nuova macchina. L'attuale combustore sarà mantenuto come sicurezza nel caso in cui il nuovo impianto avesse problemi.

Con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 (prot. Regione STINQ-5936-GO/AIA/19 d.d. 11/02/2011) la Società dichiara che è prevista la realizzazione dei seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione in quanto ricadenti all'interno della definizione di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs 152/2006:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Es	Caldaia a servizio Deposito prodotti chimici	Riscaldamento ambiente magazzino prodotti chimici	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ez, Ex	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento nuove camere di Maturazione	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)
Ey	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento ambiente locali linea 9	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)

Con tale documentazione la Società dichiara inoltre che il punto di emissione individuato con la sigla **Ed** anziché provenire dal "Riscaldamento camera di maturazione" avrà le caratteristiche di seguito descritte:

Sigla	Denominazione	Linea di provenienza	Escluso ai sensi del D.lgs. 152/2006
Ed	Generatore di calore di Potenza inferiore a 3 MW	Riscaldamento ambiente sala preparazioni	Art. 272 comma 1, Allegato IV alla parte V, Parte I punto 1 lettera dd)

Sistemi di abbattimento e/o contenimento

Sigla	Denominazione	Tipo abbattimento
E1	torre di abbattimento (scrubber)	Scrubber
E2	combustore termico	filtro a cartucce e ossidatore
E3	torre di abbattimento (scrubber)	Scrubber
E7	Nuovo combustore termico	filtro a cartucce e ossidatore e rotoconcentratore

Emissioni diffuse e/o fuggitive

La Società dichiara che l'emissione diffusa risulta essere inferiore al 20% di input di solvente.

Scarichi idrici

Gli scarichi in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'attività di trattamento film plastici presenti nello stabilimento sono stati autorizzati con:

- autorizzazione Prot. 260/013/05 d.d. 26/07/2005 del Comune di Gorizia
- autorizzazione Prot. n. 1679/08 d.d. 17/01/2008 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano"
- autorizzazione Prot. n. 0255 d.d. 08/06/2010 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano"

Lo Scarico delle acque reflue industriali provenienti dal dilavamento meteorico (meteoriche eccedenti la prima pioggia) dei piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici", è stato autorizzato con:

- autorizzazione della Provincia di Gorizia Prot. n. 11/2010 del 14/09/2010.

Gli edifici dell'insediamento sono di seguito sintetizzati:

- edificio principale: edificio esistente, corrispondente al nucleo storico dell'azienda;
- nuovo edificio (deposito chimici): nuovo capannone in fase di edificazione, posto alla sinistra dell'edificio principale;
- nuovo edificio (magazzino prodotto finito): edificio in fase di progettazione, posto sul retro dell'edificio principale.

Concorrono a formare lo scarico finale l'insieme dei vari flussi di acque reflue raccolte nel pozzetto di campionamento finale e più precisamente:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza e Sigla identificativa dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO A	acque reflue industriali da impianto di dissalazione ed osmosi inversa (Scarico "concentrato" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	nessuno
SCARICO B	acque reflue industriali da impianto di produzione aria compressa (Scarico "condensa" da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 3 - MC3	Separatore acqua olio per condensa compressori
SCARICO C	acque reflue assimilate civili (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio provette e contenitori da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO D	acque reflue assimilate civili da magazzino Prodotti chimici (da Servizi igienici, spogliatoi, ecc. escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 2 - MC2	nessuno
SCARICO E	acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture – prima e seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale)	Pubblica fognatura	Scarico S1	nessuno
SCARICO F	acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Pubblica fognatura	Magazzino chimici 1 - MC1	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO G	acque meteoriche di dilavamento piazzali e copertura seconda pioggia (Scarico da nuovo edificio (deposito chimici))	Suolo	Magazzino chimici 4 - MC4	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi

Con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 (prot. Regione STINQ-5936-GO/AIA/19 d.d. 11/02/2011) la Società chiede l'autorizzazione per la realizzazione di un nuovo punto di **scarico H**, che concorrerà a formare lo scarico finale assieme agli altri flussi di acque reflue sopra citati e raccolti nel pozzetto di campionamento finale, e dichiara che si procederà all'intercettazione delle acque da una parte delle coperture realizzando alcuni nuovi rilasci idrici.

Con nota prot. n. 0245 d.d. 28/04/2011 (prot. Regione STINQ-16387-GO/AIA/19 d.d. 05/05/2011), l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" ha trasmesso la propria istruttoria di competenza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, individuando gli scarichi idrici per i quali viene richiesta autorizzazione da parte della Ditta, come di seguito schematizzato:

Denominazione Scarico	Tipologia	Recapito finale	Provenienza dello scarico	Sistema di trattamento depurativo
SCARICO H	Acque meteoriche di dilavamento piazzali prima pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Pubblica fognatura	Piazzali Magazzino Bobine	Disoleatore/dissabbiatore e filtrazione a carboni attivi
SCARICO I subirrigazione	Acque meteoriche di dilavamento piazzali seconda pioggia (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Piazzali Magazzino Bobine	nessuno
SCARICO J pozzi perdenti e subirrigazione	Acque meteoriche di copertura (Scarico da edificio esistente principale e nuovo magazzino prodotto finito)	Suolo	Coperture	nessuno
SCARICO K	Acque reflue industriali derivanti dai bacini di emergenza degli scrubber , escluso lo spurgo programmato per la manutenzione ordinaria	Pubblica fognatura	Coperture area scrubber	nessuno
SCARICO L	Acque reflue industriali di origine meteorica invasate dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)	Pubblica fognatura	Bacino V11	adsorbimento

Emissioni sonore

Le misurazioni diurne e notturne, effettuate il 29 novembre 2006 risultanti dal rapporto di indagine acustica del 15/12/2006, integrate con i risultati dal rapporto di indagine acustica di data 31/10/2008, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991, come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per le aree esclusivamente industriali.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Gorizia ha in corso la predisposizione del Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 16/2007 e s.m.i., pertanto risulta che non abbia ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio.

Rifiuti

I rifiuti generalmente prodotti dallo stabilimento sono di seguito riportati:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	IMPIANTI/FASI DI PROVENIENZA	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	AREA DI STOCCAGGIO
07.01.01*	(Acque di lavaggio) Acque di lavaggio torri abbattimento	scrubber	liquido	Cisterne	Area esterna in vasca di contenimento
07.01.04*	(Altri solventi organici e soluzioni di lavaggio) Miscele a base solvente e solventi lavaggio	Linea 6 e 7	liquido	Fusti metallici su bancali/cisternette	Serbatoio di contenimento coperto da tettoia
07.02.01*	(Acque di lavaggio) Acque di lavaggio linee	Linea Misidal 1, 5 e sala preparazione	liquido	Cisterne/vasca poste	Area esterna in vasca di contenimento
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti contenenti sostanze pericolose	Intero stabilimento	fangoso		
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	Intero stabilimento	solido		
13.02.05*	(Scarti olio motore) Olio lubrificante esausto / olio emulsionato proveniente dal desolatore dei compressori	Compressori	liquido	Contentore specifico	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
13.08.02*	(Altre emulsioni) Emulsioni dei compressori	Compressori	liquido	Cisternette	Area coperta stabilimento
14.06.05*	(fanghi, rifiuti solidi contenenti solvente) Miscele a base solvente indurito	Linea 6 e 7	solido	Fusti metallici	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia

15.01.01	(rifiuti di carta e cartone) Imballaggi	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni/compattatori	tensostruttura
15.01.02	(imballaggi in plastica) Manicotti, pedane, tubi	Intero stabilimento	Solido np	Big bag Precauzione cestello nel pozzetto più vicino al cassone	tensostruttura
15.01.03	(Imballaggi in legno) Bancali, quadrotti	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni Precauzione cestello nel pozzetto più vicino al cassone	tensostruttura
15.01.06	(Imballaggi in materiali misti) Sfridi di lavorazione	Intero stabilimento	Solido np	Cassoni/compattatori	tensostruttura
15.01.10*	(Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose) Fusti/ fustini metallici, bombolette spray esauste, fustini metallici dopo lo schiacciamento con la pressa	Intero stabilimento	Solido np	Contentore	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
15.02.02*	(Assorbenti e materiali filtranti) Guanti, tute sporche, stracci sporchi e filtri esausti	Intero stabilimento	Solido np	Big bag	Tensostruttura depositate in serbatoio di contenimento coperto da tettoia
16.02.13*	(Apparecchiature fuori uso contenenti sost. pericolose) video, UPS, tubi al neon	Intero stabilimento	Solido np	Contentori Neon in officina	Area coperta in magazzino identificata presso stabilimento
16.02.14	toner esauriti	Intero stabilimento	Solido np	presso stabilimento di via Gregorcig, 16	Area coperta identificata
16.02.16	schede elettriche ed elettroniche	Intero stabilimento	Solido np	Area identificata presso lo stabilimento di via Gregorcig, 16	Area coperta identificata
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Laboratorio ricerca e sviluppo	liquido		
17.04.05	(Ferro e acciaio) Scarti in ferro ed acciaio provenienti da operazioni di manutenzione	Intero stabilimento	Solido np	Navetta coperta da telo	Tensostruttura
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Intero stabilimento	Solido np		
17.08.02	Materiali da costruzione a base gesso	Intero stabilimento	Solido np		
RSU	(rifiuti solidi urbani) - [carta cartone], [lattine alluminio], [rifiuto secco]	Intero stabilimento	Solido np		Area esterna alla recinzione COVEME

La Società dichiara che, al fine della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività produttiva, sono presenti dei punti di raccolta direttamente in reparto in cui i rifiuti vengono riposti in appositi contenitori identificati mediante il codice CER e la descrizione del rifiuto. Dichiara inoltre che nel caso si generi un nuovo rifiuto il responsabile dell'ufficio ambiente e sicurezza effettuerà le seguenti attività:

- Individuare il codice CER del rifiuto, attraverso la conoscenza del processo produttivo che lo genera, e, nel caso di miscele derivanti da più prodotti, attraverso una caratterizzazione chimica mediante laboratorio esterno qualificato.
- Procedere, se necessario, ad una caratterizzazione del rifiuto tramite analisi affidata a laboratorio esterno certificato.
- Individuare lo smaltitore/trasportatore autorizzato, verificando il possesso dell'autorizzazione e concordando le modalità di stoccaggio, prelievo del rifiuto e relativo costo.
- Predisporre adeguato contenitore del rifiuto, correttamente identificato.

La Società "COVEME S.p.A." dichiara altresì di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, in base a quanto stabilito con decreto regionale ALP.11/1124/SCR/259 del 13/07/2004 e Decreto Regionale n. 2222 del 17/09/2010.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 (attuazione della direttiva 96/82 CE – Seveso bis) e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Certificazioni ambientali

L'impianto non è in possesso della certificazione ISO 14001 o EMAS.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti BAT presenti nel "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents dell'agosto 2007, al punto 2 stampa – 2.1.2.9 imballaggi flessibili", per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

BAT	Contenuto	SITUAZIONE COVEME SPA
1	TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE	
	Strumenti di gestione ambientale (a) Definizione di una politica ambientale (b) Pianificazione (c) Attuazione e funzionamento delle procedure (d) Azioni preventive e correttive (e) Riesame della direzione (f) Preparazione di una dichiarazione ambientale (g) accreditamento esterno (h) Considerazioni sulla progettazione per la fine della vita impianto (i) Sviluppo di tecnologie pulite (j) benchmarking	Applicata
	Continuo miglioramento ambientale	Applicata
	Analisi comparativa dei consumi e delle emissioni e pianificazione degli interventi conseguenti	Applicata
	Calcolo costi benefici per l'ambiente e stima degli effetti incrociati	Applicata
2	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE (COMPRESA LA BUONA PULIZIA)	
	Prevenzione dell'inquinamento per scarichi non programmati/EMERGENZA Adozione di linee guida e buona prassi per il settore (norme UNI, etc) Esecuzione di manutenzione ordinaria e straordinaria compresa la manutenzione di coperture e di giunzione/guarnizioni, aree di stoccaggio solventi e linee di distribuzione e sistemi di consegna <ul style="list-style-type: none"> • controllo della fornitura e stoccaggio delle materie prime • controllo di processo e monitoraggio ambientale Passi fondamentali per la prevenzione dell'inquinamento sono : <ul style="list-style-type: none"> • misure primarie (strutturale): <ul style="list-style-type: none"> - impianto di dimensioni sufficienti - selezione dei materiali di tenuta in cui sono stoccati o manipolati i prodotti chimici, ad esempio, per la pavimentazione, le aree di contenimento - stabilità della linea di processo • misure secondarie (impianti e macchinari): • misure di contenimento (o di contenimento secondario) importanti per evitare contaminazioni della superficie del terreno sottostante i serbatoi, e garantire che le vie di fogne o le acque sotterranee siano isolati <ul style="list-style-type: none"> - corretta specificazione delle dimensioni e della potenza dei cementi armati o dei contenitori di stoccaggio per ricevere liquidi - sistema di controllo del volume - sistemi di identificazione di perdite • misure terziarie (sistemi di gestione): • ispezioni e controllo da parte di interni ed esterni 	Applicata
	Stoccaggio e manipolazione di prodotti chimici, materiali pericolosi e rifiuti Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nel ciclo produttivo in esame; in caso contrario sia massimizzato il riuso, il riciclo e il recupero, incluso quello energetico, degli scarti di lavorazione. Realizzazione di aree attrezzate adeguate per lo stoccaggio e manipolazione dei rifiuti Adozione di buona prassi o linee guida nello stoccaggio dei rifiuti Rispetto dei requisiti giuridici	Applicata

	<p>Manipolazione ed utilizzo dei solventi in produzione</p> <p>Chiusura , anche con coperchi, delle potenziali fonti emmissive</p> <p>Mantenere chiusi i recipienti per il trasporto</p> <p>Stoccaggio dei contenitori lontano da fonti di calore e correnti d'aria</p> <p>Confinare ed aspirare per quanto possibile i macchinari e gli stoccaggi</p> <p>Utilizzo di sistemi di misura e dosaggio controllato</p>	Applicata
	Automazione delle apparecchiature	Applicata ove possibile
	Formazione	Applicata
	<p>Ottimizzazione del processo</p> <p>Esecuzione di un piano di monitoraggio volto a verificare e paragonare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consumi • Emissioni • Qualità del prodotto 	Applicata
	<p>Manutenzione</p> <p>Attuare un programma di manutenzione e registrazione di tutte le ispezioni e manutenzione attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllare visivo di guarnizioni, flange, valvole, saldature, serbatoi e vasche, gasdotti ad alta pressione-test e serbatoi • controllare la tenuta di dadi e bulloni • verifica dell'usura delle macchine, delle valvole • taratura dei sistemi di misurazione • efficienza dei sistemi di abbattimento ,e buon funzionamento dei forni • adozione di sistemi computerizzati per la manutenzione 	Applicata
3	MONITORAGGIO	
	1. Bilancio di massa per i solventi	Applicata
	2. Misura dei solventi alle emissioni	Applicata
	<p>3. Acqua</p> <p>3.1. Prevenzione della presenza di solvente in forma gassosa in fognatura</p> <p>3.2. Monitoraggio e confronto fra BOD e COD</p> <p>3.3. Monitoraggio e controllo della tossicità in acqua</p>	Parzialmente Applicata
4	GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA	
	1. Riutilizzo/riciclo dell'acqua	Applicata
5	GESTIONE DELL'ENERGIA	
	1. Ottimizzazione delle forniture di energia elettrica	Applicata
	2. Ottimizzazione della domanda di energia elettrica	Applicata sui carichi rilevanti
	3. Alta efficienza energetica	Applicata ove possibile
6	GESTIONE DELLE MATERIE PRIME	
	<p>1. Approvvigionamento just in time</p> <p>2. Garanzia di qualità per vernici e solventi ovvero definizione precisa delle specifiche e richiesta che non siano sostituiti con altri componenti a maggior rischio tossicologico ed ambientale</p> <p>3. Minimizzazione dei consumi attraverso sistemi di distribuzione e mescola avanzati, riutilizzo dei prodotti fuori specifica, piping diretto dagli stoccaggi, programmazione dei bagni, pig-clearing.</p>	Applicate

7	ATTREZZATURE E PROCESSI DI RIVESTIMENTO	
	Pretrattamenti prima della verniciatura	Non Applicabile
	Sistemi di verniciatura	Non Applicabile
	Processi di applicazione della vernice ed attrezzature 1. Roller coating 2. Curtain coating 3. Conventional dipping 4. Elettrocoating 5. Flooding 6. Vacuum coating 7. In mould painting 8. Conventional high and low pressure sprayng 9. High volume low pressure sprayng 10. Hot spraying 11. Airless spraying 12. Air assisted airless spraying 13. CO2 atomisation 14. Elettrostatic atomizing processes 15. Elettrostatically assisted high rotation bells 16. Elettrostatically assisted high rotating discs 17. Elettrostatically assisted compressed air, airless and air assisted spraying 18. Application of powder coatings – elettrostatically assisted spraying 19. Application of powder coatings – powder sintering	Non Applicabile
	Gestione dell'overspray	Non Applicabile
	Tecniche di trattamento delle acque reflue per ridurre l'acqua e i rifiuti e per il trattamento delle acque reflue	
	1. Cascata multipla 2. Scambio ionico 3. Membrane filtranti 4. Fanghi attivi 5. Filtrazione 6. Scarico continuo di fango di verniciatura 7. Decantazione 8. Coagulazione	Non Applicabile poiché le acque vengono gestite come rifiuto
8	ASCIUGATURA	
	Essiccazione 1. per convezione 2. convezione con gas inerte 3. per induzione 4. grazie a radiazioni (microonde e HF)	Applicata (convezione)
	Fotoreticolazione 1. Polimerizzazione a radiazione infrarossa 2. Polimerizzazione NIR 3. Polimerizzazione UV 4. Polimerizzazione a fascio elettronico	Non applicabile
	Reattore termico (convezione /irraggiamento)	Non applicabile

9	PULIZIA	
	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione del numero di interventi di pulizia Attraverso : <ul style="list-style-type: none"> • controllo delle perdite e fuoriuscite • Ispezioni sistematiche • Piani di emergenza • Prevenzione della corrosione del metallo 	Applicata
	Preparazione preventiva con solvente	Non applicabile
	Pulizia tradizionale con solvente a t ambiente o a temperature superiori.	Applicata
	Pulizia con solventi potenti a bassa velocità di evaporazione vapore	Non applicata
	Pulizia con solventi potenti a bassa tensione di vapore	Non applicata
	Pulizia con solventi a basso potenziale di formazione dell'ozono	Non applicata
	Pulizia a base acqua	Applicata
	Lavaggio a mano con ausilio di attrezzi	Applicata
	Utilizzo di macchine automatizzate a ciclo chiuso	Applicata
	Pulizia con ghiaccio secco	Non applicata
10	SOSTITUZIONE CON SOSTANZE MENO IMPATTANTI	
	Sostituzione delle sostanze utilizzate per la pulizia con altre che presentino: <ul style="list-style-type: none"> • Flashpoint >40°C • Flashpoint >55°C • Flashpoint > 100°C • Agenti pulenti vegetali • Base acquosa 	Non applicabile
	Uso di solventi con minor potenziale di formazione dell'ozono (OFP)	Non applicabile
	Sostituzione dei solventi alogenati	Applicata
	Sostituzione dei solventi classificati come cancerogeni, mutageni o tossiche per la riproduzione (R45, R46, R49 R60, R61)	Applicata
11	TRATTAMENTO DEI GAS DI SCARICO	
	Progettazione, ottimizzazione e gestione dell'estrazione e delle tecniche di abbattimento <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di selezione, progettazione ed ottimizzazione • Manutenzione programmata del sistema • Bypass dei flussi di picco • Utilizzo di capacità in eccesso • Regolazione del flusso d'aria • Trattamento dedicato delle singole correnti inquinanti • Presenza di un sistema di trattamento centralizzato 	Applicata
	Contenimento della produzione dei gas attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Incapsulamento della linea/ fonti • Mantenimento dei forni o degli essiccatori in depressione • Estrazione dell'aria dai processi di applicazione • Estrazione dell'aria dai processi di essiccazione • Estrazione dell'aria dai processi di raffreddamento • Estrazione dell'aria dai processi di pulizia • Estrazione dell'aria dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti 	Applicata
	Pretrattamento, filtrazione e depurazione attraverso <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della concentrazione di solvente nel flusso • Aumento della concentrazione esterna di solvente • Utilizzo di un plenum • Filtrazione in membrana selettiva • Separazione delle particelle di vernice in tubo venturi • Sistemi filtranti a secco • Filtrazione elettrostatica • Utilizzo di scrubber 	Applicata

	<p>Ossidazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con ausilio di carburante supplementare • Termica • Termica con recupero di calore • Termica rigenerativa a letto doppio • Ossidazione termica rigenerativa –a triplo letto o con distributore rotante d'aria • Catalitica • UV 	Applicata
	<p>Condensazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raffreddamento diretto • Raffreddamento indiretto • Refrigerazione • Trattamento criogenico • Condensazione al di sopra del punto di congelamento 	Non applicabile
	<p>Adsorbimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con carboni attivi o zeoliti • monitoraggio continuo della performance del sistema adsorbente 	Applicata
	<p>Assorbimento di liquidi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assorbimento in acqua • assorbimento e recupero in olio 	Applicata
	Trattamenti biologici	Non applicabile
	<p>Tecniche di abbattimento di NOx</p> <ul style="list-style-type: none"> • SNCR=selective non-catalytic reduction • SCR= selective catalytic reduction • Scrubber ad acqua 	Non applicata
12	TRATTAMENTO DELL'ACQUA	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Flocculazione 2. Sedimentazione e flottazione 3. Elettroflocculazione 4. Distillazione sottovuoto 5. Trattamento biologico 6. Nanofiltrazione e osmosi inversa 	Non applicata
13	RIDUZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero dei solventi utilizzati 2. Trattamento dei solventi utilizzati attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o Filtrazione o Distillazione 3. Utilizzo di salviette detergenti monouso 4. Utilizzo di salviettine detergenti riutilizzabili 5. Recupero del solvente utilizzato dalle salviette 6. Riutilizzo dei contenitori 7. Trattamento dei carboni attivi contaminati <ul style="list-style-type: none"> o In situ o Off site o incenerimento 8. trattamento dei fanghi <ul style="list-style-type: none"> o centrifugazione o filtropressatura 	Applicata - punto 4
14	ABBATTIMENTO DELLE POLVERI	Applicata
15	ABBATTIMENTO DEGLI ODORI	
	Controllo della dispersione dei solventi da sfiati e presenza di sistemi di controllo quali guardie idrauliche o convogliamento del gas verso il sistema di trattamento centralizzato, prese d'aria e sfiati devono essere posizionati in modo da impedire l'insorgere di cattivi odori oltre il confine aziendale	Applicata
16	ABBATTIMENTO DEL RUMORE	Applicata



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società COVEME S.p.A. collocata in comune di Gorizia, via Gregorcig n. 16, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla planimetria e ai prospetti presentati nell'Allegato 4 tav. "Planimetria lay-out emissioni in atmosfera Stato di progetto" presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 relativa all'istanza di AIA.

La Ditta dichiara che oggi il consumo totale massimo di solvente è pari a circa 174 tonnellate/anno; dichiara inoltre che prevede che raggiungerà le 1.000 tonnellate/anno entro sei mesi dal rilascio dell'AIA e le 2.000 tonnellate/anno dopo la realizzazione della linea 9.

A) per i seguenti punti vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

- Cl - composti inorganici come HCl	10 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc

Emissione: **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m
(valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%)

Emissione: **E7 (Nuovo combustore termico)** - Portata fumi 200.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,00 m
(valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%)

- Polveri totali	5 mg/Nmc
- Sostanze Organiche totali (esprese come Carbonio Totale) COT	50 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (espressi come NOx)	100 mg/Nmc
- Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nmc

B) per i seguenti punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i limiti alle emissioni stabiliti dalla parte II dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006:

Emissione: **E1 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 85.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 16,00 m

Emissione: **E3 (torre di abbattimento - scrubber)** - Portata fumi 90.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 20,25 m

Emissione: **E2 (combustore termico)** - Portata fumi 47.000 Nmc/h - Quota punto di emissione: 10,00 m

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi:

per gli impianti di cui al punto 2.e, qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici tessili, di tessuto, di film e di carta, **con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 tonnellate anno**, il limite di emissione applicato ai processi di applicazione del rivestimento e di essiccazione considerati insieme è 50 mgC/Nmc.

Valore limite di emissione diffusa:

(espressa come percentuale del valore di input solvente): 20%

I suddetti limiti si riferiscono alla soglia di consumo solvente > 15 tonn/anno

oppure

Valore limite di emissione totale annua (Emissione bersaglio (Eb))

Il valore limite di emissione totale annua sarà calcolata annualmente dalla Società, secondo le procedure indicate dalla parte IV dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs 152/2006.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

La Società per il **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi Sanitari di competenza e al Comune interessato.

Il termine ultimo per la messa a regime del **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), è fissato in 6 mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per i **nuovo punto di emissione E7** (Nuovo combustore termico), la Società dovrà comunicare, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime, agli Enti di cui sopra, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.

Per quanto riguarda i solventi (COV), la Società:

- qualora intenda rispettare i valori limite di emissione negli scarichi gassosi e di emissione diffusa, espressa come percentuale del valore di input solvente, dovrà inviare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza e al Comune interessato, le certificazioni analitiche con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo e trasmettere un Piano gestione solventi, per stabilire il rispetto del limite di emissione diffusa;

- qualora scelga di rispettare i valori limite di emissione totale annua (emissione bersaglio), l'osservanza di tali limiti verrà valutato sulla base dell'annuale Piano di gestione solventi.

Per tutti i punti di emissione devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;

- per ogni punto di campionamento dovrà essere effettuata una valutazione del rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2007 e dovranno quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;

- i condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN 15259:2007 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti dalle norme di settore;

- per il monitoraggio in continuo dovrà essere predisposto, all'atto della comunicazione della messa a regime, il manuale di gestione dello SME (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni), che dovrà essere approvato da ARPA FVG, i cui contenuti dovranno essere conformi a quanto riportato dalle linee guida dell'ISPRA,

- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

- per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse devono essere gestite secondo quanto indicato nell'Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che regola le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio dei materiali polverulenti.

Per i punti di emissione EQ ed ER (Valvole di sovrappressione adesivi) devono essere collettati al combustore E7 (Nuovo Combustore termico) entro la data di messa a regime dell'impianto.

SCARICHI IDRICI

Nell'insediamento si originano i seguenti scarichi esistenti:

SCARICO A. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di dissalazione ad osmosi inversa (scarico "concentrato") [da edificio principale]

SCARICO B. scarico di acque industriali derivanti dall'impianto di produzione aria compressa (scarico condensa) [da edificio principale]

SCARICO C. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici, spogliatoi e lavandini laboratori (escluso lavaggio provette e/o contenitori) [da edificio principale]

SCARICO D. scarico di acque assimilate civili derivanti dai servizi igienici e spogliatoi (escluso lavaggio contenitori e mezzi aziendali) – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO E. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture, prima e seconda pioggia – [da edificio principale]

SCARICO F. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da nuovo edificio deposito chimici]

SCARICO G. scarico di acque meteoriche di copertura e dilavamento piazzali, seconda pioggia – [piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici"]

ed i seguenti scarichi da realizzare:

SCARICO H. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, prima pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO I. scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali, seconda pioggia – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO J. scarichi di acque meteoriche di copertura – [da edificio principale e nuovo magazzino retro]

SCARICO K. scarico di acque industriali derivanti dalle torri scrubber, escluso lo spurgo programmato per manutenzione ordinaria

SCARICO L. scarico di acque industriali di origine meteorica invase dal bacino di contenimento V11 (stoccaggio resine)

La Società dovrà comunicare alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore del Servizio idrico integrato e al Comune interessato, l'avvenuta realizzazione dei nuovi scarichi idrici.

Gli **SCARICHI A, B, E, F, H, K** ed **L**, delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
- allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra. Le acque di processo e di lavaggio vengono canalizzate verso serbatoi di stoccaggio, non scaricate in fognatura;
- devono essere singolarmente campionabili, prima della loro miscelazione con altri reflui, tramite pozzetto di campionamento posto all'interno della proprietà;
- per il campionamento delle acque degli scarichi sopra citati, viene assunto, per ogni scarico, il pozzetto per il prelievo terminale della rete interna mista, interno alla proprietà, indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;

- devono essere predisposti idonei manufatti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento) mantenuti costantemente accessibili per il campionamento;
- devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
- le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011);

- per gli **SCARICHI K ed L:**

- è fatta salva la possibilità per l'Ente Gestore del servizio idrico integrato di interrompere lo scarico e prescrivere l'accumulo e lo smaltimento di tali acque a rifiuto, qualora i controlli sugli stessi rendano necessaria tale misura;
- lo **SCARICO L** dovrà essere provvisto di idoneo trattamento depurativo, le cui caratteristiche tecniche dovranno essere trasmesse entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, in numero di 8 (otto) copie, alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, che provvederà a trasmetterle agli Enti di competenza.

Lo **SCARICO G** delle acque reflue potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della PARTE TERZA del D.Lgs 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo;
- le condotte di scarico e gli impianti in genere devono essere conformi al progetto presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA (all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011);
- allo scarico finale devono confluire esclusivamente le acque reflue di cui sopra;
- sui piazzali da cui originano le acque di dilavamento non possono essere depositati materiali e/o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema degli scarichi previsto;
- devono essere svolte con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti;
- i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi devono essere mantenuti accessibili per il campionamento;
- come pozzetto di campionamento per lo **scarico G** delle acque reflue eccedenti la prima pioggia viene assunto il pozzetto "**SP**" di coordinate (13° 35,62 E) (45° 55,100 N), indicato nell'all. 2, tav. "Planimetria fognature Stato di progetto", presentata con la documentazione integrativa di data 11/02/2011 per il rilascio dell'AIA;
- qualora l'assenza di precipitazioni meteoriche non permetta di eseguire il campionamento delle acque di scarico la Società dovrà darne comunicazione alla Regione-Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, alla Provincia, all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), all'Azienda per i servizi sanitari di competenza, All'AATO Orientale Goriziano, all'Ente gestore della fognatura e al Comune interessato;
- devono essere mantenuti accuratamente puliti i piazzali e le aree ed i piazzali circondanti l'edificio denominato "magazzino prodotti chimici" ed attivarsi immediatamente nel caso in cui dovessero verificarsi sversamenti e/o contaminazioni accidentali.

Al termine dei lavori di modifica della rete fognaria interna, dovrà essere trasmessa alla Regione-Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, la planimetria aggiornata degli impianti, con evidenza particolare dei punti assunti per il campionamento degli scarichi soggetti ad autorizzazione, in numero di 8 (otto) copie che la Regione provvederà a trasmettere agli Enti di competenza.

RIFIUTI

Devono essere rispettate le norme di settore.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Gorizia, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro 6 (sei) mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Linee guida relative all'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, il Gestore dell'impianto dovrà inviare alla Regione, alla Provincia, al Comune, ad ARPA FVG (sede centrale di Palmanova), ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i servizi sanitari competente, all'AATO Orientale Goriziano e al Gestore della fognatura, una Relazione dalla quale risulti lo stato di applicazione delle MTD.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore dell'impianto e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche e le manutenzioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al Gestore della fognatura ed all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia) e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al Gestore della fognatura e all'ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia).

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera ed i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria
- pozzetti piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia), Regione, Provincia, Comune, AATO Orientale Goriziano, Gestore della fognatura e ASS competenti, con **frequenza semestrale**.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette alla Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura, ASS e ARPA FVG (sede Centrale e Dipartimento provinciale di Gorizia) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	COVEME S.p.A.	BRUNO BUCCI
Società terza contraente	Aziende terze in funzione dell'intervento	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nell'opificio sono previsti i seguenti punti di emissione, rientranti negli obblighi di autorizzazione, ex art. 269 D.Lgs. 152/06:

- E01: Torre di abbattimento delle linee 1 e Misidal e della Sala preparazione.
- E02: Combustore Termico di Sicurezza.
- E03: Torre di abbattimento della linea 5.
- E07: Combustore Termico.

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1	E2	E3	E7	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Velocità flusso e portata	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	Continuo	x	Annuale	UNI EN 10169
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	Continuo	x	Annuale	UNI EN 13526:2002 o UNI EN 12619:2002 (Nota 1)
Polveri totali		x		x		Annuale	UNI 13284-1:2003
HCl	x		x			Annuale	UNI EN 1911:2010
NO _x		x		x		Annuale	UNI EN 14792:2006 [DM 25.08.2000]
CO		x		x		Annuale	UNI EN 15058:2006

Nota 1: i metodi di campionamento ed analisi per la determinazione dei COVNM sono i seguenti:

- > UNI EN 13526:2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione maggiori o uguali a 20 mg/Nm³.
- > UNI EN 12619:2002 per concentrazioni dei COVNM nell'emissione minori di 20 mg/Nm³.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre abbattimento Linea 1 e Misidal	Pulizia torre		Mensile	Registrazione anomalie
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Bimestrale	
		Verifica stato raccordi			
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore			
		Verifica lettura Ph			
		Verifica assorbimento motori elettrici			
		Verifica funzionamento carico acqua			
		Verifica allarme minimo livello acqua			
		Verifica spie segnalazione			
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre			Annuale
		Lavaggio chimico della torre			



E2	Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		Mensile	Registrazione anomalie	
		Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma				
		FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca				
		Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie	
		Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante	Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie	
		Pulizia e verifica allineamento pulegge				
		Verifica cinghie, eventuale sostituzione				
		Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli				
		Verifica serraggio bulloneria				
		Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento				
		Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore				
		Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento				PNEUMATICA (pistoni lineari)
		Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore	PNEUMATICA (pistoni rotativi)			
		Verificare eventuali perdite d'aria	PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)			
	Verificare integrità parti e pulizia					
	Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE	Annuale			Registrazione anomalie
	Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative				
	Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI				
	Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie	
		Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia				
Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri						
Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione						
E3	Torre abbattimento Linea 5	Pulizia della torre		Mensile	Registrazione anomalie	
		Verifica valore pressione non superiore a 3,5 bar		Trimestrale		
		Verifica stato raccordi				
		Ingrassaggio cuscinetti ventilatore				
		Verifica lettura Ph				
		Verifica assorbimento motori elettrici				
		Verifica funzionamento carico acqua				
		Verifica allarme minimo livello acqua				
		Verifica spie segnalazione				
		Verifica visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano alla torre.		Annuale		
		Lavaggio chimico della torre				

E7	Roto-concentratore	Verifica parametri temperatura, pressione, rumore		Settimanale	Registrazione anomalie
		Verifica assenza fughe calore		Trimestrale	
		Pulizia treno valvole gas			
		Verifica pulizia sezione filtrante			
		Verifica stato serrande/valvole <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo serraggi ▪ Ingrassaggio ▪ Verifica tenuta aria compressa A tubi 			
		Verifica assenza acqua da presso stati etermocoppie			
		Verifica pulizia serrande			
		Ossidatori termici	Controllo stato candela di accensione		
	Controllo stato elettrodo rilevamento fiamma				
	FILTRI Pulizia, con aria compressa, del filtro ingresso aria fresca				
	Verifica delle condizioni generali e dei giochi dei leverismi chiusura/apertura		Valvole ingresso\uscita torri rigenerative	Semestrale	Registrazione anomalie
	Verifica ed eventuale pulizia chiocciola e girante		Ventilatori	Annuale	Registrazione anomalie
	Pulizia e verifica allineamento pulegge				
	Verifica cinghie, eventuale sostituzione				
	Verifica tenute cuscinetti, se necessario, ingrassarli				
	Verifica serraggio bulloneria				
	Verifica allineamento e usura giunti di accoppiamento				
	Verificare visiva delle condizioni di tutte le tubazioni che portano al postcombustore				
	Verifica condizioni superficiali stelo cilindri e omogeneità di scorrimento				
	Verifica omogeneità movimenti dell'attuatore		PNEUMATICA (pistoni rotativi)		
	Verificare eventuali perdite d'aria		PNEUMATICA (lubrificazione filtrazione aria)		
	Verificare integrità parti e pulizia				
	Verifica serraggio leverismi dei servocomandi azionamento valvole	BRUCIATORE	Annuale	Registrazione anomalie	
Verifica delle guarnizioni di tenuta, eventualmente sostituire	Valvole ingresso\uscita torri rigenerative				
Verifica del corretto funzionamento riduttori di pressione gas	FILTRI				
Filtro a maniche	Controllo visivo dello stato delle cartucce e loro sostituzione se imbrattate d'olio o altre sostanze che intasino il filtro		Semestrali	Registrazione anomalie	
	Controllo del regolare funzionamento del sistema di pulizia				
	Controllo della guarnizione di tenuta tra tramoggia di carico e contenitore per la raccolta delle polveri				
	Verifica dello stato di funzionamento dei ventilatori e degli organi di trasmissione				

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carbonio organico volatile	E2, E7, E1, E3 e ricambi d'aria area produttiva	Ottimizzazione della distribuzione delle preparazioni contenenti COV	Bilancio di massa attraverso il piano gestione solventi	annuale	Attraverso redazione e trasmissione all'organo di controllo del piano stesso
		Riduzione al minimo delle emissioni alla fonte, e distruzione dei solventi presenti nei gas di scarico attraverso ossidazione.	Vedi quanto indicato in tabella 3	Secondo tabella 3	Schede di manutenzione programmata

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento.

Tab 5 -Inquinanti monitorati

	A	B	E	F	G	H	K	L	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
									Continuo	Discontinuo	
pH	A	A	A	A	A	A	S	A		X	APAT CNR IRSA 2060
Solidi sospesi totali	A	A	A	A	A	A	S	A		X	APAT CNR IRSA 2090
BOD ₅	A	A	A	A		A	S	A		X	APAT CNR IRSA 5120
COD	A	A	A	A	A	A	S	A		X	APAT CNR IRSA 5130
Ferro					A					X	APAT CNR IRSA 3160
Piombo (Pb) e composti					A					X	EPA 6020 A 2007
Rame (Cu) e composti					A					X	EPA 6020 A 2007
Zinco (Zn) e composti					A					X	EPA 6020 A 2007
Cloruri					A					X	APAT CNR IRSA 4090
Idrocarburi totali		A	A	A	A	A				X	APAT CNR IRSA 5160
Tensioattivi totali	A									X	MP - 1403 - R -0/05
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	A	A			A		S	A		X	UNI EN ISO 6341
Cloro							S			X	APAT CNR IRSA 4080
Sodio							S			X	APAT CNR IRSA 33030

Frequenza del controllo: A = ANNUALE, S = SEMESTRALE

Diverse metodiche analitiche dovranno preventivamente essere concordate con ARPA FVG.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
F, G, H	DISOLEATORE	Filtro a coalescenza a pacchi lamellari		Livello olio nella zona di separazione	Visivo/mensile	Registrazione anomalie su Scheda manutenzione impianto
		pompe		Stato Piastre filtranti Galleggianti	Visivo/mensile	
		Sezione sedimentazione		Verifica sedimento	Visivo/mensile	
		Intero impianto		Pulizia e asportazione fanghi	Annuale	
F, G	FILTRI A CARBONI			Verifica stato carboni	Controllo biennale	Registrazione su Scheda manutenzione impianto
				Sostituzione carboni	Biennale/all'occorrenza	
B	FILTRI A CARBONI			Filtro a carboni	Annuale	Registrazione su Scheda manutenzione impianto

Rumore

Dopo l'installazione del nuovo combustore dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo COVEME S.p.A. di Gorizia, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 7, con riferimento al **Documento di Valutazione di Impatto Acustico – luglio 2010 - ed alla Tavola "Allegato 3"**, presenti nella documentazione relativa all'istanza di A.I.A.

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

PUNTO 1	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di entrata
PUNTO 2	fronte stabilimento, via Gregorcic, area cancello di uscita
PUNTO 3	Lato nord fronte punto fumatori
PUNTO 4	Lato nord fronte portone ingresso magazzino
PUNTO 5	Lato Isonzo area retrostante stabilimento
PUNTO 6	Lato Isonzo fronte deposito chimici
PUNTO 7	Lato centrale Elettrogorizia
PUNTO 8	Lato centrale Elettrogorizia

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- appena completati i lavori di costruzione dell'impianto, in fase di ordinario regime produttivo,
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo COVEME S.p.A.;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

Nel caso in cui le misure effettuate evidenziassero incrementi significativi (> 3 dBA) del rumore rilevato in almeno uno dei punti sottoposti ad indagine, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento in almeno un punto sensibile significativo che dovrà essere individuato in accordo con ARPA FVG. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento; il tempo di misura dovrà essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso allo stabilimento.

Nella tabella 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07.01.01*	R5 D9	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.01.04*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.02.01*	D15	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
07.02.11*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
08.03.18	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
13.02.05*	R4 R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
13.08.02*	D15	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
14.06.05*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.01	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.02	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.03	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.06	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.01.10*	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
15.02.02*	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.13*	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.14	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.02.16	R13	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
16.05.06*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.04.05	R13 R4	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.06.03*	Smaltimento	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud
17.08.02	Smaltimento o recupero	visivo	Settimanale	Formulari - registro carico/scarico - mud



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torre di abbattimento E1	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Torre di abbattimento E3	pH	bimestrale	regime	Lettura strumentale (pHmetro)	Vapori acidi (HCl)	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Combustore E2	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione anomalie su registro cartaceo
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Combustore E7	Movimenti dell'attuatore Pistoni rotativi	annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
	Temperatura	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico	COV	Registrazione anomalie su registro cartaceo
	Filtro a maniche Sistema di pulizia	Semestrale	Fermata	Intervento manutentore	Polveri	Registrazione anomalie su registro cartaceo
	Rotoconcentratore + combustore	In linea continuo	regime	Controllo strumentale automatico del valore in emissione	COV	Registrazione anomalie su plc
Disoleatore chimici	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Olii	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Filtro a carboni attivi magazzino Chimici	Carboni attivi	Biennale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Sistema di bypass/deviazione scarico	Valvole	Semestrale	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	Sostanza organica Sul suolo	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Futuro Disoleatore Magazzino prodotti	Stato filtri a coalescenza	Mensile	In assenza di precipitazioni	Intervento manutentore	HC	Registrazione anomalie su registro cartaceo
Owamat (compressori)	Svuotamento olio e verifica generale	Giornaliera	Fermata	Intervento manutentore	Olio	Registrazione anomalie su registro cartaceo

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi di abbattimento	Vedi tabella 3 e 6		

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bruciatori forno a gas - Linea 1	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a olio diatermico -Linea 1 e 3	Corretto funzionamento bruciatore	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV NOX	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 5	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea Misidal	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 6	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 7	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento
Bruciatori forno a gas - Linea 9	Corretto funzionamento bruciatori	Annuale	Fermata	Intervento manutentore	COV	Registrazione avvenuto intervento

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Denom.	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
V1	Bacino torre L5				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V2	Bacino torre L1 /MIS				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V3	Bacino del vaschino acqua lavaggio				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V4	Vaschino acqua lavaggio	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V5	Vasca acqua magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V6	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V7	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V8	Serbatoio interrato solventi a doppia camicia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V9	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V10	Serbatoio esterno per resine, riscaldato e coibentato	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V11	Bacino per serbatoi resine				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V12	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			

V13	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V14	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V15	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V16	Serbatoio esterno per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V17	Serbatoio decantatore per acque reflue	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V18	Bacino contenimento acque reflue				visivo	Mensile	Registrazione anomalie
V19	Serbatoio interrato per emergenza scarico olio diatermico	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V20	Vasca raccolta prima pioggia	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V21	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V22	Vasca trattamento di filtrazione acqua piazzali magazzino chimici	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V23	Cisterna a doppia camicia per soda (Torre linea 5)	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V24	Cisterna per soda (Torre linea 1 /MIS)	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V25	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V26	Cisterna per soluzione TCA	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V27	Serbatoio acqua antincendio	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V28	Vasca raccolta intermedia acque di lavaggio da sala preparazioni	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V29	Vasca raccolta prima pioggia Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V30	Vasca trattamento di disoleazione acqua piazzali Magazzino Prodotto finito	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			
V31	Vasca di raccolta area stoccaggio rifiuti	visivo	Mensile	Registrazione anomalie			

Indicatori di prestazione

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di solvente consumato	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
HCl emesso in atmosfera	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Quantità di acqua prelevata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Energia elettrica consumata	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Rifiuti prodotti	Kg/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo
Metano	Nmc/mq di prodotto spalmato	consuntivo	semestrale	Registro autocontrollo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 14.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	A camino sul punto di emissione E07	Biennale	2

